Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 9 dicembre 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9492 nuova serie Fondazione 1881

IL GOVERNO FA SLITTARE GLI INCONTRI CON I PARTITI E I SINDACATI

Si respira aria di crisi Quanto tempo per Andreotti?

Manca il calcio d'inisio

Il deterioramento del quadro della «non sfiducia» appare ogni giorno più evidente. Si va lentamente scivolando verso una crisi di governo anche se ancora imprevedibili sono i tempi di attuazione dell'operazione e soprattutto le possibilità di soluzione atte a evitare un confronto traumatico che porterebbe al rischio di elezioni anticipate con la conseguente paralisi dell'attività governativa e parlamentare, cioè la terapia meno idonea ad affrontare i gravi mali economico-sociali del Paese.

Il governo è sempre più assediato dalla gravità dei problemi come dalle pressioni politico-sindacali. La DC è sempre più isolata nel sostenerlo opponendosi al «cambiamento» del quadro politico, basato sull'accordo programmatico a sei, e soprattutto al «governo d'emergenza» sollecitato, seppure con toni non ultimativi, dai comunisti, dai socialisti e dai repubblicani. I socialdemocratici sono contrari al governo d'emergenza, ma concordano sulla inadeguatezza del monocolore giudicato in stato preagonico e sostengono apertamente che «la crisi è virtualmente aperta».

I vertici sindacali sotto la spinta della manifestazione unitaria dei metalmeccanici, non possono non esercitare una maggiore pressione sull'esecutivo, ma si rendono conto che la proclamazione di uno sciopero generale equivarrebbe alla goccia che fa traboccare il vaso e non vogliono assumersi la diretta responsabilità di aver fatto precipitare la situazione.

Nel suo complesso la situazione appare simile ad una strana partita di calcio: la palla della crisi è al centro, nelle due metà campo si sviluppano, a ritmo sempre più intenso, smarcamenti e manovre nel generale tentativo di evitare fughe e scavalcamenti sulla sinistra; dagli spalti molti invocano di cominciare il gioco e molti altri invitano alla prudenza; l'arbitro (il governo), per quanto si dia da fare, è da molti ritenuto non in grado di poter condurre la gara. Malgrado tante pressioni e contrapposte fazioni nessuno vuole avvicinarsi per primo per dare il calcio di avvio, anche per la consapevolezza dell'incertissimo esito della partita.

Intanto, fuori dello stadio, le tensioni si accentuano, le manovre e contromanovre si infittiscono, si moltiplicano gli scandali veri e quelli «montati» per preparare il più vasto pubblico che assiste «da casa» all'inevitabilità del primo gol segnato o da chi vuole mettere il punto a favore del «cambiamento», o da chi, pur attuando il catenaccio, trova l'occasione propizia per il contropiede. Ma è proprio la complessità e l'incertezza della partita che ne rende imprevedibili i tempi.

Secondo alcune voci la crisi potrebbe verificarsi di qui a qualche giorno. Molti altri osservatori ritengono che la crisi ci sarà, ma non prima del prossimo febbraio e ciò sia per l'approssimarsi della pausa festiva, sia per l'esigenza di affrontare alcune scadenze fondamentali quali l'approvazione del bilancio dello Stato in discussione al Senato dal 15 dicembre, anche se è proprio questo uno dei temi più scottanti. La seconda prospettiva appare come la più attendibile. Innanzitutto perché né i socialisti, né i comunisti usano toni ultimativi pur accentuando la loro pressione.

Insistono per il cambiamento, ma anche sull'esigenza di «convincere» la DC e quest'ultima — significativo l'intervento di ieri di Zaccagnini — ribadisce che non può venir meno alla propria identità e, quindi, accettare un governo o una maggioranza comprendente i comunisti: occorre lasciar maturare i tempi. I comunisti riconoscono questa esigenza, non hanno fretta, ma non possono accettare scavalcamenti alla loro sinistra e per questo battono sul tasto della necessità di «passi nuovi sulla strada del governo d'emergenza», come ha detto ieri Napolitano.

Il che lascia capire la disponibilità ad accettare soluzioni che, seppure non siano subito quella del governo d'unità nazionale, diano pubblica dimostrazione che qualcosa sta cambiando, consenta al vertice

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

Zaccagnini torna a ribadire il «no» al cambiamento Craxi insiste per il governo d'emergenza con il PCI Napolitano (PCI): presenti la DC altre alternative

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'incontro del governo con i partiti della «non sfiducia» previsto per oggi, sia pure a livello tecnico, slitterà probabilmente alla prossima settimana, così come il vertice governo sindacati non si terrà più domani, ma martedì prossimo determinando un conseguente spostamento del direttivo della federazione unitaria già convocato per martedì allo scopo di valutare l'esito del colloquio con il governo e decidere, se proclamare o no, lo sciopero generale.

Perché questi rinvii? Anche ieri a palazzo Chigi si è lavorato a livello tecnico per la messa a punto del «pacchetto» che il governo dovrà presentare ai partiti e ai sindacati e si è deciso che, questa mattina, a Palazzo Chigi ci sarà un nuovo incontro interministeriale per la definizione della strategia dell'esecutivo. Subito dopo sarà fissato il calendario dei colloqui del governo con partiti e sindacati.

Ma le linee di fondo delle proposte che Andreotti intende fare sia per il taglio della spesa pubblica, sia per la revisione delle aliquote fiscali e i ritocchi tariffari, sia per la ripresa degli investimenti sono già note da qualche giorno. I rinvii, quindi, sarebbero da attribuirsi non tanto a motivazioni tecniche, quanto a ragioni di ordine politico: il governo vuole procedere con estrema cautela, partiti e sindacati non vogliono sbilanciarsi, per primi, in iniziative traumatiche che porterebbero alla crisi di governo.

I primi, pur alimentando la pressione per il cambiamento, sono consapevoli che la proclamazione di uno sciopero generale determinerebbe una spaccatura del quadro politico: i secondi attendono che siano le forze politiche a valutare come e quando determinare le condizioni per il «cambiamento». Già in queste manovre di tattica e pretattica è individuabile un ampio sintomo del deterioramento della situazione politica.

Del resto ampie indicazioni in merito sono venute ieri dalla riunione della segreteria socialista e dall'intervento di Craxi a «Tribuna politica», dal discorso di Zaccagnini, da un'intervista del comunista Napolitano, da un editoriale dell'organo di stampa socialdemocratico «Umanità».

La DC: Zaccagnini ha confermato — con un discorso a Bergamo — l'opposizione del partito al «cambiamento» e, soprattutto, al «governo d'emergenza», anche se ha dato spazio a un lento progredire della situazione, purché sia fatto con cautela. «Siamo consapevoli — ha detto — dei limiti degli attuali equilibri così come non ci nascondiamo le deficienze e le incertezze dell'intesa a sei, ma ciò non può indurre alcuno a sottovalutare le realizzazioni concrete e a ignorare le potenzialità ancora esistenti».

Il PSI: nell'intervento a «Tribuna politica» e, con toni più aspri, nella relazione fatta in direzione, Craxi ha sostenuto che «la situazione politica appare fortemente logorata». Si è aperta una serie di capitoli che sono il segno del

R. P.

Continua in 2.a pagina

UNA GRAVISSIMA ESPLOSIONE CHE POTEVA COINVOLGERE NEL DISASTRO L'INTERA CITTA'

Salta un impianto Montedison Tre morti e oltre 50 feriti a Brindisi

La sciagura poco dopo la mezzanotte di ieri - Le cause: forse una fuga di gas di etilene venuto a contatto con i fili dell'alta tensione - Completamente distrutto il reparto «P2T» per la lavorazione del greggio - Disperata lotta con le fiamme ma l'incendio si è riacceso

Brindisi — Fumo e fiamme si levano dallo stabilimento della Montedison devastato (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRINDISI — Ieri mattina a Brindisi alle ore 0.30 è saltato in aria un capannone dello stabilimento petrolchimico della Montedison, sito a qualche chilometro dalla città nella zona industriale, sulla litoranea per il Nord, causando la morte di tre lavoratori e il ferimento di altri 52. Si tratta del reparto «P 2 T» per la lavorazione del petrolio greggio. In esso avviene il processo base per la distillazione della benzina. Per ottenere le reazioni chimiche si lavorano gas di etilene che producono vapori tossici a loro volta eliminati attraverso grosse condutture che si ignora dove vadano a finire. Il «P 2 T» occupa un'area di circa 4 mila metri quadrati e le strutture sono alte oltre 45 metri.

Le vittime sono state identificate per Giuseppe Marullo, di 34 anni, Giovanni Palizzotto, di 23 e Carlo Greco, di 47, tutti di Brindisi. Tutti erano addetti all'impianto esploso. Palizzotto era scapolo e viveva con la madre e tre fratelli; gli altri due erano sposati e avevano due figli ciascuno.

A seguito dell'esplosione si sono sviluppate fiamme alte fino a cento metri visibili in un raggio di 70 chilometri. I contusi, ustionati e intossicati sono tutti operai e tecnici dello stabilimento e tra di essi anche l'ingegnere del reparto «P 2 T». Sono ancora ignote le cause del grave sinistro; un sordo e possente boato udito fino a Lecce a una sessantina di chilometri e poi il rogo immane seguito da crolli e distruzione. Sul posto sono accorsi subito i vigili del fuoco di Brindisi, poi quelli di Lecce e Taranto nonché squadre dei servizi antincendio della Marina e dell'Aeronautica e uomini del battaglione «San Marco» che hanno agito in collaborazione con quelli del distaccamento dello stabilimento petrolchimico. L'incendio che sembrava domato ieri all'alba si è riacceso nel tardo pomeriggio, mentre si recuperavano gli ultimi due corpi.

Tizzoni ardenti, lamiere contorte, fumo e vapori tossici, macerie ovunque, ecco quanto rimane del reparto. Intorno negli altri due reparti danni a non finire. La città di Brindisi è stata destata dal fragoroso boato e dal sinistro spettacolo delle fiamme cui ha fatto seguito l'urlo lacerante delle sirene delle ambulanze che trasportavano i feriti in ospedale. L'esplosione, inoltre, ha mandato in frantumi i vetri di moltissime finestre e divelto saracinesche e porte di negozi un po' dovunque nella città. Il panico si è impossessato di tutti e molti hanno guadagnato le piazze passando il resto della nottata all'addiaccio.

Se il bilancio è stato limitato lo si deve all'allarme dato da alcuni operai che lavoravano nel reparto: quando hanno intuito che la nube tossica stava per provocare il disastro hanno fatto fuggir via tutti. C'è stato panico e purtroppo non tutti sono riusciti a mettersi in salvo. Comunque tutti gli operai del reparto «P 2 T», feriti più o meno gravemente, erano in ospedale e si è detto, in un primo momento, che nessuno mancava all'appello. Uno di essi che era presente al momento dell'esplosione ha dichiarato: «Potrebbe essersi trattato di una fuga di gas etilene, incendiabilissimo, dovuto a qualche grossa guarnizione difettosa. Il gas ha invaso e saturato l'intera area del reparto e quando ha raggiunto i cavi dell'alta tensione si è trasformato in una bomba di migliaia e migliaia di metri cubi».

I dirigenti dello stabilimento Montedison, non sanno ancora dire le cause della sciagura e dichiarano che «dovranno essere accertate». Molti i crolli nello stabilimento, come si è detto. I danni? Impossibile un calcolo: miliardi, uno più uno meno non dovrebbe esserci molta differenza! L'impianto, completamente distrutto, era costato dieci anni fa 25 miliardi.

Al momento dell'esplosione nel reparto «P 2 T» lavoravano 33 persone, dei 52 dipendenti trasportati all'ospedale «Di Summa» 17 sono stati ricoverati con prognosi dai 30 ai 40 giorni salvo complicazioni per lesioni interne ed esterne e contusioni. Tutti presentano sintomi di intossicazione. Altri tre sono stati trattenuti in sala rianimazione per asfissia acuta. Gli altri 32 feriti, dopo le medicazioni, hanno preferito tornare a casa per tranquillizzare i familiari.

In mattinata, ieri, si è lavorato alacremente alla rimozione delle macerie e sono stati ricuperati i corpi delle tre vittime: due tecnici, uno era al quadro dei comandi ed uno a quello dei controlli ed un operaio che era ai macchinari; non avevano fatto in tempo a fuggire e sono rimasti imprigionati in quella orribile bara.

Tre le inchieste in corso per stabilire le cause del sinistro: magistratura, ispettorato del lavoro e società che, tra l'altro, ieri mattina aveva lanciato un appello a tutti i dipendenti liberi dal servizio perché si presentassero al lavoro per rimuovere le macerie: non tutti hanno risposto! Lo stabilimento era stato chiuso per una decina di giorni per le consuete sistemazioni e per i controlli tecnici. Aveva ripreso da pochi giorni.

Aurelio Calitri

In II pagina:

FASCISTI INCENDIANO IL TEATRO «PARIOLI» DI ROMA

LA MOVIMENTATA E COMPLESSA SITUAZIONE MEDIORIENTALE RIMBALZA ALLA RIUNIONE DELLA NATO A BRUXELLES

Sadat, Hussein e Assad mantengono l'iniziativa

Al Cairo il Rais ha arringato un'immensa folla (definendo omuncoli stupidi e ignoranti i suoi avversari); poi ha ricevuto il Re giordano - Puntate a Riad e nel Kuwait del siriano

Il Cairo — Cordiale incontro tra Sadat e Hussein (Telefoto Ap)

IL CAIRO — Sono tre gli elementi che hanno contribuito, in queste ultime ore, a tenere in movimento la situazione nel Medio Oriente, un nuovo atto dell'offensiva di Sadat per conquistarsi appoggi all'interno e all'estero; la missione di Re Hussein di Giordania, che, dopo la visita a Damasco, è giunto ieri al Cairo e il recupero dell'iniziativa da parte del Presidente siriano Assad che ha programmato una doppia visita nell'Arabia e nel Kuwait. Ieri nella capitale egiziana si è svolta la prevista manifestazione in appoggio alla politica di Sadat. Il Presidente ha parlato a un'immensa folla radunatasi nella piazza di fronte al palazzo presidenziale. Dopo avere definito i suoi avversari «omuncoli stupidi ed ignoranti», Sadat ha detto: «Vogliamo la pace basata sulla giustizia ma non una pace a qualsiasi costo. La pace deve essere basata sulla restituzione delle nostre terre occupate nel 1967 e sulla soluzione del problema dei palestinesi».

«La nazione araba ha visto qui la vittoria (nell'ottobre 1973) quando scrivemmo la storia col sangue degli egiziani nelle sabbie del Sinai. Stiamo tuttora portando sulle nostre spalle questi nani, ma questo è il dovere dell'Egitto. Come una volta vi ho promesso la guerra ora vi prometto la pace» — ha esclamato Sadat con voce rotta dall'emozione. «Dio ci darà la pace, una pace basata sulla giustizia. In questi momenti storici dobbiamo essere fedeli all'Egitto che ha sacrificato e tuttora si sacrifica per principi superiori. Oggi qualcuno vorrebbe riportarci allo spirito di disfatta e dissenso che finì con la vittoria di ottobre (1973) ma noi ci solleveremo al di sopra di questi nani e al di sopra delle ferite che vogliono aprire nei nostri petti facendo leva sull'odio, l'ignoranza e la stupidità».

A questo punto la folla ha gridato ed applaudito freneticamente mentre Sadat annuiva con la testa. «Ya, ya, Sadat» — ha gridato la folla che poi ha lanciato invettive contro la Siria. «Zitto, zitto Hafez» e «abbasso il partito baathista». Nella calca due poliziotti e due dimostranti sono svenuti e sono stati portati via a braccia. Il servizio d'ordine è stato eccezionale: duemila agenti circondavano il palazzo, ma non portavano armi, soltanto sfollagente. Una cinquantina di palestinesi erano stati fermati prima dell'inizio della manifestazione. Le strade del centro erano piene di striscioni innalzati dai negozianti per esaltare Sadat, «l'eroe della pace».

Poco dopo la fine del discorso, durato una decina di minuti, è arrivato Re Hussein di Giordania in missione di mediazione. L'incontro con Sadat è apparso assai cordiale. Hussein si è astenuto dal partecipare al vertice del dissenso di Tripoli e si dice che egli potrebbe aggregarsi alla conferenza del Cairo di metà dicembre una settimana dopo il suo inizio. E' quindi qualificato per cercare di colmare il solco creatosi improvvisamente fra Siria ed Egitto, dopo la vista di Sadat a Gerusalemme e la conferenza di Tripoli. Mercoledì Hussein è a Damasco per cercare di convincere Assad ma la radio siriana ha detto che le cinque ore di colloqui non sono serviti a far cambiare parere al Presidente siriano sulla sua netta opposizione ad una apertura del dialogo con Israele se non nei tempi e nei modi a suo tempo annunciati.

Nel quadro di questa attività diplomatica, di cui la visita di Hussein a Damasco è stata la prima mossa, si inserisce anche la missione di Assad nell'Arabia Saudita. A Riad giungerà poi anche Hussein ed è stato ipotizzato da qualche osservatore un vertice a tre con re Khaled, il quale è il principale finanziatore sia dell'Egitto sia della Giordania. Dopo Riad, Assad andrà nel Kuwait, altro paese del Golfo Persico i cui aiuti economici all'Egitto sono secondi solo a quelli dell'Arabia Saudita.

Da segnalare ancora il rinnovarsi, sia a Gerusalemme sia al Cairo, delle voci che sostengono siano in corso, da alcuni giorni colloqui segreti tra funzionari israeliani ed egiziani, presumibilmente allo scopo di preparare un incontro — altrettanto segreto — tra il ministro degli esteri israeliano Moshè Dayan e il Presidente egiziano Anuar Sadat. Benché a più riprese smentite, tali voci sono state riprese, ieri, con rilievo, dalla stampa israeliana, secondo la quale, anzi, Dayan avrebbe [illegible] un primo colloquio segreto con una non meglio precisata «alta personalità» egiziana.

A controprova dell'esistenza di questi nuovi rapporti si potrebbe citare un episodio avvenuto a New York, dove per la prima volta un diplomatico egiziano d'alto rango ha parlato a una riunione di personalità ebraiche americane raccogliendo frequenti applausi e una lunga ovazione finale: l'ambasciatore d'Egitto presso la Casa Bianca, Ashraf Ghorbal, accogliendo un invito del prestigioso «Synagogue Council of America» (organizzazione religiosa rabbinica che rappresenta quattro milioni di israeliti ed ha notevole influenza sul processo politico decisionale USA) ha illustrato la formula egiziana per la pace in Medio Oriente.

Oggi fermi per due ore tutti i trasporti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tutte le categorie dei trasporti si fermeranno oggi per due ore, dalle 10 alle 12. Lo sciopero indetto dalle federazioni di trasporti aderenti alla Cgil, Cisl, Uil, interesserà tutti i servizi di trasporto, dai treni agli aerei, agli autobus e ai tram per un totale di circa un milione di lavoratori.

L'agitazione intende sottolineare la solidarietà della categoria di settore con i ferrovieri che lottano da lungo tempo per il rinnovo del contratto e sollecitare il governo ad una adeguata politica nel settore dei trasporti.

Per tutta la mattinata di oggi viaggiare sarà, dunque, difficile anche se allo sciopero non partecipano i sindacati autonomi che intendono condurre separatamente l'azione per il raggiungimento delle loro richieste.

R. R.

Vance: ridotto in pezzi l'odio arabo-israeliano

«Una nuova spinta in avanti verso la pace» - Forlani loda l'iniziativa di Sadat e auspica soluzioni eque per tutti

DAL NOSTRO INVIATO

BRUXELLES — L'ombra discreta del Medio Oriente, che aveva caratterizzato per quasi tutta la giornata il lavoro del consiglio dei ministri degli esteri della Nato, è stata fugata verso sera, grazie a un intervento «sbloccante» del nostro rappresentante Forlani. Sebbene l'attenzione degli osservatori si fosse incentrata sulla «res» mediorientale, la soddisfazione ricevuta dagli interventi del segretario americano Vance prima e di Luns poi, era stata ben poca. I piedi di piombo con cui si era proceduto fino a sera, davano l'impressione che Vance, e in genere il consesso dell'Alleanza atlantica stessa, non volessero invischiarsi nel complesso delicato gioco diplomatico mediorientale. Il che, in realtà, appariva ben strano dato l'annuncio del viaggio che Vance compie proprio oggi alla volta del Cairo.

Su questa situazione si è inserita, a sorpresa, la notizia dell'intervento di Forlani, che, nel secondo giro di consultazioni, ha riproposto all'attenzione del segretario americano il tema, stimolandone alcune considerazioni. A quella di Forlani si sono subito aggiunte altre richieste per Vance dai rappresentanti britannici e tedeschi. A questo punto il segretario di stato statunitense non si è potuto tirare più indietro.

Vance ha esordito, affermando che in queste due ultime settimane davvero memorabili sono stati «ridotti in frammenti» gli odi storici che caratterizzavano il rapporto fra arabi e israeliani. «Ormai la situazione — ha detto Vance — non sarà più la stessa». Dopo aver ricordato i difficili passi fatti finora sulla strada di Ginevra irta di ostacoli e a volte soltanto procedurali, ha detto che il processo per la pace ha subito una nuova forte spinta in avanti. Seppur se rimangono ancora da risolvere le grosse questioni (territori occupati, palestinesi, ecc.) il segretario USA si è impegnato per far avanzare questa sorta di dialogo a partire dall'incontro del 14 dicembre al Cairo. Circa la posizione contestataria assunta nei confronti di Sadat dagli altri paesi arabi, Vance ha auspicato che questa possa venire ammorbidita con il tempo con la mediazione di altri paesi non sfavorevoli alla mossa egiziana. «E' questa la strada — ha dichiarato — che gli USA indicano come essenziale da seguire se si vuole arrivare veramente a una soluzione definitiva del problema».

In precedenza, glissato il tema mediorientale, l'intervento di Vance si era incentrato su altri temi di altrettanto interesse e d'attualità, vediamoli. A proposito della situazione dei rapporti tra Est e Ovest il segretario americano ha fornito un giudizio assai positivo sul ruolo svolto dalla Nato nella strada comune del processo per la distensione. Vance si è soffermato a lungo sull'andamento dei negoziati Salt 2, annunciando che prima della loro conclusione si sarà già passati alla successiva fase dei Salt 3. Ha così dato ulteriore conferma che si tratta di un processo continuo che investe tutti gli aspetti strategici, in cui sono necessariamente coinvolti anche gli stati europei.

Il responsabile della politica estera americana, si è mostrato entusiasta dell'opera svolta dai Paesi dell'alleanza, e soprattutto dai nove, nel quadro dei lavori della conferenza di Belgrado. Gli stessi punti, le stesse considerazioni (più o meno) fatti da Vance, sono state riprese dal successivo intervento del segretario generale del Consiglio Nato: Luns ha invece rispolverato, calcandoci sopra la mano, i timori e le preoccupazioni espressi nei giorni scorsi alle riunioni dei piani di difesa a proposito della lievitazione del potenziale bellico dei Paesi del Patto di Varsavia. «A questo punto e in questa situazione — ha affermato Luns — ai Paesi della Nato non resta altra scelta che ricercare con unità e sforzi comuni, quell'equilibrio senza il quale la pace mondiale potrebbe venir compromessa».

L'intervento del nostro rappresentante, il ministro degli esteri Forlani, abbastanza vasto e incisivo nei confronti di alcuni temi internazionali (ad esempio il Medioriente), è partito da un'analisi dei rapporti tra Est e Ovest. Per Forlani, la si-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Il nuovo vescovo a San Giusto

Solenne insediamento ieri, nella Cattedrale di San Giusto, del nuovo vescovo di Trieste mons. Lorenzo Bellomi. Qui (Italfoto) l'ingresso del presule nella cattedrale. Il servizio in cronaca

VOTO DI SFIDUCIA AL PARLAMENTO DI LISBONA DOPO UN VIOLENTO DIBATTITO

Il governo Soares è caduto

Soares: dopo il voto

LISBONA — Dopo sedici mesi di difficile governo, il primo ministro portoghese Mario Soares, leader socialista, è stato messo in minoranza con un voto di sfiducia dal parlamento. I comunisti ed i partiti della destra si sono coalizzati per togliere a Soares quella fiducia che lo teneva al governo. Il voto sulla mozione di sfiducia posta dallo stesso Soares sul suo programma di austerità economica è stato espresso questa mattina poco dopo l'alba, a conclusione di due lunghe giornate di dibattiti aspri e drammatici. Il risultato è stato di 149 voti contrari e 100 favorevoli. Soltanto i socialisti, compatti, hanno votato per il loro leader.

La prassi costituzionale vuole ora che Soares ed il suo governo rassegnino le dimissioni nelle mani del Presidente Antonio Romalho Eanes, ma non è fissato il termine in cui tali dimissioni devono essere presentate. Data la giornata festiva di ieri in Portogallo, si ritiene che il premier sconfitto si recherà oggi al palazzo presidenziale, rimettendo nelle mani del Capo dello Stato il mandato governativo. A questo punto il cielo politico del Portogallo si oscura, poiché Soares ha fatto capire chiaramente che non intende riprovare l'esperienza di un governo di minoranza e neppure intende entrare in coalizione con alcuno dei partiti di opposizione, sia di destra sia di sinistra. Esponenti del partito socialdemocratico di centrodestra hanno detto che non intendono uscire dall'opposizione. Impossibile per altri gruppi tentare la formazione di un governo.

Stando così le cose, è chiaro che il Portogallo è avviato ormai verso elezioni anticipate che potrebbero svolgersi nella prima parte dell'anno prossimo. Nel periodo di transizione il gabinetto Soares rimarrebbe in piedi per il disbrigo degli affari correnti. Durante il dibattito sul piano del governo per un'economia mista privata-nazionalizzata, Soares aveva messo bene in chiaro che l'approvazione del suo piano avrebbe significato misure di austerità al fine di rispettare le richieste del fondo monetario internazionale.

I PROGRESSI DELLA SCIENZA E DELLA TECNICA

L'Italia è tra i primi nelle telecomunicazioni

Il videotelefono rivoluzionerà gli scambi commerciali L'utilizzazione delle «fibre ottiche» nelle trasmissioni

Parlare per sentirsi vicini. Le telecomunicazioni ci aiutano a tenere i contatti con il mondo che ci circonda: non importa se fra un capo e l'altro del filo esistono catene di montagne od oceani immensi. Il progresso, la tenacia degli uomini, l'impegno delle imprese che operano nel settore hanno consentito di compiere grandi passi: il settore delle telecomunicazioni è ormai così specializzato e dotato di impianti modernissimi da offrire all'utenza le più interessanti possibilità di dialogare su distanze intercontinentali via cavo, via satellite, via radio, con servizi di telefonia, telegrafia, telex, fototelegrafia e con una serie di prestazioni speciali.

Ed ecco come il telefono ci consente di andare lontano; ma è ben difficile immaginare quanto è immenso e complicato il sistema che unisce gli oltre 380 milioni di apparecchi distribuiti in tutto il mondo.

L'Italia è ben inserita in questo apparato: il nostro Paese ha compiuto grandi passi ed attualmente nella Penisola è installato l'11 per cento dei telefoni esistenti in Europa, mentre dieci anni fa tale quota risultava appena del 9,6 per cento.

Nel decennio 1966-1975 il mondo ha registrato un incremento di apparecchi del 94,5 per cento, l'Europa del 111,8 per cento e l'Italia del 142,4 per cento. Ma c'è di più. Tra i Paesi con oltre 500.000 apparecchi in servizio, l'Italia occupa, per densità telefonica, il 17° posto ed ha quasi raggiunto i 26 apparecchi ogni 100 abitanti, mentre in Europa è al 12° posto. Nei riguardi del grado di funzionalità del servizio l'Italia è — nel mondo — fra i 10 Paesi a completa automatizzazione.

Altro elemento — particolarmente significativo in quanto documenta la volontà italiana di guadagnare il terreno perduto e di allinearsi con i Paesi più progrediti — è rappresentato dal livello di incremento del numero dei telefoni installati negli ultimi anni. Infatti figuriamo al primo posto della graduatoria europea per sviluppo degli apparecchi in servizio sia nel ventennio 1956-1975 sia nel decennio 1966-1975. Milano con 59,6 apparecchi ogni cento abitanti occupa in Italia il primo posto nella graduatoria per densità telefonica, seguita da Genova con 51,9, da Roma con 51,2, da Firenze, Trieste, Torino e Bologna.

I sistemi di telecomunicazione assolvono — le cifre lo documentano — un ruolo di vitale importanza nella vita moderna. Telefoni, telex, radio TV e trasmissione dati fanno ormai parte della nostra vita quotidiana. Già si intravvedono i futuri sviluppi con le trasmissioni via satellite (rese possibili in Italia dalle due stazioni terrene del Fucino e del Lario) e con l'introduzione del video-telefono.

E' prossimo il giorno in cui evenienze come convegni d'affari tra persone comodamente sedute nel proprio ufficio in diverse città e Paesi, perfettamente collegati fra loro, saranno cose di ogni giorno. In tutte queste attività i cavi telefonici sono essenziali: ad essi vengono collegate le più sofisticate apparecchiature che consentono, tramite i satelliti, di superare le difficoltà poste dalla curvatura terrestre. Dalla terra al cielo e dal cielo alla terra: così, a specchio funzionano i satelliti già lanciati nello spazio che in un prossimo futuro saranno integrati da nuove importanti strutture.

Tuttavia le comunicazioni via satellite hanno finora utilizzato una limitata gamma di frequenza e le crescenti richieste di traffico unite alla prevista rapida espansione delle utenze porteranno in brevissimo tempo alla saturazione totale delle bande disponibili. La soluzione di questo problema risiede perciò nella possibilità di disporre di bande di frequenza più elevate. A questo scopo è stato impostato il programma SIRIO realizzato sotto l'egida del Consiglio Nazionale delle Ricerche con il lancio di un satellite artificiale avvenuto lo scorso agosto da Capo Kennedy e collegato con le stazioni della Telespazio.

Un altro prestigioso traguardo raggiunto dall'Italia riguarda le «comunicazioni ottiche». Si tratta di un rivoluzionario mezzo di comunicazione con le fibre ottiche ovvero con la luce. Detto in breve, il nuovo mezzo trasmissivo — la fibra ottica — lanciando segnali luminosi in luogo degli attuali segnali elettrici, darà la possibilità di elaborare, trasmettere e distribuire informazioni in una misura non sostenibile da un sistema generale di telecomunicazioni basato sui tradizionali mezzi.

Un singolare esperimento in questo campo è stato fatto lo scorso settembre a Torino con la posa, nella rete telefonica, del primo sistema di trasmissione in fibra ottica. Il cavo ottico, il primo installato in Italia, unisce due centrali telefoniche urbane della rete pubblica distanti fra loro circa quattro chilometri, utilizzando i normali cunicoli della rete telefonica. La posa del cavo si inquadra in una ricerca sui sistemi di trasmissione in fibra ottica mirante a trovare, nel campo delle telecomunicazioni, delle soluzioni migliorative rispetto al tradizionale impiego del rame.

Il nuovo sistema consente di raggiungere risultati largamente positivi con possibilità di effettuare contemporaneamente un elevatissimo numero di conversazioni telefoniche bi-direzionali.

La ricerca italiana sta compiendo dunque larghi e significativi passi documentati dai risultati raggiunti e dalle promettenti prospettive per gli anni a venire tanto da ottenere, in più occasioni, incoraggianti riconoscimenti a livello mondiale per il contributo offerto al progresso della società in cui viviamo.

Luigi Pozzali

Cinque mandati di cattura per il sequestro Navone

TORINO — Cinque persone (delle quali due si trovano in carcere per altri reati) sono state colpite da mandato di cattura emesso dal giudice istruttore Sorbello per concorso nel sequestro del vice-presidente del Torino, Giuseppe Navone, rapito il 18 marzo scorso e rilasciato il 4 aprile dopo il pagamento di un riscatto di oltre mezzo miliardo.

Tre pregiudicati sono stati arrestati dal nucleo investigativo dei carabinieri di Torino. Sono Nicola Di Monte, di 30 anni, di Boiano (Campobasso); Bruno Rodolà, di 24, della provincia di Catanzaro e Tommaso Pentasuglia, di 34 anni, di Reggio Calabria.

LA TRADIZIONALE VISITA NEL POMERIGGIO DI IERI IN PIAZZA DI SPAGNA

Omaggio di Paolo VI alla Madonna



Roma — Un vigile del fuoco depone il tradizionale omaggio floreale tra le braccia della statua della Vergine (Telef. Ansa)

Stretta di mano al sindaco Argan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — Paolo VI si è recato nel pomeriggio di ieri a piazza di Spagna per unirsi al tradizionale omaggio popolare dinanzi alla statua della Madonna lì eretta al sommo di una colonna nel secolo scorso qualche anno dopo la proclamazione, fatta da Papa Pio IX, del dogma della Immacolata Concezione.

Vi ha trovato una folla enorme, che gremiva oltre alla piazza anche via Condotti, la via Tomacelli, e ponte Cavour. E' passato tra di essa in piedi sulla macchina scoperta, rispondendo alle acclamazioni e benedicendo. In piazza di Spagna erano a riceverlo, non distanti dai cardinali Poletti, Vicario di Roma, e Rossi, prefetto della congregazione per la evangelizzazione dei popoli, il sindaco Argan e alcuni assessori del PCI, del PSI e della DC.

Appena sceso dall'automobile Paolo VI ha stretto la mano del sindaco: «Pensiamo spesso al comune — gli ha detto — e ai problemi di questa città». Brevissimo come sempre è poi seguito il rito annuale, al quale l'attuale Pontefice non è mai mancato. Il vicereggente di Roma, mons. Canestri, ha deposto un cesto di rose dei giardini vaticani ai piedi del monumento alla Immacolata, e Paolo vi ha recitato le brevi preghiere della circostanza, concludendo con parole di augurio per il prossimo Natale alla folla e con la benedizione.

Prima di risalire in automobile ha voluto ancora una volta salutare il sindaco Argan. Una nuova cordiale stretta di mano, accompagnata da rapide espressioni il cui significato è stato dal sindaco così compendiato subito dopo su richiesta dei giornalisti presenti: «Ha avuto parole di augurio e auguri, oserei dire, di benevolenza per la nostra attività e per il suo sviluppo».

Filippo Pucci

Aria di crisi

Dalla prima pagina

disfacimento dello Stato. Se ci fosse lo sciopero generale ciò significherebbe il punto massimo di rottura tra governo e forze sindacali e il governo dovrebbe trarne le conseguenze. «Manca un quadro complessivo di stabilità e di certezze» che può derivare non da un governo DC-PSI con i comunisti liberi di aderire o no: occorre — ha detto Craxi — un governo d'emergenza che «veda impegnato tutto l'arco della sinistra, in primo luogo il PCI». Comunque il PSI non intende precipitare le cose. Tempi più solleciti per questa operazione con critiche anche alla «gestione pendolare» del PSI, sono però stati sollecitati da Mancini, De Martino, Manca e altri esponenti socialisti intervenuti nel dibattito in direzione.

PCI: Napolitano ha ribadito in un'intervista che il valore dell'iniziativa socialista sta nel «porre la DC di fronte alla gravità del momento e convincerla della necessità di fare passi nuovi sulla via del governo d'emergenza». «Spetta alla DC — ha detto — dimostrare che esistono altre soluzioni possibili». «Noi riteniamo — ha concluso — che la sola soluzione realmente rispondente alla gravità della crisi è quella di un governo di cui facciano parte i comunisti, sia i socialisti; se saremo posti di fronte ad altre proposte, in quel momento le valuteremo».

PSDI: Se si punterà sul governo di salute pubblica, cioè il governo d'emergenza, «i guasti — sostiene l'editoriale dell' "Umanità" — si accresceranno» anche perché c'è il rischio di consultazioni elettorali anticipate in una «Repubblica giunta davvero al lumicino». D'altronde il governo «appare simile a un malato incurabile» e «la crisi è virtualmente aperta».

R. P.

Il calcio

delle Botteghe Oscure di far vedere alla propria base quale è il risultato del suo indiretto appoggio al monocolore. Tutto ciò influisce sui vertici sindacali che, per quanto orientati ad una posizione più intransigente, non vogliono giungere allo sciopero generale che equivarrebbe a dare «il calcio d'inizio».

L'incontro governo-sindacati previsto per sabato è slittato non solo perché il «pacchetto» governativo non è ancora pronto, ma anche perché è slittato alla prossima settimana il vertice governo-partiti che sarà sostituito, oggi, dalla nuova riunione interministeriale economica e i sindacati non vogliono essere costretti a pronunciarsi per primi.

Andreotti non ha i nervi d'acciaio, perché in questo caso si sarebbero già spezzati, ma li ha di gomma e di ottima qualità. La crisi a brevissima scadenza potrebbe verificarsi se il presidente del consiglio la ritenesse opportuna, magari per pilotarla abilmente verso soluzioni non traumatiche, cioè un governo che sia e non sia d'emergenza accontentando alcuni e non scontentando altri: in altre parole un nuovo dicastero, probabilmente, monocolore, ma con l'ingresso di tecnici in rappresentanza dei partiti di sinistra.

R. P.

Vance

tuazione permane caratterizzata da elementi di fluidità e incertezza e il progressivo aumento degli armamenti sovietici dei Paesi del Patto non può non accentuare le nostre preoccupazioni. In relazione agli sforzi Nato per la riduzione e il controllo degli armamenti, Forlani ha messo in rilievo la particolare importanza del favorevole andamento del negoziato per la limitazione delle armi strategiche. «E' importante — ha detto — che in prospettiva dell'avvio del Salt 3, la continuazione, anche ai fini della salvaguardia di ogni aspetto della collaborazione tra le due sponde dell'Atlantico».

Passando a parlare della riunione di Belgrado, il ministro ha detto che a due mesi dal suo inizio la valutazione del lavoro svolto non è negativa. E nonostante l'impegno Paesi dell'alleanza, il dialogo della distensione non ha sempre potuto essere sviluppato attraverso una precisa rassegna degli adempimenti previsti dall'atto finale di Helsinki, soprattutto per alcuni temi importanti qual è quello dei diritti umani.

Soffermandosi sulla situazione nel continente africano, Forlani ha detto che preoccupazioni sempre più vive suscitano i conflitti del Corno d'Africa. Rilevato che a significativi sviluppi in Somalia, nella direzione di un recuperato non allineamento, ha fatto riscontro, negli stessi giorni, un accentuarsi dell'opposto orientamento del regime etiopico.

In merito alla situazione del Medio Oriente, oltre ad aver sollecitato un più esauriente intervento di Vance, il ministro ha aggiunto che «se è difficile prevedere le conseguenze delle recenti iniziative politiche dell'Egitto, va, comunque, posta nel dovuto rilievo la coraggiosa ispirazione volta a sbloccare una situazione che andava ancora una volta presentando sintomi di degradazione e rischi di conflitto. L'opzione di pace insita nell'iniziativa del Presidente Sadat — ha dichiarato Forlani — ha voluto gettare un ponte sul fossato di diffidenza che ha separato per trent'anni le parti».

Di fronte alle nuove ipotesi operative dell'incontro previsto al Cairo e quello suggerito dal segretario generale delle Nazioni Unite, che presenta delle reazioni differenziate che le iniziative del Presidente Sadat hanno suscitato tra i Paesi arabi, una valutazione è necessariamente preliminare e incompleta. Da parte italiana si ritiene che si debba, comunque, sostenere tutti gli sforzi negoziali per una pace giusta, secondo i principi e le decisioni dell'ONU per tutte le parti interessate, compreso il popolo palestinese. Forlani ha detto, infine, che il carattere globale dei problemi che si trova a fronteggiare, impone la ricerca di formule e di azione politica a largo respiro, da approfondire in comune nel corso di un'attenta consultazione.

A. C.

IN RELAZIONE AL CONFLITTO DI COMPETENZA

Lunedì la decisione sull'inchiesta «Sir»

Alla procura di Roma o di Milano le indagini? Nuovo ordine di cattura per Giuseppe Zampiroli

MILANO — Il futuro dell'inchiesta sulla Sir verrà deciso lunedì. Per quella data, infatti, il procuratore della Repubblica di Milano dott. Mauro Gresti renderà noto il proprio parere al quale sembrano appese le sorti dell'indagine giudiziaria: è competente la procura di Milano o quella di Roma a proseguire le indagini riguardanti l'attività dell'industria petrolchimica di Rovelli?

Il quesito era stato posto dall'avvocato Michele Saponara, legale del ragionier Giuseppe Zampiroli, amministratore delegato della «Euteco Spa», arrestato nei giorni scorsi dal sostituto procuratore Luciano Infelisi per falsa testimonianza e favoreggiamento.

Il conflitto di competenza, nell'aria sin dalla giornata di martedì, sembra dunque prendere corpo. Negli ambienti degli inquirenti, tuttavia, è stato mantenuto a questo proposito il più stretto riserbo anche se è stato fatto osservare come la decisione del procuratore Gresti di rimandare a lunedì la presa di posizione ufficiale della magistratura milanese non possa che preludere ad un conflitto tra le procure di Roma e di Milano.

Del resto, è stato inoltre sottolineato il principio secondo il quale la competenza nel giudicare spetta alla procura dove è stato consumato il reato più grave fa oscillare l'ago della bilancia verso Milano.

Anche la decisione di rimandare a questa mattina l'interrogatorio del ragionier Zampiroli a Regina Coeli è stata interpretata in questo senso: viene fatto notare infatti che il giudice Infelisi avrebbe potuto proseguire gli interrogatori dell'arrestato a Milano ma che ha preferito farlo tradurre nel carcere romano per non farsi sfuggire l'intera inchiesta.

Si è inoltre appreso in serata che Giuseppe Zampiroli, l'amministratore delegato della «Euteco», è giunto a Roma ed è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli. Nel carcere, alle 22, un ufficiale del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri gli ha notificato un nuovo ordine di cattura per favoreggiamento in concorso con ignoti.

GIOVANI IN RIVOLTA in un carcere minorile

ALESSANDRIA — Una trentina di giovani rinchiusi nella casa di rieducazione per minorenni «Buoncompagni», di Borgomarengo (Alessandria) hanno sequestrato ieri sera un agente di custodia. Per il momento non si conoscono particolari sull'episodio. Si è soltanto appreso che contingenti di carabinieri e di agenti si sono recati nel riformatorio. Non è nemmeno ancora chiaro quali siano gli intenti precisi dei «rivoltosi».

A ROMA

Agenti sparano: due proiettili nella finestra di un funzionario d.c.

ROMA — Due colpi di pistola sono stati esplosi ieri sera contro l'abitazione di un funzionario della DC, Vasco Calderai. Fortunatamente i proiettili si sono conficcati sull'avvolgibile della finestra senza raggiungere l'interno dell'appartamento.

Il fatto è accaduto in via Filippi 37 dove il Calderai, che è un funzionario della direzione centrale del partito in piazza Don Sturzo, abita al primo piano. Mentre si trovava in cucina, il Calderai ha sentito distintamente i due colpi di pistola che si sono infilati nell'avvolgibile.

Si è trattato — come poi è stato chiarito — di colpi esplosi da una pattuglia di pubblica sicurezza che stava inseguendo alcuni ladri che avevano tentato un furto in un negozio di tessuti. Le guardie nel corso dell'inseguimento hanno esploso alcuni colpi di pistola in aria a scopo intimidatorio due dei quali hanno raggiunto le finestre del funzionario d.c. Uno dei ladri, Mario Rava, è stato catturato dalla polizia mentre gli altri sono riusciti a fuggire.

SALE A ROMA LA TENSIONE POLITICA ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI SCOLASTICHE

Catastrofico incendio al «Parioli» appiccato da estremisti di destra

Completamente distrutti platea, camerini e magazzini del teatro - Danni per mezzo miliardo L'attentato rivendicato dal «commando Mario Zicchieri» - L'incursione alle due della notte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Continua a salire la tensione politica nella capitale alla vigilia delle elezioni dei consigli scolastici provinciali e distrettuali. Un «commando» di terroristi appartenenti alla estrema destra ha provocato ieri notte, tra l'una e trenta e le due, un catastrofico incendio che ha completamente distrutto la platea, i camerini ed i magazzini del Teatro Parioli, recentemente rimodernato. I danni sono stati calcolati in una cifra non inferiore al mezzo miliardo di lire.

Mentre i vigili del fuoco accorrevano in forze per spegnere le fiamme, un anonimo ha telefonato a «L'Unità», rivendicando la paternità del gesto terroristico al «Commando armato Mario Zicchieri» (si tratta del quindicenne barbaramente assassinato a colpi di pistola nel novembre del 1975, davanti alla sezione del MSI del quartiere Prenestino).

Ma ad indirizzare le indagini in direzione dell'estrema destra non c'è soltanto questo particolare: per ieri mattina era stata indetta proprio all'interno del Teatro Parioli una manifestazione di sostegno per la «lista n. 1, unità per il rinnovamento», la lista che raccoglie i genitori politicamente vicini ai partiti della sinistra.

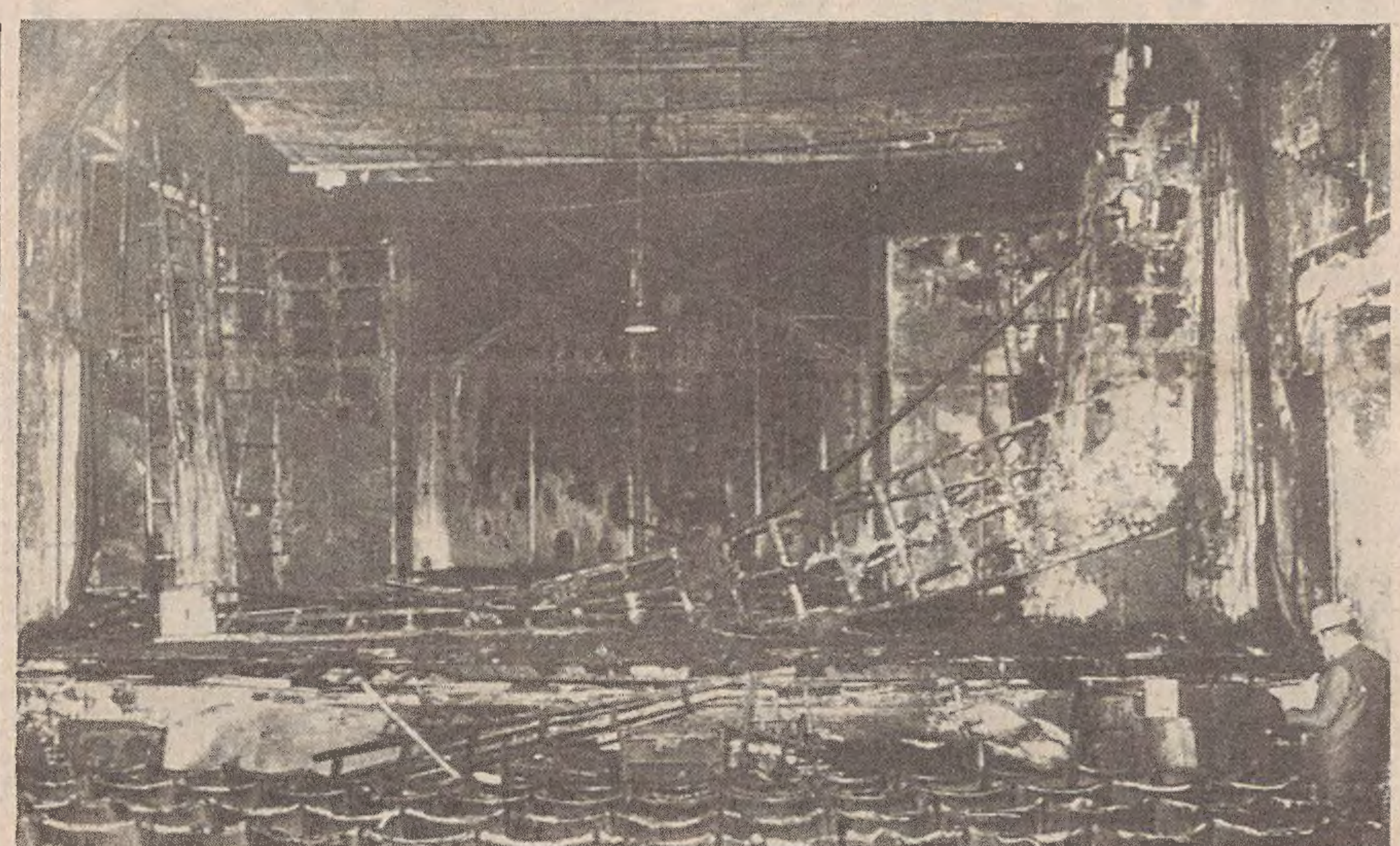
E che proprio questo fosse il movente che ha spinto i terroristi ad entrare in azione sembra confermato dalle stesse parole dell'anonimo che ha rivendicato il gesto criminale: «Abbiamo dato fuoco al Teatro Parioli, dove si doveva tenere l'assemblea dei topi rossi per le elezioni scolastiche».

Il «commando» è entrato in azione verso le due, dopo aver aspettato che il custode facesse il consueto giro di sorveglianza dell'una e mezzo. Appena lo hanno visto rientrare nella sua abitazione (che dista appena una ventina di metri dall'ingresso del teatro), i terroristi hanno messo in atto il piano già studiato. Hanno infranto una vetrata e sono penetrati all'interno del Parioli senza essere notati da nessuno. Per provocare l'incendio hanno usato il sistema più semplice: da una tanica hanno versato sulla moquete del teatro almeno tre litri di benzina e subito dopo hanno appiccato il fuoco.

L'assemblea dei genitori sostenitori della «lista n. 1» si è tenuta lo stesso, davanti al teatro all'aperto. Sia il giornalista radiotelevisivo Enzo Forcella (che la capeggia) sia gli altri oratori hanno duramente stigmatizzato il gesto criminale. «E' la migliore risposta — ha detto Forcella — a coloro i quali ci avevano contestato la opportunità di parlare ancora di impegno antifascista. Questo di stanotte è il caso più eclatante ma non isolato di provocazione fascista al quartiere Parioli».

Il Teatro Parioli, da quest'anno sotto la direzione artistica del popolare attore Alberto Lionello, era stato completamente rinnovato pochi mesi fa. Attualmente veniva rappresentato uno spettacolo brillante di Dino Verde, «E' un momentaccio... ridi pagliaccio!» interpretato dalla compagnia di Antonella Steni ed Elio Pandolfi. Occoreranno molti mesi di tempo perché il teatro possa ritornare funzionante.

G. L.



Roma — Veduta del palcoscenico e della platea del Teatro Parioli, dopo la devastazione dell'incendio (Telefoto Ansa)

UN MILIARDO DI DANNI

DISTRUTTO DAL FUOCO uno stabilimento a Lugo

LUGO DI ROMAGNA — Lo stabilimento «Argo» di Lugo di Romagna (Ravenna), per la produzione di trasformatori elettrici, è stato completamente distrutto di un incendio. I danni sono stati calcolati in circa un miliardo, la ripresa produttiva prevista non prima di sei mesi con conseguente messa in cassa integrazione dei 200 dipendenti.

Le cause del disastro sono in via di accertamento, ma sembra che non ci sia solo. Le fiamme hanno distrutto i sei capannoni che costituivano lo stabilimento, i macchinari, la produzione presente e le scorte di materiali in prevalenza rame e olii. Allo spegnimento, e ad impedire che il fuoco si propagasse alle costruzioni circostanti, hanno lavorato i vigili del fuoco di Lugo e di Ravenna che hanno poi dovuto demolire le parti pericolanti dei capannoni.

INCENDIO DOLOSO in un liceo a Messina

MESSINA — Un incendio, di origine dolosa, ha danneggiato gli uffici di presidenza, la segreteria e l'archivio del liceo classico «Maurolico», nel centro di Messina, in corso Cavour. Le fiamme sono state spente dai vigili del fuoco, che hanno impiegato sette autobotti. Funzionari dell'ufficio politico della questura di Messina e ufficiali del nucleo investigativo dei carabinieri hanno ispezionato i locali, trovando due bottiglie di plastica, che contenevano alcool, e che, secondo gli investigatori, sono state usate per appiccare l'incendio.

PASTIFICIO IN FIAMME nei pressi di Brescia

MANERBIO — Un violento incendio si è sviluppato nella serata di ieri in un pastificio di Manerbio (Brescia). Le fiamme hanno distrutto macchine e farina per un valore di oltre mezzo miliardo di lire. Ad accorgersi del fuoco è stato il figlio del proprietario, Luigi Prandi. E' stato dato subito l'allarme ma il vento ha alimentato le fiamme e disturbato l'opera dei vigili del fuoco. Occorreranno diversi giorni prima che le apparecchiature siano ripristinate e i trenta dipendenti possano riprendere il lavoro.

SARANNO IMPEGNATI DOMANI E DOMENICA, PRESENTI LAMA, MACARIO E BENVENUTO

Seicento delegati alla «Domus pacis» per la sindacalizzazione della polizia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Circa 600 delegati dei lavoratori della PS si riuniranno domani e domenica a Roma alla «Domus pacis». Dall'assemblea usciranno rinnovate le strutture del coordinamento per la sindacalizzazione della polizia aderente alla federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil. Ai lavori interverranno i tre segretari generali della Cgil, Cisl, Uil, Lama, Macario e Benvenuto, e i rappresentanti delle forze politiche.

L'importante appuntamento, deciso nella precedente assemblea di ottobre, doveva tenersi alla fine di novembre, ma fu rinviato allora per consentire al Parlamento di trovare un accordo sulla questione della sindacalizzazione. La speranza del sindacato di evitare scontro su questo tema è andata delusa, anzi forse il quadro è peggiorato per la proposta democristiana di smilitarizzare solo parte del corpo.

La reazione dei lavoratori è decisa: «Non attuabile sul piano tecnico, né su quello politico». Va ricordato che sono proprio i reparti celeri, che per i loro compiti di ordine pubblico si vorrebbero mantenere militarizzati, che per primi hanno avanzato esigenze di riforma e di sindacalizzazione: già a Milano, dopo l'uccisione di Annarumma e poi a Padova e a Senigallia chiesero, anche con manifestazioni pubbliche, il profondo rinnovamento del corpo ed il riconoscimento dei diritti sindacali.

Secondo il comitato nazionale di coordinamento la proposta democristiana «ha pochi appoggi all'interno, qualcuno forse è anche disposto a sostenerla, ma la stragrande maggioranza del personale vuole la smilitarizzazione di tutto il corpo».

Domani e domenica i lavoratori della PS — forti dell'appoggio di tutto il sindacato concretizzato nella decisione di un'ora di sciopero generale che si dovrebbe tenere il 16 dicembre — discuteranno il nuovo testo della riforma predisposto dal comitato ristretto.

Il punto sul quale maggiori sono i contrasti è ancora quello dell'ordinamento del personale. L'applicazione del nuovo inquadramento pone alcuni problemi che dovranno essere esaminati. Più positivo invece è il giudizio sulle norme preposte per il coordinamento delle forze di polizia.

R. R.

MESSINA: I TRAGHETTI di nuovo fermi

MESSINA — Dalla mezzanotte di ieri la navigazione dei traghetti delle ferrovie dello stato nello stretto di Messina è di nuovo bloccata. Lo hanno deciso i sindacati Sasmant e Sapent (che, pur non revocando formalmente lo sciopero in corso dal 28 novembre, avevano fatto riprendere il lavoro alle 13 di ieri).

La decisione — informa un comunicato dei due sindacati — è motivata col fatto che «non è stata ancora avviata la trattativa che doveva aver corso presso il ministero dei trasporti mercoledì 7 dicembre alle ore 18, per l'assenza immotivata della controparte (il sottosegretario Degan)».

PRESTO ESECUTIVA l'estradizione di Ovidio Lefebvre

ROMA — La decisione brasiliana di estradare in Italia Ovidio Lefebvre D'Ovidio è stata comunicata mercoledì sera al presidente della Corte costituzionale Paolo Rossi nella sua abitazione di Lucca. Il prof. Rossi ha immediatamente dato le disposizioni necessarie affinché il provvedimento di estradizione divenga al più presto esecutivo, «nell'interesse — ha detto — della giustizia».

Con il rientro in Italia di Ovidio Lefebvre D'Ovidio saranno otto gli imputati dello scandalo Lockheed che sicuramente compariranno davanti alla Corte costituzionale, allargata a collegio penale, all'inizio dell'anno prossimo. Se la Svizzera concederà, come è nelle previsioni, l'estradizione di Luigi Olivi, gli imputati presenti saranno nove. All'estero si trovano ancora Camillo Crociani e Victor Max Melca (questi, cittadino francese, è a Parigi).

IN MERITO ALL'ATTIVITA' GIORNALISTICA ABUSIVA

Un esposto dei cronisti contro le radio private

I cronisti giuliani hanno presentato all'autorità giudiziaria un esposto sull'attività giornalistica delle radio e delle televisioni private. Il presidente del Gruppo giuliano cronisti, Ranieri Ponis, accompagnato dal componente la giunta esecutiva dell'UNCI, Willy Ragusin, ha consegnato il documento al sostituto procuratore della Repubblica dott. Coassin, il quale ha incaricato delle indagini i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria. L'esposto richiama l'attenzione su quelle emittenti che «fidando nella mancanza di una precisa normativa svolgono attività più speculativa che d'informazione, con conseguente violazione di precise norme di legge, che sono senz'altro anche ad esse applicabili».

Informazioni al pubblico spesso inesatte, fornite da persone che si spacciano per giornalisti-cronisti, in patente violazione dell'art. 45 della legge sulla stampa; assunzione di personale non specializzato (reperito specialmente tra i giovanissimi), non regolarmente iscritto e sfruttato in spregio agli accordi sindacali, previdenziali e assistenziali: questi i principali dati negativi che contraddistinguono certe radiotelevisioni private. La non professionalità e la forma speculativa — sostengono i cronisti — devono essere colpite. Ecco lo scopo dell'esposto. Nel documento presentato alla magistratura il presidente Ponis ed i cronisti triestini ritengono che «tutti coloro, i quali esercitano l'attività di giornalista senza essere iscritti al relativo Ordine, siano senz'altro perseguibili ai sensi dell'art. 45 della legge sulla stampa, per violazione degli articoli 348 (abusivo esercizio di una professione) e 498 del Codice penale (usurpazione di titoli ed onori).

«E' intenzione del Gruppo giuliano cronisti — conclude l'esposto — di richiamare soprattutto l'attenzione di codesta autorità affinché vengano colpiti coloro che questa attività abusiva sfruttano o comunque tollerano e consentono, nell'auspicio che quanto prima il legislatore proceda alla regolamentazione di queste nuove fonti d'informazione».

Le suorine di Molière

«IL MALATO immaginario» di Molière va in scena per la prima volta al Palais Royal di Parigi il 10 febbraio 1673. Era nata come commedia-balletto da presentarsi a Versailles con un sontuoso prologo in onore di Luigi XIV reduce dalla vittoriosa campagna d'Olanda. Ma quando Molière, il 18 dicembre del 1672, si presenta al re per concordare con lui i dettagli dei festeggiamenti da tenersi a corte, dei quali, da nove anni, era il responsabile con il titolo di poeta di corte, l'attore-autore ha l'amara sorpresa di sentirsi annunciare che sua maestà, che per il passato gli aveva dimostrato sempre affettuosa benevolenza (si pensi alla «querelle» per il caso «Tartufo»), aveva deciso di rinunciare ai suoi servizi. Un licenziamento in piena regola.

Cosa era successo? Uno sgambetto da parte del musicista Giovanni Battista Lulli il quale, troncata la sua decennale collaborazione con Molière, invidioso dei suoi successi e del favore che il poeta godeva presso il re, si era dato da fare per prendere a corte il suo posto. E tanto aveva armeggiato con le sue ben note finissime, sottili cortigian-erie, che il colpo mancino era perfettamente riuscito.

Così, all'improvviso, Molière, privo della protezione reale veniva a trovarsi isolato e indifeso proprio nel momento nel quale, di quella protezione aveva forse maggior bisogno. Si trovava finanziariamente esposto per somme considerevoli spese per la rimessa a nuovo della Sala del Palais Royal e, cosa ancora più grave, in un momento psicologicamente poco favorevole. Il 1672 era stato per lui un anno negativo.

Il 17 febbraio era morta Madeleine Bejart, sua amante negli anni giovanili, in seguito sua valida consigliera (era stata lei a escogitare la strada per introdurlo a corte) e, da sempre, saggia ed avveduta amministratrice della compagnia. Il 9 maggio era spirato il suo carissimo amico La Mothe Le Vayer. Il suo secondo figlio, Pierre-Jean-Baptiste-Armand, nato il 15 settembre, non aveva raggiunto il mese di vita...

Molière, allora cinquantenne, è comprensibilmente prostrato, avvilito. Comunque — com'è del resto sua caratteristica — trova la forza per reagire. E lo deve fare se vuole tenere in piedi la compagnia. E' il destino di tutti i teatranti costretti sempre, per vivere, a reagire a tutte le avversità. Prova «Psychè», mette in scena «Les femmes savantes», ritocca «Il malato immaginario» che non dovendo più essere presentato a corte come sfarzosa commedia-balletto, viene ridimensionato per le più modeste esigenze della scena del Palais Royal.

Ma la fatica per tanto lavoro, si fa sentire ogni giorno più. Anche le sue vicende familiari, del resto, non procedono granché bene. Armande, la figlia che Madeleine Bejart ha avuto dalla sua relazione con il duca di Modena, e che Molière, dimentico della notevole differenza di età, ha sposato e dalla quale si è separato una prima volta, malgrado l'avvenuta riconciliazione, lo trascura, più disposta a trascorrere le giornate con gli amici (si parla di una sua relazione con l'attore Baron) che con il marito.

In queste condizioni Molière arriva alla prima rappresentazione di «Il malato immaginario». Grimarest, che viene considerato il suo più fedele biografo (molte delle notizie che egli ci ha trasmesso sulla vita del poeta francese sono frutto delle confidenze a lui fatte dalla figlia di Molière, Madeleine-Esprit), scriveva: «Il giorno nel quale si doveva dare la terza rappresentazione di "Il malato immaginario" Molière era più che mai tormentato dal suo male ai polmoni. Chiamò a sé la moglie e in presenza di Baron, disse: "Fino a quando la mia vita fu un'alternanza di dolori e di gioie, io mi sono creduto felice; ma oggi che sono gravato da mille pene senza poter contare su nessun momento di soddisfazione o di dolcezza, mi rendo conto di esser costretto ad abbandonare la partita. Non ce la faccio più contro i dolori ed i dispiaceri che non mi danno un attimo di pace... Sento che ormai per me è finita"». Presentimento della morte imminente? Può darsi.

Sta di fatto che nel pomeriggio del 17 febbraio del '73 quando dà inizio alla quarta replica di «Il malato immaginario», sta male. Non rinuncia a recitare, come gli consiglia Baron, e non lo fa per non perdere l'incasso e lasciare di conseguenza senza paga attori e tecnici. Cerca di reagire, ma durante la rappresentazione viene colto continuamente da violenti colpi di tosse che il pubblico scambia per finezze interpretative. Terminata la rappresentazione viene assalito da brividi di freddo. Baron si rende conto subito dell'aggravarsi del male del suo capocomico: lo fa salire nella sua portantina, lo accompagna a casa e lo fa coricare. Malgrado le sue condizioni, Molière si fa portare dalla fedele cameriera Laforest (o La Forest?) un po' di formaggio, incaricandola poi di andare a chiamare la moglie che si trovava al primo piano.

Baron, dopo essere sceso anche lui a sollecitare Armande, ritornato più tardi da Molière lo trovò vittima di un ennesimo sbocco di sangue. A questo punto le notizie si fanno confuse. Fu Molière a chiedere l'assistenza di un sacerdote come sostiene Madame Dussan e nel suo libro «Un comédien appelée Molière» o fu iniziativa di Baron? Non è chiaro. Certo si è che per ben due volte, prima il cameriere e poi la Laforest andarono alla parrocchia di S. Eustacchio a sollecitare la visita di un prete, ma nessun sacerdote acconsentì di recarsi a portare i Sacramenti ad un commediante. Nel frattempo Baron lasciò ancora una volta Molière per scendere da Armande e dirle di salire, come da desiderio di Molière. Ma Armande, evidentemente, non era molto preoccupata delle condizioni del marito se prese ancora tempo (o, come alcuni sostengono, preferì trattenersi nella sua camera con il giovane e aitante Baron malgrado quello che stava succedendo al secondo piano). Sta di fatto che Molière in punto di morte fu assistito da due giovani suore. Come si trovarono là le due religiose? Ridiamo la parola a Grimarest: «Molière restò solo con due suore, di quelle che vengono ordinariamente a Parigi, nel corso della Quaresima, in cerca di elemosine. Ad esse Molière già da qualche giorno aveva offerto ospitalità, e furono esse che negli ultimi istanti della sua vita gli diedero ogni conforto. Affermarono poi che Molière morì con i sentimenti di un buon cristiano».

Ho sempre pensato a quelle suorine (una, la più anziana, era suor Caterina Speranza, sorellastra di Molière) con un senso di riconoscenza. Al contrario dei sacerdoti della chiesa di S. Eustacchio, esse furono cristianamente pietose. Ospiti da qualche giorno della casa di Molière, ed una addirittura legata a lui da vincoli di parentela, è logico pensare che sapessero bene qual'era la professione dell'infermo e altrettanto bene sapessero come, proprio a causa di quella professione, egli fosse scomunicato dalla Chiesa ufficiale. Malgrado ciò, ugualmente, si prestarono ad assisterlo, materialmente e spiritualmente. Nell'avventurosa vita dell'attore-autore queste due suorine contano, anche se entrano in scena soltanto all'epilogo.

Nico Pepe

UNA DONNA DI TAMPICO UCCISE IL MARITO CON 114 MILIONI

Ecco il più costoso delitto della storia

Il baro con gli elettrodi, la scala smontabile e il colpo del parapioggia A disposizione della polizia mezzi scientifici inimmaginabili dai criminali

A Norimberga, nella sala dell'Ecarté Club, gli occhi di tutti sono puntati su un uomo che gioca a carte e, a dispetto del calcolo delle probabilità, vince a ogni colpo. Quattro poliziotti in borghese spiano ogni sua mossa, ma non riescono a scoprire nulla: impassibile, il giocatore seguita a vincere. Ad un tratto gli si avvicina un uomo che si qualifica ispettore di polizia e lo prega di seguirlo nell'ufficio del direttore della sala. Qui il giocatore viene accuratamente perquisito da due poliziotti, che gli trovano addosso, applicato al corpo, un minuscolo apparecchio radioricevente costituito da due elettrodi di cuoio posti a contatto dell'epidermide. Il baro, ormai smascherato, spiega all'ispettore il funzionamento dell'apparecchio: gli elettrodi ricevono gli impulsi convenzionali che vengono trasmessi da un complice, posto alle spalle degli altri giocatori e munito di una minuscola radiotrasmittente.

Lo stratagemma del baro di Norimberga è indubbiamente uno dei più geniali tra quelli escogitati dai fuorilegge: tanto geniale da insospettire la polizia. I più recenti progressi della tecnica, mentre da un lato forniscono alle forze dell'ordine mezzi formidabili per la lotta contro i criminali, vengono d'altro canto utilizzati dagli stessi fuorilegge per commettere i loro crimini. E' una contropartita inevitabile, ma per fortuna è accertato che solo raramente i ladri, gli scassinatori, i truffatori e gli stessi assassini si avvalgono dei ritrovati della scienza e della tecnica; e quando lo fanno, non riescono ad ingannare la polizia.

Da tempo immemorabile, le casseforti sono oggetto delle speciali attenzioni degli scassinatori. All'inizio del secolo alcuni apaches parigini collaudarono un nuovo sistema, adottando una tecnica già in uso per saldare le rotaie della ferrovia: dopo aver collocato contro la cassaforte un tubo di terra refrattaria pieno di polvere di alluminio (che, accesa, sprigiona un calore intensissimo) vi davano fuoco riuscendo a fondere anche il metallo più spesso. Il calore era però così forte da bruciare regolarmente anche tutto ciò che si trovava entro la cassaforte. Fu giocoforza, perciò, tornare al vecchio sistema: il taglio dell'acciaio con la fiamma ossidrica.

Qualche miglioramento è stato apportato tuttavia ai «ferri del mestiere». Una volta, per attaccare una cassaforte, era necessario munirsi di un recipiente di acetilene del peso di circa 60 kg e di una bombola di gas liquido di un quintale, mentre ora sono attaccate con un'attrezzatura ultramoderna e leggera. Ma che valore possono avere questi progressi di fronte a quelli che, nel frattempo, hanno compiuto i mezzi di difesa? Basti pensare che in America esistono sistemi di allarme sonoro che scattano al semplice luccichio di una sigaretta accesa.

Non si può affermare che tra i ladri e gli scassinatori manchino i pionieri, gli inventori, cioè coloro che escogitano nuovi stratagemmi: ma il fatto è che essi non hanno fortuna, e nel migliore dei casi finiscono in gattabuia dopo il terzo o quarto «colpo». Quando furono installate le prime serrature a pompa, gli scassinatori vennero colti dal panico: nessun aggeggio, nemmeno se manovrato dalle mani più abili, poteva aver ragione di tali dispositivi. Un celebre scassinatore italiano, provetto meccanico, dopo aver meditato per mesi sul problema, ebbe un giorno un'idea luminosa: inserendo un minutissimo pezzo di metallo nella serratura egli avrebbe costretto il proprietario della chiave a guastare il delicato meccanismo. Costui, infilando la chiave, avrebbe infatti spinto il frammento di metallo nel fondo della serratura inceppandola irrimediabilmente. Ciò avrebbe permesso al geniale scassinatore di forzare la serratura stessa, il giorno successivo, con il più semplice grimaldello. Questo stratagemma, però, non portò fortuna al suo inventore: dopo qualche «colpo» andato bene, egli fu scoperto e arrestato.

Di solito i malfattori sono gelosissimi delle loro invenzioni. Un vecchio e abilissimo scassinatore italiano aveva escogitato un apparecchio per perforare le casseforti, consistente in una punta di tungsteno montata su un disco al quale si poteva imprimere un'elevata velocità di rotazione girando una manovella. La punta di tungsteno era in grado di tagliare senza fatica una bella fetta di metallo, ma l'inventore non volle mai svelare il segreto e a nulla valsero i tentativi dei suoi colleghi francesi, che lo invitarono ripetutamente a vendere il «brevetto» dell'apparecchio. Soltanto quando si sentì in fin di vita l'inventore acconsentì a cedere il disegno del congegno, ma nessuno riuscì mai a costruirne uno efficiente: evidentemente, egli aveva di proposito tralasciato o modificato qualche particolare.

Poca fortuna hanno avuto altre due invenzioni: la scala smontabile e il «parapioggia». La prima fu escogitata dal calzolaio inglese Charles Walter, un pacifico ometto che tutti commiseravano perché, camminando, si appoggiava ad un grosso bastone munito all'estremità inferiore di un disco di gomma. Quando calava la sera, cessava l'invalidità delle gambe di Charles, il quale, portando con sé l'inseparabile bastone, si dirigeva lestamente verso la periferia, si appostava sotto un balcone e si metteva all'opera: allungato il bastone a guisa di binocolo di marina, ne faceva uscire cinque elementi che avvitava gli uni agli altri fino ad ottenere una lunghezza di alcuni metri. Infilava allora, negli appositi fori, delle piccole sbarre di ferro trasversali, agganciava l'estremità ricurva al balcone e vi si arrampicava agilmente. Dopo i primi due colpi, la polizia era completamente disorientata e la stampa cominciava a parlare di un «ladro con le ali»; una brutta sera, però, Charles fu colto in flagrante e arrestato.

Il «colpo del parapioggia» è stato immortalato dal film di Jules Dassin, «Rififì». Forato il pavimento con un trivello, vi si introduce un parapioggia chiuso, che viene poi aperto per raccogliere le macerie e i calcinacci che cadranno dalla breccia allargata. Quando uscì il film, la trovata suscitò lo stupore degli spettatori, tuttavia il sistema era noto da tempo agli scassinatori e alla scuola di polizia di Vienna il prof. Grassburg insegnava da tempo ai suoi allievi il colpo del parapioggia.

Anche nel campo dell'omicidio, i progressi compiuti dai criminali sono assai modesti. Da secoli i delitti vengono compiuti con i soliti sistemi: veleni, coltelli, armi da fuoco, strangolamento, affogamento. C'è, è vero, qualche criminale ricco di fantasia, il quale escogita sistemi originali avvalendosi dei mezzi tecnici e scientifici più progrediti; tuttavia non riesce quasi mai a farla franca. Celebre, a questo proposito, il delitto commesso da una donna di Tampico, nel Messico. Appassionata di chimica e proprietaria di un attrezzatissimo laboratorio, la donna decise di sopprimere il ricchissimo marito con un sistema assolutamente inedito e perfetto. Espose infatti il cibo destinato allo sfortunato consorte ai raggi gamma emessi dal nitrato di uranile, un derivato dell'uranio. In questi casi l'avvelenamento non è istantaneo e infatti la vittima soffrì per ben tredici settimane prima di spirare. Alla sua morte, il medico, insospettito, ordinò l'autopsia e infine i periti decisero di ricorrere a un contatore Geiger, il quale rivelò che il cadavere era «radioattivo». Sottoposta a uno stringente interrogatorio, la donna confessò e venne condannata all'ergastolo. Per uccidere il marito essa aveva speso in nitrato di uranile l'ingente somma di 114 milioni: fu indubbiamente il più costoso delitto della storia.

Meno costoso, ma altrettanto perfido e originale fu il delitto «scientifico» di Christa Lehman, la «belva di Worms». Questa volta, invece del nitrato di uranile, la donna usò l'E 605, un composto impiegato per la distruzione della filossera (una piccolissima goccia di E 605 è sufficiente per uccidere un uomo). La Lehman, che fece strage di familiari e di amici, fu scoperta casualmente allorché un cagnolino rimase fulminato dopo aver inghiottito uno dei cioccolatini avvelenati da Christa e sputato da una delle vittime. I delitti della «belva di Worms» fecero scuola: un'altra tedesca, infatti, uccise il marito offrendogli un cioccolatino nel quale essa aveva iniettato una forte dose di E 605; ma fu anch'essa assicurata alla giustizia.

La polizia dispone oggi di mezzi scientifici e tecnici quali i criminali non riescono neppure a immaginare. Se qualche volta un crimine rimane impunito, ciò è imputabile al caso o alla sfortuna, non certo a una deficiente organizzazione dei tutori dell'ordine.

Geo Malagoli

Bussola

Si chiamerà Chirone

PASADENA (California) — Il decimo pianeta del sistema solare, se pianeta è, porterà secondo la tradizione astronomica un nome greco, precisamente quello di Chirone. Lo ha scelto l'astronomo che per primo, circa un mese fa, ha osservato su lastre fotografiche gli spostamenti anomali di un minuscolo corpo celeste, che potrebbe essere un vero e proprio pianeta del sistema solare. L'astronomo, Charles Kowal dell'Istituto di tecnologia della California, ha fatto la sua comunicazione agli osservatori di tutto il mondo che stanno adesso inquadrando Chirone per calcolarne con precisione l'orbita e stabilire se si tratti effettivamente di un pianeta.

Chirone, nella mitologia greca, era il centauro figlio di Crono (Saturno per i romani) che educò Achille ed altri eroi. Fu assunto in cielo dove viene riconosciuto nella costellazione del Sagittario. L'assegnazione di questo nome ha evidentemente a che fare con le caratteristiche del nuovo corpo celeste, finora sfuggito all'osservazione astronomica.

Il Chirone di Charles Kowal ha — con tutta probabilità — un diametro di appena 160 chilometri. Per il momento è assolutamente invisibile nel cielo senza l'ausilio di potenti telescopi. Con i piccoli cannocchiali da dilettanti sarà possibile osservarlo solo tra una ventina d'anni, precisamente nel 1996, quando si porterà al perielio, ossia sarà apparentemente vicino al Sole, nella sfera celeste.

Le dimensioni minuscole di Chirone ne fanno uno dei più piccoli fra i corpi celesti che ruotano intorno al Sole.

Protagonisti alla Scala



Milano — Piero Cappuccilli, Mirella Freni, il maestro Claudio Abbado e Elena Obrastzova alla fine del «Don Carlo» verdiano con cui la Scala ha aperto la stagione del suo bicentenario (Telefoto Ansa)

CONFRONTO A GENOVA TRA SCIENZIATI, POLITICI, INDUSTRIALI, SINDACALISTI

La ricerca scientifica come un'isola nel cielo

Investiamo poco e male, mancano i collegamenti tra i laboratori e le necessità sociali I programmi finalizzati del CNR, un nuovo modello di organizzazione, le «aree di ricerca»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GENOVA — «L'Italia ha bisogno di ricerca scientifica. Senza di essa non innoviamo, e senza innovazioni non esportiamo. Le nostre sono ancora esportazioni povere, minacciate sempre di più da quelle del Terzo Mondo. Abbiamo bisogno di produzioni di maggiore contenuto tecnologico, di più alto valore aggiunto». Diagnosi e cura ineluttabili, senza vie di fuga intermedie. Mario Pedini, ministro per il coordinamento della ricerca scientifica e tecnologica, non ha troppi peli sulla lingua quando parla dei problemi della politica della ricerca in Italia. Anche se non cede mai alla sfiducia nel futuro.

Non si è smentito nel discorso pronunciato nei giorni scorsi a Genova, all'auditorium della Fiera, nel corso del convegno su «Utilizzazione della ricerca scientifica» sponsorizzato dall'Unioncamere, dal Consiglio regionale ligure e dall'Unione regionale delle Camere di commercio della Liguria. Una regione all'avanguardia: spende per la ricerca 20 mila lire annue pro capite di fronte alle 12 mila della media nazionale. Per questo, fatta una larga indagine per radiografare l'attività degli ottanta centri di ricerca operanti nella regione, sono stati poi raccolti scienziati e politici, sindacalisti e industriali, perché parlino e discutano assieme su come collegare il lavoro in laboratorio ai bisogni della comunità.

Compito quasi disperato, in un paese come il nostro, zavorrato da una cultura che affonda nell'idealismo crociano, dalla scarsità di materie prime, dalla dipendenza tecnologica nei confronti soprattutto degli Stati Uniti, con un'università agonizzante e con scienziati e industriali poco abituati a lavorare insieme. Le conferme non sono mancate, qui a Genova: una girandola di analisi, di opinioni, di commenti, di proposte, di critiche, di impietosi confronti con l'estero. Una polverizzazione di interventi, molti inutili, molti ripetitivi, ma che hanno fornito tuttavia l'impressione quasi drammatica di un conflitto di fondo, di una confusione di base.

D'accordo. Per la ricerca spendiamo poco. All'incirca mille miliardi all'anno, un po' meno dell'uno per cento del prodotto nazionale lordo (le altre nazioni dell'Occidente avanzato superano tutte il 2 per cento). Ma soprattutto spendiamo male, non riusciamo a far fruttare come dovremmo i soldi investiti, non riusciamo a trasferire in misura soddisfacente i risultati della ricerca di base alle applicazioni industriali. La ricerca scientifica è quasi sempre un'isola nel cielo, un'attività magari intellettualmente stimolante, ma con scarsa presa sulla realtà sociale.

Non vediamo tuttavia tutto nero, ha aggiunto Pedini. E ha citato la conclusione del programma nucleare quinquennale dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'inizio del piano per le ricerche sulla fusione nucleare, la felice realizzazione del satellite Sirio, una migliore partecipazione alla cooperazione internazionale. E soprattutto l'avvio, un anno e mezzo fa, dei programmi finalizzati del Consiglio nazionale delle ricerche, una ventina di ricerche di base — nell'agricoltura, nell'oceanografia, nella geologia, nella sanità, nelle fonti d'energia — che potrebbero condurre a rapide applicazioni pratiche, quindi «ripagate» in un giro di tempo abbastanza breve. Il presidente del CNR, prof. Ernesto Quagliariello, ne ha sostenuto l'importanza e la validità con il consueto tono passionale, ha dato appuntamento a tutti a metà gennaio a Montecatini per un primo esame dei risultati raggiunti fino ad ora.

Ma il malessere è più profondo. Non esistono in Italia organi che assicurino il passaggio della conoscenza scientifica dal laboratorio al luogo di applicazione. Un legame ricerca-società ancora tutto da inventare. Ci ha provato il sottosegretario Giorgio Postal, offrendo ai giornalisti l'organigramma della politica della ricerca scientifica previsto dalla bozza di legge messa a punto dal comitato ristretto della commissione istruzione della Camera: a gennaio inizierà l'esame in commissione dei singoli articoli.

La responsabilità in via diretta toccherà al ministro della ricerca scientifica, al quale farà capo un Consiglio superiore della scienza e della tecnologia che comprenderà rappresentanti del CNR, delle Regioni, delle università, degli imprenditori, dei sindacati. Il Consiglio nazionale delle ricerche — opportunamente ristrutturato — potrà attingere ad un fondo generale con il quale finanzierà anche la ricerca universitaria. E' una bozza di legge sulla quale, in linea di massima, hanno convenuto tutti i partiti (con alcune sfumature: i comunisti sono favorevoli a conferire larghi poteri al ministro, i democristiani un po' meno).

In questo modello un ruolo essenziale toccherà a Regioni e Camere di commercio: le prime potranno e dovranno partecipare all'elaborazione e alla scelta degli obiettivi di ricerca in base alle necessità della comunità, le seconde dovranno intervenire nel trasferimento delle innovazioni e delle tecnologie. In questo quadro torna in primo piano l'ipotesi dell'«area di ricerca scientifica» quale sistema trainante anche per l'utilizzazione industriale «in loco» della ricerca di base. Ho chiesto a Pedini notizie sull'area di ricerca prevista nella nostra regione. «Ne parleremo in uno dei prossimi Consigli dei ministri», mi ha risposto. «Il disegno di legge è già pronto, ma vi sono ancora dei problemi di vincoli paesaggistici».

Fabio Pagan



Chur (Svizzera) — Diciannove anni, studentessa, Silvia von Arx è stata eletta Miss Svizzera, quasi a dimostrare che nemmeno questo serioso paese sfugge a certe lusinghe pubblicitarie e no (Telefoto Upi)

Libri ricevuti

Giuseppe Maffei: «Il mestiere di uomo - Ricerca sulla psicosi» (Marsilio Editori, Venezia 1977 - Biblioteca Marsilio «Le scienze della nuova società - Psicologia analitica - 9»; pag. 214, lire 5400).

Tullio Savi: «Scuola sistema zero e una speranza» (Marsilio Editori, Venezia 1977 - «Materialimarsilio - 4»; pag. 158, lire 2800).

Studioso della patogenesi della schizofrenia attraverso le deformazioni comunicative del linguaggio durante l'infanzia, Giuseppe Maffei ha impresso in questo suo recente saggio «Il mestiere di uomo - Ricerca sulla psicosi» la fisionomia precisa e compiuta del suo pensiero. Tuttavia a tracciarne e chiarirne le linee essenziali, assai utile è lo scritto introduttivo di Gaetano Benedetti, professore di Psicoterapia e Psicoigiene alla facoltà di medicina dell'Università di Basilea, il quale si addentra a penetrare i termini, il significato e i modi con cui la schizofrenia viene presentata e trattata in questa pubblicazione di Maffei. «La parte più bella e originale del lavoro di Maffei — scrive Benedetti — è la descrizione del rapporto terapeutico con il malato schizofrenico. Campo estremamente nuovo, questo, perché scaturisce da quell'incontro ogni volta, con ogni malato, come qualcosa di assolutamente nuovo, e la cui esperienza è ogni volta un atto creativo». Lettura inquietante, le pagine di questo «Il mestiere di uomo - Ricerca sulla psicosi» ci pongono dunque di fronte a una problematica di certo complessa e non sempre e immediatamente accessibile a una rapida comprensione, là dove termini come «rimozione, simbolo, captazione, scissione originaria, Io, Super-Io, Es» e altri ancora implicano per il lettore una certa conoscenza e disposizione per la materia trattata e una acquisizione di quelle tematiche freudiane senza le quali è impossibile proporsi un simile discorso. Giuseppe Maffei, libero docente in psichiatria, ha studiato all'Università di Pisa: lavora privatamente a Lucca e collabora alle attività del centro di igiene mentale dell'amministrazione provinciale di Pisa.

Di diverso contenuto, ma ugualmente pregno di interessi per una attualità che qui si rivolge e si accentra nel mondo della scuola, «Scuola sistema zero e una speranza» è un saggio di Tullio Savi che, dopo aver insegnato a Torino, lavora ora presso una grande azienda. Libro amaro questo, crudele analisi della scuola italiana esaminata con il bagaglio di un'esperienza personale e con la disinvoltura di un linguaggio esplicito e sintetico. Ricerche, osservazioni e proposte comprese in tredici capitoli, suggeriscono così una lettura variamente stimolante che trattando uno scottante argomento come è la scuola, non può essere che utile e consigliabile.

G. P.

Paolo Petazzi: «Alban Berg. La vita, l'opera, i testi musicati» (Feltrinelli Edit., Milano; pagg. 356, lire 3500).

Nenni e Rosselli: «Il quarto stato», a cura di Domenica Zucaro (Sugar Edizioni, Milano; pagg 337, lire 6000).

«La critica sociologica» (Rivista trimestrale, N. 41, Roma; pagg. 205, lire 1500).

Autori vari: «Il compromesso lombardo» (Editoriale Selepress; pagg. 290, lire 4500).

Hitler era italiano

DARMSTADT — Adolf Hitler era italiano, invase il Giappone e morì prima che scoppiasse la seconda guerra mondiale. Ovvero la storia riscritta dai figli dei dipendenti militari americani che fanno il liceo nella Repubblica federale tedesca.

Per dirla con «Stars and Stripes», il quotidiano delle forze armate statunitensi di stanza in Germania, gli studenti «hanno fatto confusione su quasi tutti gli aspetti della vita del dittatore nazista».

«Hanno fatto confusione sulla politica, sull'epoca in cui visse e persino sulla nazionalità». Il giornale, che si stampa a Darmstadt, è andato a spulciare i componimenti dei liceali che seguono i corsi ad Harau ed a Berlino Ovest per riproporre gli stralci più significativi ai suoi lettori.

«Hitler era un pazzo che venne... credo dall'Italia (almeno così ho sentito)». «Durante la guerra invase il Giappone». «Visse, credo, fra il 1860 e il 1920: cioè proprio prima della seconda guerra mondiale». «Per me Hitler fu un uomo in gamba che fece di tutto per questo posto...».

Il campionario di «confusioni» non si esaurisce qui. Qualcuno ad esempio ha aggiunto che il dittatore nazista costruì il muro di Berlino e in parecchi hanno sottolineato che era comunista...

A parziale attenuante di questo grosso pasticcio, gli studenti possono invocare il fatto che gli istituti americani non contemplano specifici corsi di storia sulla Germania.

L'ignoranza, pardon la «confusione» come la chiama bonariamente «Stars and Stripes», non è quindi completamente inammissibile, anche se rimane ingiustificabile.

Ma la cosa più sorprendente è che sull'argomento i liceali americani potrebbero dare dei punti ai colleghi tedeschi, che da un confronto sommario non risultano certo delle «aquile» in materia. Basti citare un'indagine condotta qualche mese addietro da un insegnante su duemila liceali tedeschi. Ebbene, i risultati non furono meno scoraggianti di quelli ottenuti da «Stars and Stripes» nella ricerca effettuata sul campione statunitense.

Ecco alcune «perle» degli studenti tedeschi.

«Hitler — scrisse uno — era il nostro vecchio Führer: non tollerava che i giovani portassero i capelli lunghi». «Hitler era legato al popolo e tutti lo rispettavano... I vicini a volte ancora lo rimpiangono», affermò un altro.

Quanto alla disinformazione esistente fra le giovani generazioni americane sulla figura storica di Hitler, essa — è sempre «Stars and Stripes» che sottolinea questo aspetto — non è circoscritta ai liceali americani che vanno a scuola in Europa.

E ad evidenziale tale affermazione, il giornale riporta un esempio dal sapore di aneddoto: «Un americano del New Hampshire racconta che la figlia aveva intenzione di recarsi a scuola — è al settimo grado — abbigliata alla maniera di Hitler dopo che l'insegnante aveva invitato gli alunni a presentarsi nell'abito del personaggio storico da loro più ammirato. "Ma perché Hitler?", fu la domanda del genitore sconcertato. "Beh — gli rispose candidamente la figlia, — a scuola ci hanno detto come sia stato bravo a costruire le autostrade, le Volkswagen e come sia stato in gamba nel salvare la Germania dalla depressione economica"».

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOLENNE INSEDIAMENTO IERI NELLA CATTEDRALE DEL VESCOVO MONS. LORENZO BELLOMI

Il nuovo Pastore entrato in S. Giusto

Benevolenza e unità, il suo primo impegno per la Diocesi
Omaggio a mons. Santin - Il congedo dell'arcivescovo Cocolin

«Il mio nome è Benevolenza, il mio cognome è Unione». E' stata questa la presentazione del successore di mons. Santin nel suo primo incontro con i fedeli. Un incontro caloroso, toccante, grazie proprio alla personalità di mons. Lorenzo Bellomi, nuovo vescovo. Lo hanno potuto comprendere subito tutti quei triestini che, rimasti fuori dalla cattedrale per mancanza di spazio, hanno ricevuto il primo saluto del presule, ieri pomeriggio qualche minuto prima delle 16. Poco prima era stato accolto al confine della diocesi, sulla costiera all'altezza della galleria naturale, da una delegazione di religiosi e di laici: e quando è giunto davanti alla cattedrale, mons. Bellomi si è prostrato per baciare la pietra. Un gesto che gli è valso le prime simpatie, accentuatesi maggiormente al momento dell'abbraccio con l'arcivescovo mons. Santin (che oggi, al compimento degli 82 anni, sarà ospite a colazione del suo successore). Le simpatie, la stima sono cresciute quando mons. Bellomi ha rivolto la sua prima omelia ai fedeli: espressioni di toccante umanità, di profonda fedeltà alla diocesi che gli è stata assegnata, di commovente umiltà.

Nella cattedrale, oltre a 250 veronesi (presente anche il presidente della Regione veneta, Tomelleri) ed ai rappresentanti dell'Università cattolica con il rettore Lazzati, avevano preso posto le massime autorità regionali e cittadine e gli esponenti delle altre confessioni religiose della nostra città; fra gli altri, i presidenti della giunta e del consiglio regionali, Comelli e Pittoni; il commissario di governo, Molinari; il presidente della Provincia, Ghersi; i sindaci di Trieste e di Muggia, Spaccini e Bordon; gli onorevoli Belci e Tombesi (la sen. Gherbez ha porto i suoi omaggi al nuovo vescovo in seminario, nell'incontro con le autorità); i segretari regionale e provinciale della DC, Coloni e Rinaldi, nonché il segretario dell'Unione slovena, Stoka. I vigili urbani in alta uniforme avevano recato il gonfalone della città.

Il vicario generale mons. Bosso ha letto la bolla papale di nomina, e in quel momento sono decadute tutte le cariche preesistenti nella diocesi, che ora è di Trieste e non accomuna più il nome di Capodistria a quello della nostra città. L'arcivescovo mons. Cocolin ha quindi accompagnato mons. Bellomi alla cattedra vescovile, insediandolo ufficialmente a capo della diocesi di Trieste. Assunti i paramenti pontificali, Bellomi ha ricevuto da mons. Cocolin l'anello episcopale (confezionato da un orafo di Gorizia), sul quale è incisa l'immagine di San Giusto.

E' toccato a mons. Cocolin presentare il nuovo vescovo ai fedeli della Chiesa tergestina, per la quale — ha detto l'arcivescovo di Gorizia — è questo un momento storico. Con il vescovo Lorenzo — è stato detto — essa prosegue oggi il suo cammino, vitalmente incarnata nelle vicende storiche di questa terra e responsabilmente partecipe — nella speranza e nell'impegno attivo — delle prospettive di giustizia, di progresso e di pace che si aprono al suo domani. Da lui animata, la comunità ecclesiale si porrà in atteggiamento di ascolto e di dialogo, in offerta cordiale e sincera condivisione delle sofferenze, delle attese e delle speranze degli uomini, specialmente di coloro che più attendono dalla Chiesa l'annuncio della liberazione e concreti gesti di partecipazione. Mons. Cocolin, visibilmente commosso, ha così concluso (ed è stato questo il suo commiato da San Giusto): «Io saluto nel sangue di Cristo questa Chiesa di Trieste, che ho molto amato e che mi resterà per sempre cara, e l'affido al cuore del suo pastore. Prego che essa sia la sua gioia eterna e indefettibile, per quell'unità che lo Spirito Santo realizzerà in lei come dono del Padre».

Mons. Bellomi, riprendendo il saluto che già aveva inviato da Verona, ha sottolineato che, a due mesi di distanza dal giorno in cui Paolo VI lo aveva scelto come padre e pastore, finalmente poteva essere fra i triestini «per stare sempre con voi e vivere solo per voi». Il suo discorso è stato spesso interrotto dagli applausi, scoppiati anzitutto quando ha detto: «Guardo innanzitutto alla gemma di questa Chiesa, l'arcivescovo mons. Antonio Santin, venerato mio predecessore, pastore pio e forte, per quasi quarant'anni sempre sulla breccia, paterno e indomito; e che ora la Provvidenza conserva all'affetto di una innumerevole schiera di figli come un patriarca biblico. Egli rimanga qui sul colle a pregare per la nostra Chiesa: è quasi un'affettuosa consegna, che ci permettiamo di presentargli con rispettosa insistenza e che accresce a dismisura la nostra riconoscenza. E accanto a lui il mio sguardo si posa sull'arcivescovo metropolita di Gorizia, mons. Pietro Cocolin, il quale si è donato a questa Chiesa in un periodo di passaggio ma non di stasi. Le sue fatiche insonni e generose hanno infuso vigore nuovo alla nostra famiglia cristiana e l'hanno guidata su strade di Chiesa sempre più autentica, unita e pacifica, aperta e dialogante, a servizio di tutti».

Il nuovo vescovo ha così proseguito: «Su questa terra giuliana vivono genti di stirpe diversa, di svariate culture e tradizioni. Accanto agli originari triestini si è affollato col tempo un intero popolo di istriani, di sloveni, di confluiti qui da tante terre, e tutti con i loro valori e le loro energie. Eppure formiamo tutti un solo popolo cristiano, che non corrompe la molteplicità nella babele della divisione. Diciamolo anche in lingua slovena, quasi a sigillare con gesto visibile il nostro credo cristiano in un momento così significativo per la nostra Chiesa: in molti formiamo un solo corpo; la compattezza della nostra unità poggia sulla ricchezza della nostra diversità». Quest'ultima frase — come aveva accennato un momento prima — mons. Bellomi l'ha ripetuta in lingua slovena.

Dopo aver citato Saba e Tommaseo («il sangue fa sangue il pianto, pianto», e «Trieste è una città che, abitata da genti di stirpe diversa promette di essere tra più nazioni anello prezioso di fiducia e di intelligenza»), Lorenzo Bellomi ha ribadito che, posta sul crocevia geografico e storico di differenti culture e civiltà, «la nostra città deve trovare la forza di esprimere sempre meglio una superiore libertà di tolleranza e di rispetto, di larga accoglienza per tutti e di pacifica convivenza con tutti».

Dopo le note del Credo gregoriano e del solenne Te Deum, i tre presuli hanno impartito la benedizione ai fedeli e alla città.

Mons. Lorenzo Bellomi nel momento in cui prende possesso della diocesi tergestina, rivestito dei paramenti pontificali, con il pastorale e la mitria di S. Zeno, patrono di Verona (Italfoto)

«GIOIA E SPERANZA» NELLE PAROLE DI SPACCINI

Espressa dal sindaco la devozione della città

«La comunità nella quale oggi accogliamo il nuovo vescovo ha saputo superare tentazioni anche comprensibili di ripiegamento su se stessa nei ricordi o nei rimpianti, ed ha sempre voluto riprendere ostinatamente il proprio cammino guardando in avanti senza rinnegare il proprio passato, ma anzi conservando con particolare cura e gelosia le proprie memorie».

Lo ha detto il sindaco Spaccini — ieri in cattedrale — nell'allocuzione ufficiale di primo cittadino in occasione dell'insediamento di mons. Bellomi sulla cattedra di San Giusto. Oggi — ha proseguito Spaccini — il cammino di Trieste non è finito, né si presenta del tutto facile, né trova tutti concordi sulla via da seguire. «Ma la Trieste che le presento e le affido — ha soggiunto — è una Trieste che non intende fermarsi e che sa di poter trovare, pur nella diversità delle impostazioni e articolazioni, una solidarietà e un'unità di fondo cui la Chiesa può offrire, in libertà di accettazione, quel supplemento d'anima tante volte invocato o solo inconsciamente cercato. In un momento come quello vissuto oggi dall'umanità dal nostro Paese, dalla nostra stessa comunità, gli ideali di solidarietà, di giustizia, di pace sono sentiti come inscindibili da un reale progresso civile».

Abbiamo perciò ascoltato con gioia e speranza — ha sottolineato l'ing. Spaccini — l'intenzione che il vescovo ha espresso di voler prediligere tra noi «i più piccoli ed i più poveri, quelli che soffrono, quelli che piangono». E' questo che la città, nell'offrirsi al Pastore, chiede al Padre. Ed è qui, nel comporre gli animi a fraterna comprensione, nel cercare la tolleranza e il rispetto, nel rifuggire dalle discriminazioni e dal rifiuto, nel prediligere il debole, il bisognoso, il diverso, che la missione della Chiesa, affidata al presule e alla comunità civile, possono trovare un punto d'incontro senza pregiudicare l'autonomia delle due sfere.

Il sindaco ha voluto anche ribadire il carattere composito della città, quando ha detto: «Da questa cattedrale, fondata sulle pietre secolari di una primitiva cristianità romana, il vescovo ha davanti agli occhi la Trieste tradizionale e raccolta, ma anche *la Trieste operosa nei suoi traffici, nelle sue industrie, e la Trieste civile, tollerante e aperta. Delle tante torri e delle tante cupole che da qui si dominano, molte non sono cattoliche, una delle più grandi è israelitica, tutte hanno il rispetto e la cura, sinceramente sentiti, delle nostre genti».*

Autobus fermi dalle 10.30 alle 12

Autobus fermi, oggi, dalle ore 10.30 alle 12. Lo hanno deciso i sindacati di categoria, in segno di solidarietà con l'azione di protesta dei lavoratori delle autolinee, i quali sciopereranno invece lungo l'arco dell'intera giornata. Le richieste vertono sull'applicazione del contratto nazionale di lavoro, già stipulato a livello nazionale da tempo e applicato in altre regioni.

La Cisnal, dal canto suo, ha invitato i propri aderenti a non aderire alla manifestazione di protesta.

MOLTE LUCI GIÀ ANNUNCIANO LA FESTA

Natale in città: un invito a tutti

Un nostro redattore a disposizione del pubblico per raccogliere suggerimenti e fattivi contributi

Non è vero che l'autentico volto di Trieste sia quello che la città ha esibito, di questi giorni, negli anni passati: il volto corrucciato e buio di un'austerità piuttosto dell'anima che non propriamente economica. E' bastato che dai cupi rimbrotti si passasse a un caloroso invito, ed ecco il primo fiorire d'iniziative — dall'abete comunale in piazza Goldoni ai festosi addobbi stradali — intese a rallegrare l'atmosfera del dolce Natale. La via delle Torri è già attraversata da festoni luminosi, la via Imbriani ha già i propri marciapiedi ammantati di soffice moquette, qua e là scintillano vetrine festosamente agghindate. Ed è segno dello slancio di cui è intimamente capace questa città (Umberto Saba la paragonava, per esaltarne la scontrosa grazia, a un ragazzaccio aspro, le mani troppo grandi per regalare un fiore) quando se ne faccia scattare la molla dell'entusiasmo.

L'abete di piazza Goldoni è ancora nudo, la gran parte delle strade attende ancora il gran pavese delle luminarie natalizie. Suggerimenti, esortazioni, iniziative, programmi già si cominciano — però — a delineare; già il centralino del «Piccolo» è tempestato di telefonate, siano richieste d'informazioni o espressioni d'apprezzamento per il nostro appello. Perciò da oggi i commercianti, gli esercenti, i lettori, tutti coloro che intendono corrispondere all'invito di contribuire perché la città sia restituita a un'atmosfera intonata alla serenità del Natale potranno far direttamente capo agli uffici della «PK», in galleria Tergesteo, dove sarà a loro disposizione un nostro redattore dalle 11 alle 13 e dalle 16 alle 18. Per uno scambio d'idee, un contributo di concreto appoggio all'iniziativa che si propone di rendere più attraenti le vie cittadine, e non solo quelle centrali, attraverso una gara di emulazione che impegnerà specialmente i negozi.

BOTTIGLIA E RAFFICHE IN UNA ANCORA OSCURA VICENDA

Spari nella notte davanti al Coroneo

Fermata un'auto e arrestati i quattro occupanti dopo un movimentato carosello attorno al carcere

Notte movimentata davanti al Coroneo, con raffiche di mitra, fuga di automobili, schiamazzi e arresti, nell'eco del fracasso di una bottiglia vuota, lanciata contro il carcere e che ha segnato l'inizio dell'ancora oscura vicenda. Per due ore le «Giulie» dei carabinieri e le autoradio della Volante, hanno dato la caccia a una vettura color amaranto che era stata vista passare più volte davanti al carcere e dalla quale — secondo alcuni testimoni — sarebbe stata lanciata la bottiglia e sarebbe stato sparato qualche colpo d'arma da fuoco.

Pochi minuti prima delle cinque, nei pressi della stazione ferroviaria, una «Giulia» del Nucleo radiomobile dei carabinieri ha intercettato la vettura ricercata, che era ferma con a bordo due uomini e due donne, che sono stati perquisiti e quindi scortati nella caserma dei carabinieri di via dell'Istria. Al termine di un breve interrogatorio, i quattro sono stati dichiarati in stato di arresto e indiziati di un reato previsto dalla legge contro la criminalità: intimidazione pubblica a mezzo colpi d'arma da fuoco. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci ha confermato l'arresto e i quattro sono stati trasferiti in mattinata al Coroneo.

Si tratta del bracciante Fulvio Azzarelli, di 24 anni, abitante in via Capuano 8; Adolfo Pinto, di 21 anni, abitante in via dei Moreri 10; Laura Poiani, di 27 anni, abitante in via dei Fabbri 3 e Grazia Gentile in Callegaris, di 25 anni, abitante in via Capuano 8.

Il primo allarme è giunto al «113» e ai carabinieri verso le 2.30. A quell'ora sia le guardie del carcere, sia numerosi abitanti della zona avevano telefonato per avvertire che gli occupanti di un'«Alfa Romeo 2000» (TS 139492) stavano schiamazzando davanti al carcere chiamando a gran voce «Franco» e «Fabio». Poco dopo, dalla vettura sarebbe stata lanciata una bottiglia vuota contro il portone. Gli agenti e i carabinieri accorsi, hanno infatti trovato i cocci sul marciapiede. Un'ora più tardi l'auto sarebbe ripassata e a questo punto sarebbe stato esploso il colpo d'arma da fuoco cui ha risposto con una raffica l'agente di custodia in servizio sul camminamento. Anche una seconda automobile, una «BMW» di colore grigio sarebbe passata più volte davanti al Coroneo, ma di quest'auto non si è trovata poi alcuna traccia. Il numero di targa dell'«Alfa Romeo 2000» color amaranto è stato trasmesso a tutte le autoradio e, come abbiamo detto, poco prima delle cinque la vettura è stata bloccata vicino la stazione centrale. Nell'auto non è stata rinvenuta alcuna arma. Le indagini da parte dei carabinieri e della Mobile sull'oscuro episodio continuano.



L'auto della movimentata vicenda davanti al Coroneo (Italfoto)

Scontro fra auto e ciclomotore

Collisione tra un ciclomotore e una vettura, ieri mattina in via Costalunga. Proveniente da via della Pace l'operaia Vida Umer Brzana, di 54 anni, abitante in via Vigneti 22/3 si è scontrata con la «Renault R 6», targata TS 154230 condotta da Luciano Gustincich, di 43 anni, abitante in via Costalunga 2. In seguito all'urto la signora è caduta al suolo, riportando la sospetta frattura del femore destro e altre lesioni, per cui è stata ricoverata nella divisione ortopedica e giudicata guaribile in due mesi.

LUNEDÌ LA MANIFESTAZIONE AL «VERDI»

Unità di propositi contro la violenza

Fra gli oratori anche Boldrini e Granelli

Lunedì Trieste manifesterà contro la violenza e per la difesa della democrazia, sotto l'egida del comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione, con l'adesione di forze politiche dell'arco costituzionale, anche a livello regionale, e delle organizzazioni sindacali e partigiane. Al teatro Verdi, alle ore 18, prenderanno la parola il sindaco Spaccini, il presidente del Consiglio regionale Pittoni, il consigliere regionale Drago Stoka e i parlamentari Luigi Granelli e Arrigo Boldrini.

Il comitato nel rivolgere un'appello alla cittadinanza a partecipare alla manifestazione per esprimere con forza la protesta contro i recenti atti di violenza squadristica e di provocazione eversiva avvenuti nella nostra città, richiama tutte le forze responsabili del mantenimento dell'ordine pubblico perché siano rigorosamente applicate le disposizioni concordate nel vertice svoltosi nella giornata di martedì in Prefettura.

Il comitato per l'affermazione dei valori della Resistenza e della Costituzione ha ascoltato una relazione del sindaco Spaccini sul vertice in Prefettura. Il sindaco ha detto di aver rinnovato le istanze di tutti i partiti dell'arco costituzionale e delle organizzazioni sindacali, degli imprenditori e dei commercianti, direttamente colpiti dal vandalismo politico, perché sia messa in atto un'azione di bonifica e di prevenzione, chiudendo i covi, dai quali partono le azioni squadristiche e restituendo alla convivenza civile alcune zone della città, dal viale XX Settembre a piazza Goldoni, oggi infestate da teppisti e provocatori».

Il caloroso abbraccio tra mons. Santin e mons. Bellomi: un momento emblematico della vita della nostra diocesi, che è stato salutato da un prolungato applauso da parte dei fedeli che affollavano la cattedrale (Italfoto)

Accordo con la Jugoslavia sulla previdenza sociale

Si sono concluse alla Farnesina le trattative tra le delegazioni italiana e jugoslava intese a dare attuazione al trattato di Osimo, per la parte concernente la sicurezza sociale.

Al termine degli incontri — è detto in un comunicato — improntati ad uno spirito di costruttiva collaborazione, i capi delle due delegazioni, consigliere Giovanni Vincenti Mareri e dott. Boyan Spicar, hanno firmato un accordo amministrativo di immediata applicazione che assicura temporaneamente il pagamento delle pensioni alle persone che si trasferiscono da un paese all'altro.

E' stato inoltre parafato il testo di un accordo di sicurezza sociale destinato a regolamentare i periodi assicurativi compiuti nella ex zona «B» anteriormente al 5 ottobre 1956.

Con questo primo accordo, in attuazione del trattato di Osimo, i due governi hanno inteso dare preminente rilevanza alla definizione dei suoi principali aspetti umani e sociali.

Cabina telefonica incendiata da teppisti

Una cabina della Sip è stata incendiata da teppisti ieri sera in via Fabio Severo. Se ne è accorto un dipendente della società telefonica, il quale ha avvertito la polizia. La cabina è ubicata in via Fabio Severo, di fronte allo sbocco della via Cologna. L'incendio ha distrutto le guide telefoniche, danneggiato la gettoniera e l'apparecchio telefonico, annerendo i cristalli. Con il dito di una mano uno sconosciuto ha tracciato un messaggio: «Lory è di Mauro».

LE INDAGINI SULL'INCIDENTE DI MARTEDÌ SULLA 202

Identificato il camionista che ha messo k.o. i giganti?

Gli agenti della polizia stradale comandati dal capitano Fiorotto, sono sulle tracce del presunto responsabile dell'incidente avvenuto il giorno di San Nicolò, nel pomeriggio, sulla camionale «202» all'altezza del cavalcavia della strada provinciale Prosecco-Gabrovizza. Come si ricorderà, in quell'incidente erano rimasti coinvolti due giganti della strada, due «Tir» britannici che stavano dirigendosi verso Monfalcone, e due autisti erano rimasti feriti, di cui uno in modo molto grave. Patrik Jaffrey, di 35 anni, è ancora in stato di coma e la prognosi rimane riservata.

Come abbiamo già riferito nella ricostruzione dell'incidente Patrik Jaffrey, che si trovava alla guida del primo dei due «Tir» era stato costretto a sterzare di colpo sulla destra a causa della manovra azzardata di un autocarro in fase di sorpasso. Nella manovra l'autotreno era andato a schiantarsi contro la spalletta del sovrappasso. Anche il secondo autotreno britannico, per evitare un tamponamento, aveva dovuto sterzare a sinistra, ponendosi di traverso alla carreggiata e uscendo di strada con la cabina.

In base alle dichiarazioni di alcuni testimoni e dello stesso guidatore del secondo «Tir», gli agenti della polizia stradale sarebbero riusciti ora a identificare il camionista allontanatosi dopo aver provocato l'incidente: sarebbe un triestino, il quale rischia di venir incriminato per omissione di soccorso e fuga.

Bottino in spiccioli — Ignoti hanno spaccato l'altra notte il cristallo inferiore della birreria di via Reti 10 e sono penetrati nell'interno, dove hanno rubato circa 6 mila lire in moneta spicciola. Il proprietario, Otello Voltolina, di 57 anni, abitante in via Palestrina 5, ha chiesto l'intervento della Volante. Sono in corso indagini.

Tentato furto — Tentativo di furto in una farmacia di via Vecellio. Ignoti hanno praticato due fori nel vetro di una finestra; poi debbono essere stati disturbati e hanno abbandonato l'impresa. Del mancato colpo è stata informata la polizia.

CALENDARIETTO

Oggi: San Siro. — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 16.21. La luna si leva alle 5.36 e cala alle 15.40.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez). tel. 813268; strada per Longera 172. tel. 55396

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; erta di Sant'Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; corso Italia 14. tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): corso Italia 14, tel. 37524; via Giulia 14, tel. 795767

Sip (segnalazione guasti): tel. 182.

Ferrovie dello Stato (informazioni viaggiatori): telefono 418207.

Carabinieri: telefono 212121.

Ai giovani non bastano le buone azioni gratis

«Il problema dei giovani assilla noi tutti che non siamo più giovani. Invece i giovani hanno idee più chiare. Ciò che li interessa non è tanto il problema in sé, quanto piuttosto come risolverlo. Fiora Palazzini riporta martedì scorso su queste colonne il caso di un giovane che ha lavorato gratuitamente alla costruzione di un edificio che ospiterà invalidi. Viene presentato come un caso esemplare di giovani che desiderano costruire una società senza "P 38". Il giovane viene descritto come un ragazzo atletico, grande e grosso, biondo con gli occhi chiari, sguardo fiero e via dicendo. Simpatico, forse sportivo, pure, ma poco convincente. Ha l'aria dell'american boy, tipo Bing Crosby, tanto per intenderci, in Campane di S. Maria, che lavora soltanto di domenica per potersi scusare con il Signore.

«Fiora Palazzini deve scusarmi, ma il giovane ha ventotto anni, dice, e non ha mai visto un handicappato. Evidentemente non ha mai avuto bisogno di guardarsi un po' attorno, beato lui. E qual e la sua reazione? Uguale agli altri giovani, identica a quella di tanti giovani che senza aver voluto hanno dovuto guardarsi attorno. O perlomeno leggono i giornali. Infatti anche il giovane biondo e di gentile aspetto spara subito sulla società, accusandola di non essersi mai curata degli handicappati. Il giovane accusa, per la verità, anche gli invalidi di curarsi poco degli handicappati e qui non lo seguo più. Non capisco: l'invalido non è già di per sé un handicappato? Non gli basta quel che ha (o che non ha?). Veramente non capisco più i giovani scauts che devono compiere la loro buona azione giornaliera. Il tempo è passato anche per loro.

«Comincio invece sempre più a capire i giovani che vogliono lavorare e non gratuitamente. Semmai chi ha già un lavoro, come noi, può lavorare gratuitamente a qualcosa di socialmente utile. E anche questo è opinabile. Basta con la bontà a fondo perduto, basta col discorso sulle seminagioni, che qualcun altro sempre raccoglie, basta con il mistico dono di sé, bello, ma terribilmente ipocrita (romantico si diceva una volta). Guardiamoci anche noi non più giovani un po' in giro. Almeno noi non possiamo dire di non esserci mai accorti delle numerose crepe sociali che i quotidiani illustrano abbondantemente e ormai senza più perifrasi. Il compito dell'intellettuale, come è emerso dal convegno sul dissenso svoltosi giorni or sono a Venezia, non si può restringere ad essere soltanto cosciente del disagio generale, ma deve estendersi fino a divenire la coscienza di quanti sentono talo disagio.

La fiaba di piazza Fontana ci ha stufati e comincia a tediare anche i nostri figli. Il golpe Borghese ha lati grotteschi, ma anche pericolosi. Oggi siamo ad accuse gravissime a molti personaggi (che non lavorano gratuitamente) coinvolti nello scandalo della SIR. Oggi. Intanto, quel giovane disoccupato che, per non affrontare le ire della madre, ha cercato di aprire una macchina con una limetta da unghie, ha beccato due mesi. Dice l'articolista nella stessa pagina del giornale in cui compare quello di cui si parlava più sopra: "Questo ragazzo che espierà la sua pena è indubbiamente una mosca bianca della nuova generazione che tutto contesta e tutto rinnega". Sarà. Ma quando uscirà, dopo due mesi di "educazione carceraria" avrà perduto, a quanto leggo e mi si dice, quel biancore e quel candore. Non userà certamente più una limetta per aprire le macchine.

«In fondo sono d'accordo con Fiora Palazzini quando sostiene che molti giovani sanno discernere il grano dal loglio. E' bello rendersi conto che ai giovani piace lavorare e lo hanno bene dimostrato in Friuli. Nel momento del bisogno si son fatti vivi. E' bello e nobile, ma non si può pretendere che duri oltre il necessario. I giovani devono lavorare seriamente e non gratuitamente per non sentirsi minacciati da un futuro vuoto e frustrante. E noi dobbiamo aiutarli. O possiamo anche noi infischiarcene dei posteri, come diceva uno, il quale soggiungeva: "Perché dovrei preoccuparmene? Che hanno fatto per me?"».

Leonardo Trisciuzzi

LE ORE DELLA CITTA'

Per le signore al C.d.S.

Per i pomeriggi dedicati al Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di clinica medica dell'Università di Trieste e preside della Facoltà di medicina, parlerà su «Divagazioni in tema di gerontologia». Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Patrona degli aviatori

In onore della Madona di Loreto, patrona degli aviatori, le locali sezioni dell' Associazione Arma Aeronautica dell'Associazione famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica faranno celebrare un rito solenne nella chiesa della Beata Vergine del Rosario alle 17 di oggi. Vi parteciperanno rappresentanze delle due associazioni, ex aviatori e familiari dei Caduti.

Reduci d'Africa

Alla sezione provinciale dei reduci d'Africa, Casa del combattente, sono aperte le operazioni di tesseramento per l'anno 1978. Gli associati possono rivolgersi alla segreteria della sezione, tutti i martedì dalle 18.30 alle 20, oppure possono servirsi del conto corrente postale n. 11/6341 intestato alla sezione A.N.R.R.A. Giovedì 15 avrà luogo la cena sociale e già si accettano le prenotazioni in sede fino ad esaurimento dei posti.

Liburnia

Per domenica, l'associazione naturalista umanista «Liburnia» invita soci e simpatizzanti a una breve escursione ad Artuise (presso Roditti). Partenza da piazza Oberdan alle 8.30 con automezzi dei soci fino a Roditti. Pranzo dal sacco o, a scelta, in trattoria.

Al Cepacs

Il Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale (Cepacs) organizza un ciclo di conferenze di «Storia italiana contemporanea vista attraverso i partiti e i movimenti politici». Le manifestazioni avranno luogo settimanalmente, a partire da giovedì 1 dicembre, nella sala delle Assicurazioni Generali, gentilmente concessa, di via Trento 8.

Il libro su Pecorari

Questa sera, alle 18.30, nella sala maggiore di via Silvio Pellico 2, il dott. Luigi Cividin presenterà il libro «Fausto Pecorari: la vita, l'azione e il momento politico», di Ciro Manganaro, che ne ha curato la stesura, tracciando un fedele profilo dell'illustre parlamentare scomparso e ponendo in risalto le sue doti di italiano, triestino e politico, che per mantenere fede ai suoi ideali venne confinato nel campo di Buchenwald, ove continuò, malgrado la difficile situazione e a prezzo di gravi sacrifici personali, a prestare in modo encomiabile la sua opera di medico. Tutti gli amici e quanti possano essere interessati all'argomento, sono invitati a partecipare.

Fuci

Questa sera, alle 19.30, nella sede di «Vita Nuova», in piazza Ponterosso 6, si terrà un incontro-dibattito coordinato dal dott. Eberardo Chiella sul tema: «Il problema dell'aborto al Burlo». Ingresso libero.

Cimitero britannico

In via dell'Istria 190, il Cimitero britannico è aperto dalle 8 alle 13.

Mostra «Saturnia»

La mostra rievocativa della «Saturnia» ha subito richiamato numerosi visitatori, segno eloquente dell'interesse suscitato dall'iniziativa. La mostra rimarrà aperta fino al 12 dicembre e potrà essere visitata al Circolo Marina Mercantile di via Roma 15 ogni giorno dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 20.

Alpini

Sono giunti i bollini validi per l'anno sociale 1977-78. Gli alpini sono invitati a provvedere al tesseramento, presentandosi nella sede di via Cassa di Risparmio 6 oppure presso il negozio Zandegiacomo in via Roma 6. Venerdì 16 dicembre, alle ore 20.30, in un ristorante di Sistiana avrà luogo la tradizionale cena degli auguri natalizi. Prenotarsi subito in sede. Sono aperte le iscrizioni per l'adunata di Modena.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.15 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, il Club Cinematografico Triestino - Enal presenterà una rassegna di film realizzati dal socio fondatore Enzo Plitek, uno dei pionieri del cinematorismo triestino. Saranno proiettati i film «Luci e ombre», «Autunno sul lago», «La città sconosciuta» e «Trieste, guerra e pace», girati nel periodo 1945-52.

Escai dell'Alpina

Domenica l'ESCAI «U. Pacifico» della Società Alpina delle Giulie effettuerà un' escursione del ciclo «Quattro passi per il Carso», con la bella traversata dall'altura di Poggioreale a quella del M. Berciza, lungo i sentieri del ciglione carsico. Programma e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.30 (tel. 60317).

Ginnastica presciisitica

Continuano nella sede del CAI XXX Ottobre le iscrizioni per la ginnastica presciistica per adulti. Per prenotazioni rivolgersi al CAI, via Pellico 1, tel. 68795.

Officina San Giusto

invita la sua spettabile clientela all'inaugurazione della nuova oficina sita in via Monfort n. 8 che si terrà sabato 10 dicembre alle ore 18.

Cittavecchia alla «Svevo»

Domani, dalle 17 alle 19, Sergio Benedetti, Roberto Damiani e Claudio Grisancich firmeranno agli amici copie del loro volume «Cittavecchia». L'appuntamento è alla libreria «Svevo» di galleria Rossoni.

Corso per medici

La riunione del secondo corso di aggiornamento pratico per medici, che doveva aver luogo questa sera, è stata sospesa.

Società teosofica

Questa sera, nella sede di corso Saba 6, con inizio alle 19.30, continua l'esposizione delle «Stanze di Dzyan».

Cisco a Milano

Si è svolta al Teatro Litta di Milano, sotto gli auspici del Comune di Milano con la galleria-bottega d'arte «Sant'Ambroeus», la 9.a rassegna nazionale di pittura del premio «Sant'Ambroeus 1977». Tra gli espositori il pittore concittadino Marino Cisco, cui è stato conferito il diploma di merito per l'opera «Omaggio a Giuseppe Ressel».

Telefono amico

Il telefono amico organizza una serie di incontri per aspiranti nuovi turnisti. Tutti i giovani interessati possono telefonare per ulteriori informazioni.

Giubilo tappeti orientali

Vendita promozionale natalizia sconti fino al 20 p.c. *Giubilo tappeti orientali* largo Riborgo 3, telefono 62180.

NEREO

Massaggi, depilazioni, pulizia viso, applicazione ciglia permanenti, trucco, consigli gratuiti per l'uso di prodotti adeguati a ogni tipo di pelle offerti da personale altamente qualificato. *Nereo*, viale XX Settembre 14, telefono 795236.

«Linea» ...montoni!

Originali giacconi, cappotti dopo sci e passeggio, in montone rovesciato da uomo e da donna... Eleganti e pratiche giacche, tre quarti, sette ottavi, cappotti in antilope, glacé, gazzella... Le più recenti novità nel campo della moda sportiva e da tempo libero le troverete come sempre, in un grandioso assortimento, da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste! Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»*.

«Linea» ... Loden!

L'originale loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata! E' sempre un capo di grande attualità, per Lei... per Lui... per Tutti! Il Vostro loden di fiducia, della migliore produzione nazionale ed estera, in una ricca gamma di modelli e colori lo troverete da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste. Non siate eleganti a metà: vestite *«Linea»!*

Tendaggi

a prezzo di fabbrica. Tutti i tipi nazionali e francesi. Un esempio: Stampato Terital, altezza m. 3 a L. 2500 il metro. *Magazzino stoffe inglesi di Messinovich*, via San Nicolò 22.

Riscaldamento... Joannes

Il sistema più sicuro ed economico. Impianti a metano, gasolio e nafta. Pulizie e riparazioni, con ricambi originali. Ditta Pieri Luigi, via dell'Agro 3/2, tel. 795084.

SEGNALAZIONI

Un presupposto logico

«Care "Segnalazioni", mi sembra che, con la precisazione pubblicata mercoledì, gli studenti del liceo sloveno "Preseren" hanno perso una buona occasione per dar prova di uno spirito più aperto verso i loro coetanei italiani, anche se fra costoro c'erano i "colpevoli" di aver disturbato (ma per le ragioni ormai note e chiarite, che non li giustificano ma un po' spiegano il fenomeno) lo spettacolo dedicato ad Anna Frank al Rossetti. Potevano risparmiarsi la precisazione, nel modo più assoluto: infatti già nella loro prima lettera, sia pure nella breve citazione riassuntiva, era chiaro che "gli studenti" (e quando si dice così, si dice "tutti" e non "una parte") del liceo sloveno erano estranei all'episodio. La colpa era quindi (con tutte le attenuanti che, chi non vuole, non tiene presenti) di una parte dei loro "coetanei italiani". Occorreva ribadirlo in maniera puntigliosa e quindi poco simpatica?

«La richiesta degli studenti del "Preseren" si alimenta in quello spirito singolare di qualche scrittore, di qualche educatore e di qualche politico di casa nostra, per i quali ogni e qualsiasi colpa passata e presente è sempre ed esclusivamente italiana, mentre dall'altra parte ci sono soltanto, per il passato e per il presente, lezioni di fierezza da apprendere. Solo noi triestini, provinciali, chiusi in noi stessi — salvo pochi uomini illuminati che si autocitano — siamo intolleranti, faziosi e così via.

«Tutto ciò sconforta e scoraggia, quando non muove al risentimento, anche i triestini che sono amici degli slavi nel presupposto logico che nel '77 siano anch'essi amici degli italiani. Mario Strani».

Vecchi voti e nuove schede

«Egregio direttore, sarebbe stato preferibile che i recenti ritocchi legislativi alla scuola dell'obbligo avessero abolito di sana pianta registri e pagelle, anziché vedere la già difficile esistenza della scuola complicata dalle «schede» e dalle «comunicazioni» trimestrali alle famiglie, che sembrano l'invenzione diabolica di un superburocrate della pedagogia progressista.

«L'educazione, come del resto ogni attività umana, si deve svolgere in libertà, in condizioni cioè favorevoli all'espressione delle capacità inventive e creative dell'uomo. Si obietterà che nella "vecchia scuola" la libertà e la sincerità erano fortemente limitate dalla pratica autoritaria dell'insegnante armato di registro. Ma è facile rispondere, osservando in primo luogo che l'autorità, se è intelligente, ha una funzione liberatrice e quindi formatrice del carattere, come dimostrano tante esperienze educative; in secondo luogo, la "vecchia scuola" era più discreta, meno invadente: usava il voto numerico per non entrare nella vita privata degli scolari, per non trasformare l'insegnante in un inquisitore, per non confondere la cultura con la psicologia, la cultura con la vita pratica.

«La "nuova scuola" è invadente e totalitaria: introducendo le schede, pretende penetrare nell'ambiente familiare e sociale dell'alunno, scrutare i moti della sua anima, giudicare la sua personalità. La "civiltà del giudizio" trionfa, entrando a sconvolgere e traumatizzare il rapporto educativo, necessariamente condizionato dal clima di sospetto e di diffidenza, di prevaricazione e sottomissione, che è destinato a creare l'intellettualistico sistema della schedatura.

«Sistema che offende non solo l'alunno che è fatto oggetto di giudizi e valutazioni che vanno al di là del merito scolastico, ma anche l'insegnante, che è trasformato, a dispetto della sua cultura e della sua volontà, in psicologo e sociologo dilettante, prontamente aggiornato dalle circolari ministeriali sui nuovi metodi didattici e le nuove tecniche di valutazione. Ma offende poi i genitori degli alunni che, nella maggioranza dei casi, non sanno nulla sul "processo di apprendimento", sul «livello di maturazione globale», non si intendono di giudizi che riguardano la "capacità di acquisizione dei procedimenti metodologici" propri di ciascuna materia di insegnamento, o le "capacità di assunzione di responsabilità e di socializzazione" dei propri figli.

«Si sentiranno ancora una volta ingannati dal "latinorum" dei nuovi azzeccagarbugli che vestono panni democratici ma non hanno smesso il vizio della retorica né appreso a rispettare il prossimo che non conosce la nuova decimologia ma conserva il senso del concreto.

«La cosa più grave è che lo pseudo - progressismo pedagogico ha fatto il gioco del potere politico cui non interessa lo stato della cultura, che appare sempre più compromesso dalla confusa politica scolastica di questi ultimi anni; non interessa la condizione degli insegnanti, molti dei quali hanno centinaia di alunni da valutare, spesso in scuole diverse e distanti anche le une dalle altre; non interessa la formazione di giovani critici e responsabili, né la partecipazione delle famiglie al processo formativo, ma interessa unicamente il controllo burocratico della società, in quello che è il suo momento più delicato, la scuola, la quale è chiamata ad esercitare una "speciale" sorveglianza ed una subdola azione repressiva nei confronti degli studenti con la "collaborazione" di insegnanti e genitori. Gennaro Di Meglio, incaricato scuola del PLI».

Fumare alla Posta

«Circa un anno fa, cioè a parecchi mesi dall'entrata in vigore della famosa quanto lacunosa legge antifumo, comparvero nel salone sportelli della Posta Centrale, allora in via di riassetto e ristretto da assiti in legno, numerosi cartelli con la scritta: "Si invita il pubblico a non fumare". Gli stessi cartelli furono apposti anche nella sala telegrafi, mentre in quella telefoni si leggeva "Vietato fumare" (quindi il divieto riguardava anche gli impiegati). Nella stessa epoca cartelli antifumo apparvero anche in altri uffici postali, per esempio in quello di piazza Verdi. Se non che in quest'ultimo, che subì un completo rinnovo mesi fa, il cartello non fu più rimesso a posto. L'altro giorno, fatta cortesemente notare la mancanza al direttore, mi fu risposto, e piuttosto con burbanza, che l'ufficio postale non era un cinema!

«In quanto alla Posta Centrale, dove i lavori interni sono finiti da poco, insieme al tavolame sono spariti pure i cartelli; e a conferma che c'era stata una precisa disposizione, hanno tolto pure il cartello dalla sala telegrafi. In quanto alla sala telefoni non posso dir nulla, perché da qualche tempo è inagibile essendo in corso lavori. Mi sia ora concesso di osservare che la formula del "Si invita il pubblico a non fumare" era indovinatissima. Infatti, per quanto sia assai poco simpatico parlare agli sportelli con del personale che fuma, nessuno si sogna di proibire il fumo agli addetti che vi passano le loro sei o sette ore; ma il pubblico, che ben difficilmente attende più di mezz'ora, può anche far a meno di fumare. Inoltre quella formula, per le persone educate, è più che sufficiente. Per concludere e favorire il consolidarsi di una sana coscienza antifumo, proporrei che i vari uffici postali riespongano i cartelli e gli stessi vengano adottati anche in altri ambienti aperti al pubblico (saloni delle banche, ambulacri del palazzo di giustizia ecc.). Grazie dell' ospitalità, Giuseppe Metellini».

Chi ha avuto ...ha avuto

«Care "Segnalazioni", è vero che qualche tempo fa in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione dello Stato, il ministro del tesoro ha messo in rilievo che la finanza pubblica manifesta tensioni che impongono grande senso di responsabilità e particolare rigore, ammonendo che "siamo al limite della compatibilità", per cui si rende necessario non assumere nuovi oneri nel corso dell'esercizio prossimo. Il che, in parole povere, vuol dire che "chi ha avuto, ha avuto" e le istanze e le necessità del personale, in specie quelle dei pensionati, non vendono tenute in nessuna considerazione. E' un ragionamento, questo, ché ci sentiamo fare da molti, troppi anni per dare ad esso la dovuta credibilità.

«Nei mesi scorsi, gli uomini di governo si sono "spremuti" le meningi per escogitare nuove tasse e soprattasse allo scopo di fronteggiare le aumentate spese dello Stato, sempre in vertiginoso aumento. Quasi contemporaneamente, la Corte dei Conti faceva rilevare che la spesa per le auto ministeriali è salita di dieci miliardi in quattro anni!

«E' naturale che il cittadino venga colpito da una comprensibile indignazione: mentre vengono chiesti al Paese sacrifici sempre più pesanti, i nostri governanti non dovrebbero consentire che vengano spese diverse decine di miliardi per far viaggiare in auto ministri, sottoministri e alti funzionari. Quei parlamentari che parlano spesso di austerità e di contenimento della spesa pubblica, diano l'esempio cominciando a rinunciare all' automobile di Stato, smantellando quei mastodontici supporti logistici in funzione presso ogni ministero, che forniscono autovetture di grossa cilindrata — con relativo autista — ai grossi papaveri anche quando vanno in congedo ordinario o licenza, e non di rado anche quando sono in pensione.

«L'economia di personale, di mezzi, di officine, di autorimesse ecc., permetterebbe di far fronte ad altre più pressanti esigenze di vita, quali ad esempio un più umano trattamento pensionistico al personale statale delle più modeste categorie, per consentire loro un tenore di vita adeguato al crescente processo inflazionistico della moneta. Le patrie autorità ne dovrebbero tener conto quanto meno per limitare (non osiamo dire abolire) un fenomeno di macroscopico malcostume della pubblica amministrazione. Ringrazio per la cortese ospitalità, Vincenzo Norante».

Buon Natale al borsaiolo

«Faccio tanto di cappello al lestissimo borsaiolo che, su un autobus della linea "10"; mi ha ripulito le tasche di circa sedici biglietti... rossi. Gli dico bravo, perché di solito io sto molto attento. Tengo sempre una mano sulla borsa, ma questa volta, con tanti pacchi e pacchetti... mi son lasciato fare la barba. Quel tale deve essere un professionista eccellente. Non ho sentito che un lieve spintone. Sono contento, perché mi sta bene, e che i m... stiano a casa. Al borsaiolo giunga un augurio di Buon Natale da parte mia». Lettera firmata.

Attendono fiduciosi

«Attendiamo fiduciosi (ma fino a quando?) collocazioni chioschi lungo percorso linea "25", via Marchesetti 53-57. Grazie, P.A.».

Cristallina onestà

«Care "Segnalazioni", desidero ringraziare tramite vostro una signora, abitante in viale d'Annunzio e professantesi testimone di Geova, che, dando esempio di cristallina onestà, ha restituito, attraverso il "Piccolo", una cospicua somma di denaro da me smarrita. Grazie, Sergio Vecchiet».

L'omaggio alla Madonna

Ieri mattina, in piazza Garibaldi, si è rinnovato il tradizionale omaggio floreale alla statua della Madonna, che quest'anno ha assunto un particolare significato per la cerimonia dell'ingresso del nuovo vescovo nella Cattedrale di San Giusto. Ai piedi della stele i fedeli hanno recitato l'Angelus alla presenza dell'Arcivescovo mons. Antonio Santin (Italfoto)

GLI INCROCI SUL PERCORSO DELLA TRENOVIA DI OPICINA

Diventeranno meno pericolosi gli attraversamenti dei tram

L'Act risponde ai quesiti degli abitanti delle vie Romagna e Virgilio

La direzione dell'ACT ci scrive: «In relazione alla segnalazione "Un attraversamento pericoloso" del 27 ottobre, si precisa che la normativa vigente prevede che il percorso di una funicolare non presenti alcun attraversamento con altre strade. Logica conseguenza di quanto sopra sarebbe la chiusura al traffico delle vie Romagna e Virgilio, in corrispondenza dell'incrocio con la funicolare.

«Per ovviare a questa forzata chiusura, che arrecherebbe non pochi disagi al traffico, i competenti organi ministeriali hanno suggerito, per poter essere messi in condizioni di accettare la richiesta di una deroga alle norme, e cioè di acconsentire agli attraversamenti, di proteggere, per quanto possibile, la fune ferma e in movimento.

«Questa Azienda ha sperimentato varie apparecchiature, anche in collaborazione con l'Istituto di strade e trasporti della nostra Università, ma nessuna ha dato un esito soddisfacente. L'unica soluzione possibile, per il momento, è quella ora realizzata, che è oggetto delle lamentele di cui alla citata segnalazione. Comunque, durante il movimento della fune verrà bloccato il traffico veicolare. Le dimensioni geometriche, per altro, sono quelle che permettono il passaggio degli organi dei carrelli.

«L'inclinazione delle travi centrali è dovuta alla necessità di proteggere la fune anche in tensione; si fa notare, comunque, che in occasione delle prove tecniche attualmente in corso, si conta di poter abbassare di alcuni centimetri le sommità delle travi centrali stesse.

«Fatto questo si provvederà a ricoprire tutte le travi con speciale miscela antisdrucciolevole. Tali operazioni, se pur non risolveranno completamente il problema, per lo meno, assieme ai noti provvedimenti di viabilità che limitano la velocità a 5 km e impongono il passaggio a mano a cicli e motocicli, ridurranno notevolmente i disagi per il traffico veicolare e pedonale.

«Per quanto riguarda il dissesto delle strade, si rileva che la massima parte dei materiali pesanti necessari per i lavori, è stata portata sul posto con la stessa funicolare prima della chiusura e quindi pressoché nulla è stata l'usura del manto stradale dovuta agli autocarri, comunque usati, per il trasporto dei restanti materiali».

RELAZIONE DEL PROF. GABRIELLI ALLA «ROUND TABLE»

Tra moglie e marito si è messa la riforma

L'entrata in vigore delle norme del nuovo diritto di famiglia ha posto i coniugi di fronte a tutta una serie d'interrogativi

I problemi connessi con il nuovo diritto di famiglia sono stati affrontati, all'insegna della «Round Table» dal prof. Giovanni Gabrielli, docente di diritto civile nella nostra Università.

L'incontro si è rivelato chiarificatore, essendo valso a rispondere a molti degli interrogativi che la nuova legislazione non ha mancato di suscitare. Basti pensare che si è subito cominciato a domandarsi se la data dell'entrata in vigore delle nuove norme fosse il 19 settembre (venerdì), oppure il 20.

Posto che in Italia c'è la consuetudine di sposarsi il sabato, dall'accoglimento dell'una o dell'altra interpretazione dipendeva la disciplina giuridica dei matrimoni celebrati quella settimana. Alla fine si è chiarito che il giorno dell'entrata in vigore è il 20 settembre. Ma è già un dato significativo — ha rilevato l'oratore — dell'approssimazione e della confusione con cui la riforma è stata attuata.

Importante caratteristica del nuovo diritto di famiglia è la diminuita importanza attribuita — dal punto di vista legislativo — al matrimonio, oggi non più il perno attorno al quale ruotano tutti gli altri istituti. (Un primo sintomo di questo mutamento di indirizzo si ebbe già con l'introduzione del divorzio).

Notevoli sono così le innovazioni che la legge di riforma ha introdotto nell'ordinamento giuridico, tra le quali è da segnalare per la sua importanza, la parificazione di trattamento pressoché totale tra figli legittimi e figli nati fuori del matrimonio.

L'aspetto più rilevante della nuova legislazione — ha osservato il prof. Gabrielli — è dato dal nuovo assetto dei rapporti tra i coniugi, in particolare quelli di carattere patrimoniale disciplinati dal regime legale di comunione dei beni: in mancanza di una diversa volontà (che i coniugi devono dichiarare in un'apposita convenzione matrimoniale), la proprietà di alcuni beni rimane in esclusiva al coniuge cui spettano, mentre per tutti gli altri si avrà la comproprietà per quote sociali a capo di entrambi i coniugi.

In merito al regime patrimoniale tra coniugi, il prof. Gabrielli ha affermato che mentre in passato si trattava di «un non-regime, che si limitava a non prescrivere nulla, il nuovo diritto di famiglia detta una disciplina giuridica complessa e articolata».

«La scelta — ha precisato l'oratore — viene effettuata con una dichiarazione unilaterale da uno dei due coniugi, il quale dichiara di voler mantenere, per la propria famiglia, il regime della separazione dei beni, anche senza informarne l'altro coniuge. Chi poi volesse estendere il nuovo regime di comunione legale anche ai beni acquisiti prima dell'entrata in vigore della nuova legge, deve farlo con dichiarazione resa al notaio e con il consenso dell'altro coniuge: si tratta infatti di una convenzione matrimoniale, per la quale è prevista la forma dell'atto pubblico, a pena di nullità».

Per quanto concerne le coppie che contraggono matrimonio sotto la nuova legge, esse — se non dichiarano nulla in contrario — sono sottoposte al regime della comunione legale dei beni. Possono però, con dichiarazione congiunta, optare per il regime di separazione: tale dichiarazione potrà essere resa prima del matrimonio al notaio o, al momento dello stesso, all'ufficiale di stato civile. Qualora tale dichiarazione sia fatta prima del matrimonio, questo è sottoposto al regime della separazione dei beni fin dal momento della sua celebrazione; se invece è fatta in periodo successivo, farà sentire i suoi effetti solo nei confronti degli acquisti effettuati successivamente, assegnando a entrambi i coniugi il potere di chiedere la divisione della comunione precedentemente costituitasi, secondo le normali regole del diritto civile in tema di comunione.

RASSEGNA DELLE GALLERIE

Fotografie

«Verso il paradiso» all'Istituto germanico. Questa è la terza mostra mondiale della fotografia: organizzata dalla rivista Stern in collaborazione con 367 musei propone 434 foto di 170 fotografi da 86 paesi. Cifre da capogiro, dimensioni colossali, caleidoscopio di sensazioni sconvolgenti nelle immagini. Eppure tutto nasce ed è fedele al pensiero di un poeta. Il poeta è Gottfried Benn. Il suo ritratto fu osservato nel 1964 dai tre milioni e mezzo di visitatori della prima mostra mondiale della fotografia. Il suo pensiero è una frase tratta da «Lord Jim» di Conrad: «Inseguire un sogno e ancora inseguire un sogno e così in eterno, usque ad finem».

Perciò, verso il paradiso. La speranza del paradiso è l'atteggiamento costante, obbligatorio, obiettivo che precede lo scatto. Qualche esempio: Processione del Corpus Domini a Varsavia nel 1972; sfilata del 1.o Maggio a L'Avana con manifesti raffiguranti Che Guevara. Gol Gar, India: un magazzino per il riso costruito nel 1786 (bellissimo esempio di architettura illuministica) e mai utilizzato; la scala a spirale attorno a quella gigantesca cupola è gremita di fedeli che tentano di raggiungere la sommità, donde si dischiude la vista sul Gange, il fiume sacro. Potrebbe essere questa l'immagine che riassume il significato di tutta la mostra.

Ma i tedeschi sono filologi accaniti e sistematici. Vogliono esplorare ogni cantuccio del vasto mondo e scovar fuori gli errori e gli orrori lungo il cammino della ricerca della felicità: torturatori e torturati, cannibali, birrai, drogati, affamati, tifosi, sacerdoti di antiche religioni, riformatori dell'educazione e dell'assistenza, profeti di nuove fedi. Siamo nell'età in cui l'irrazionale trionfa e il reportage fotografico sembra dar ragione all'affermazione di Nietzsche citata in catalogo: «L'arte è l'ultima attività metafisica». Affermazione che si potrebbe girare su se stessa: l'organizzazione civile degli Stati non riesce a contenere il flusso dell'umanità che sfugge dalle maglie troppo strette dell'organizzazione stessa e si raccoglie dove l'astuzia impersonale e massificata dei mass media — la fotografia, ultima arte — incentiva e amplifica il flusso riconducendolo alla spietata logica dell'industria culturale.

Nulla si crea e nulla si distrugge. Ovviamente il fine dichiarato dell'iniziativa è un altro, è un fine illuministico, pedagogico, umanitario che Rolf Hochhuth esplica alla fine dell'introduzione: «Solo chi non sarà distratto dalla speranza in un Giardino dell'Eden avrà l'energia per seguitare a credere che ogni essere vivente ha diritto alla sua porzione di questa terra, una giusta porzione, il suo podere e non soltanto a una tomba».

Non è compito nostro l'addentrarci nella filosofia della mostra. Piuttosto vogliamo registrare lo scarto dalla precedente edizione di un'analoga iniziativa che sotto il titolo «La famiglia dell'uomo» raccolse nel 1955 fotografie di 68 Paesi sotto la guida di Edward Steichen del Museo d'arte moderna di New York. Anche allora emerse il crudele e l'assurdo, temperati tuttavia da una tenerezza nel riconoscere il comune denominatore che imparentava il ritratto di Einstein alle ancor fumanti rovine della guerra, la nascita di un bimbo in camera operatoria ai pittoreschi e sudici bassi napoletani. Era l'atteggiamento estitizzante dei Cartier-Bresson, della Magnum, che faceva scuola? Non era una cattiva scuola. Ne è rimasta traccia persino in «Verso il Paradiso», la cui foto finale ritrae un vecchio e compito signore, venditore ambulante di fiori finti in Place Rouge a Parigi. Quasi un simbolo, anche questo.

I fotografi italiani presenti sono: Zeno Bassani, Walter Battistessa, Gianni Berengo-Cardin, Gian Butturini, Mario Cattaneo, Carla Cerati, Caio Garrubba, Giuseppe Jammarrone, Carlo Leidi, Giorgio Lotti, Marzia Malli, Alfonso Modonesi, Santo Piano; Fulvio Roiter, Ferdinando Scianna, Enzo Sellerio, Gianni Tortoli, Giuseppe Vagge, Mauro Valinotto, Massimo Vitali. Una schiera, in proporzione agli altri, assai nutrita e non si sa se il merito sia dei nostri connazionali o dei soggetti consoni al tema proposto che l'Italia offre in abbondanza.

Merito certo della sede triestina dell'Istituto germanico è l'aver allestito la mostra in condizioni difficili e con una faticosa suddivisione del molto materiale in due tornate espositive. Ancora una volta è soltanto l'Istituto germanico ad aprire una finestra sule resto del mondo.

Werkbund

Werkbund all'Istituto Germanico. Nei suoi settant'anni di vita, per la prima volta il Werkbund presenta se stesso, i propri moventi e la propria storia, in questa grande mostra di documentazione fotografica. Fondato nel 1907, il Werkbund riprende i temi che nel secolo precedente erano stati sviluppati da William Morris, da John Ruskin e dai movimenti inglesi di contenuto utopistico, ma, a differenza delle coeve avanguardie artistiche (fra le quali il Bauhaus) non intende proporsi come modello esclusivo e persegue invece lo studio non prevenuto della progettazione industriale. «Lo scopo del Werkbund — dice lo statuto dell'associazione — è di nobilitare il lavoro artigiano, collegandolo con l'arte e con l'industria».

Il lavoro non alienato fu inteso come una prassi se vogliamo soltanto marginale, svincolata dalle istituzioni teoriche, dalle formulazioni di poetica; dalle zone centrali dei grossi conflitti sociali, economici, politici. Questa è la debolezza ed è anche la forza del Werkbund. La sorpresa della mostra viene dalla constatazione che il Werkbund storico, sviluppatosi dal 1907 al 1934, anno in cui fu sciolto dal nazionalsocialismo, continua assai più di quanto non si ritenesse nel nuovo Werkbund, ricostituito nel 1947 e tuttora attivo. Non c'è qui lo spazio che sarebbe necessario a dimostrare ciò.

Il campo della produzione documentata è enorme: scritti, programmi, didattica e nelle arti oggetti d'uso quotidiano, mobili, decorazioni, manifesti, grafica pubblicitaria, allestimento di mostre, architettura d'interni, architettura industriale e residenziale, urbanistica. Pian piano ci si accorge che le personalità dei maestri — Behrens, van de Velde, Mies van der Rohe, Gropius Paul e, fra gli austriaci, Thonet, Hoffmann, Wagner, Loos, Klimt, Olbrich — sono assai meno isolate di quanto l'industria culturale vuol farci credere. E la produzione dei maestri pur ha un'inequivocabile impronta Werkbund che differenzia ciò che essi hanno progettato per il movimento dalle altre loro opere anche se artisticamente più importanti. E' quel taglio duro, asciutto, aderente ai materiali e alle tecniche, rispondente alle funzioni e libero da ogni conformismo stilistico.

Dal Werkbund le correnti stilistiche — Liberty, Bauhaus, Art decò, Neoclassicismo — si svilupparono come rami da un unico ceppo. Il nuovo Werkbund non alimenta altri rami e da ciò viene l'impressione di un maggior distacco, di una più accentuata professionalità o, all'opposto, descrittività generale sull'ambiente industriale e urbano che proviene dalla documentazione degli anni recenti. Il Werkbund è rimasto però un protagonista.

I. N.

Visita guidata — La mostra sulla «Preistoria del Caput Adriae» allestita dal Comune al Castello di San Giusto si concluderà domenica prossima, 11, con una visita guidata dalla dott. Laura Ruaro, direttrice dei Civici musei di storia e arte, in programma per le 11.30.

Gite e soggiorni

SEI DOMENICHE SULLA NEVE — Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza le tradizionali «Sei domeniche sulla neve», corsi per principianti, di preparazione e di introduzione all'agonismo per studenti, giovani e ragazzi di età non inferiore agli 8 anni. Le iscrizioni sono aperte. Per informazioni rivolgersi presso la sede del Cai, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del comandante Vittorio Doerfler nell'anniv. (9-12) dalla cognata 10.000 pro CRI e 10.000 pro Fondo «G. Banelli».

In memoria di Ernesto Cerar nel III anniv. (9-12) dalla figlia Luciana 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Anselmo Rudesch nel VII anniv. dalla moglie 10.000, da Maria Menis 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Antonietta Mrak ved. Senn nel X anniv. (22-11) e di Nuccy Trevisan nata Senn nel VII anniv. (9-12) da Maria Senn 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Gustavo Scabar nel V anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fulvio Tamplenizza da Claudio e Nedda Prato 10.000 pro Centro Tumori; da Mario e Edda 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Boris (Rado) Bossi da Zori Cerosimo 10.000, da Lina Valentino 10.000, da Graziella Cappelletti e Marino 10.000 pro Associazione italiana assistenza bambini spastici; da Ginetta Resciniti e da Bruna Faverio 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Delma Righini 5000 pro Centro Tumori «Lovenati»; da Wally e Carlo Alberti 20.000, da Lydia Dick 10.000 pro Centro cardiovascolare (Ospedale Maggiore).

In memoria di Claudio ed Aldo Silvestri da Nerina e Renata Succi 5000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare. 5000 Fondo cap. G. Banelli.

In memoria di Lidia Sforzina dalle zie Maria ed Anita 10.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Irma Fonda dalle famiglie Zovich, Calabrese e Lakovig 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Lucio Zamarian da Silvio e Gisella Pavanello 10.000 pro Associazione di mutuo soccorso tra emodializzati e trasportati; da Claudio Cuccagna 5000 pro Centro riabilitazione dell'ospedale «S.M. Maddalena»; da Stelia e Pino 50.000 pro Cassa mutua Vigili del fuoco.

In memoria di Eleonora Suligoi in Germani dalla famiglia Zini 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria); da Jolanda Bernobich e Wanda Fatur 5000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pittani Natalia dalle famiglie Polcecco 10.000 pro Cetnro Tumori.

In memoria di Ida Spazzapan ved. Radoni dalle fm. Bassotti, Leeb, Tomaselli 10.000 pro Centro rianimazione cardiopatico osp. Maddalena.

In memoria di Ennio Oliva dalla moglie 20.000, dalla famiglia Leone Veronese 5000, da N.N. 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Norina Tuzzi 5000 pro Ricreatorio Padovan».

In memoria di Wanda Lazzari in Portovenero da Rita, Nella, Lina e Bruno 20.000 pro Ass. ital. assistenza spastici.

In memoria di Olga Rizzardi da Irma e Anna Ciani 15000 pro «Domus Lucis» Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Gelmo Dante dagli impiegati e operai cantiere reti gasacqua Acega 70.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti.

In memoria di Marco Coronica dalle famiglie Grafitti, Sabian, Lonza, Redivo, Pavan, Micalli, Besca, Lo Presti, Sartori, Antonini 25.000 pro unità coronarica (ospedale Maggiore).

In memoria del comm. Giuseppe Mattiussi dalla moglie 50,000 pro Associazione nazionale Combattenti e Reduci.

In memoria di Paola Radiani dalle famiglie Pietro e Carlo Castiglione e Sirza 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Luisa Pamici da Gianna Dario 10.000 pro Centro tumori «Lovenati»; dall'amica Luciana Goruppi 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

Da L.C. 100.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. 50.000 pro Centro tumori «M. Lovenati).

In memoria di Silvio Bonifacio dalla famiglia Raggi 10.000 pro Cest.

In memoria di Merj Stradella dalla famiglia Sossi 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dall'amica Nella Fonda 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Nicolina Delar da Angela e Mario Piacentini 50.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Menotti Bonicioili da Ugo e Laura Amodeo 5000 pro Astad - Rifugio Animali.

In memoria di Vanna Piani da Maria Poggi 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; da Elena e Ginni-Antonio Comar 20.000 pro ECA.

In memoria di Gino Sartori da Paolo e Cesy Möller 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Amalia Padovan 5000 pro CRI.

AUSPICATA UNA VASTA PARTECIPAZIONE ALLE ELEZIONI

L'obiettivo è una scuola che rispecchi la società

In una nota della Democrazia Cristiana si spiegano i motivi per cui è stato respinto l'invito di formare liste unitarie

«Negli ambienti della DC — rileva una nota di palazzo Diana in merito alle elezioni scolastiche — ha destato notevole stupore l'affermazione fatta in alcune assemblee di genitori, secondo cui la DC appoggerebbe candidati delle liste dei genitori con il motto «Unità dei lavoratori per una scuola democratica», che notoriamente sono state promosse e sono sostenute soprattutto dal PCI e dal PSI, tramite il Comitato di Coordinamento per la gestione Democratica della Scuola (Cogidas), in cui confluiscono anche altri movimenti e componenti di sinistra».

«A tale proposito — continua la nota — va infatti ricordato che la DC, in sede nazionale come in sede locale, ha respinto l'invito avanzato dal PCI di affrontare le elezioni scolastiche sulla base di «liste unitarie», per due ordini di ragioni. La prima riguarda la doverosa salvaguardia della autonomia della scuola e degli organi scolastici collegiali, chiamati a operare nel campo essenzialmente pedagogico ed educativo e che devono avere per protagonisti le libere associazioni ed aggregazioni di genitori, insegnanti e studenti, e non già i partiti, anche se il problema della scuola riveste una fondamentale rilevanza politico-sociale.

«La seconda riguarda la volontà della DC di garantire la libera espressione ed il democratico confronto, in un positivo ed indispensabile pluralismo, delle diverse impostazioni pedagogiche, educative e quindi culturali, che esistono nel nostro Paese, che discendono, da diverse, e per molti aspetti contrastanti, concezioni della persona umana, della sua formazione e del suo rapporto con la società».

«E' necessario, quindi, — prosegue ancora la nota — che in occasione delle elezioni scolastiche di domenica e lunedì si realizzi la più vasta partecipazione democratica dei genitori, degli insegnanti e degli studenti alla vita ed alla gestione della scuola, in uno sforzo di graduale superamento della vecchia struttura strettamente gerarchica e burocratizzata. L'insegnamento e l'educazione si devono svolgere inevitabilmente nel confronto costante delle diverse correnti di pensiero e quindi delle diverse impostazioni pedagogiche e didattiche, che nella scuola come nella società, si manifestano».

La nota della DC conclude auspicando, che «nella consultazione dell'11 e 12 dicembre prossimi si registri la maggiore affluenza possibile che costituisce una dimostrazione di consapevolezza civile e democratica nel settore della scuola. una garanzia di vitalità, di rappresentatività democratica dei nuovi organi collegiali della scuola».

Dal canto suo, la Federazione provinciale Cgil - Cisl - Ccdl-Uil, richiamando l'attenzione di tutti sul momento particolare che investe la scuola italiana nei giorni 11 e 12 dicembre, in cui si voterà per gli organi che potrebbero offrire una nuova gestione della scuola, non ritiene di «dover dare indicazioni specifiche — afferma un comunicato — a favore di singole liste».

Cgil, Cisl e Uil invitano tuttavia i genitori e i lavoratori a «partecipare in massa alle democratiche». Anche oggi sono in programma riunioni preelettorali. La lista «Unità dei lavoratori per una scuola democratica» ha indetto un'assemblea che si terrà con inizio alle 18 nella sede dell'«Oberdan»; un'altra riunione della stessa lista è fissata per le 20.30 nella sede di via Baseggio, 75 del Circolo Acli di Gretta.

Alle ore 17 nell'aula di canto della scuola elementare «Dardi» saranno presentati i candidati e il programma della II lista per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nel consiglio di circolo. I genitori sono invitati ad intervenire.

Circolo Che Guevara — Questa sera con inizio alle 18, nella sede di via Madonnina 19, si tireranno le somme della serie di dibattiti sui problemi di storia del Friuli-Venezia Giulia.

AL TERMINE L'ITER PRELIMINARE

Viene varata la legge sui servizi marittimi

Contributo annuo d'avviamento al Lloyd e prospettive d'assunzione di personale

Tra breve a Montecitorio sarà sottoposto all'approvazione definitiva in aula, in commissione trasporti, il testo unificato delle proposte di legge recanti norme modificative della legge 19 maggio '75 n. 169 sul riordinamento dei servizi marittimi di carattere locale. Il testo deriva dalla fusione delle proposte presentate dai parlamentari Tombesi e Marocco, Sabbatini, Guarino e Baghino. Al provvedimento unificato si è giunti recependo anche alcune proposte formulate dal governo.

Tra le modifiche, quelle che riguardano Trieste possono venir così sintetizzate: la convenzione stipulata tra il ministero della marina mercantile e la società di navigazione «Alto Adriatico» cessa di avere efficacia al 31 dicembre '78. Dal 1.o gennaio '79, per assicurare l'ulteriore sviluppo dell'interscambio commerciale con la costa orientale dell'Adriatico, il ministro della marina mercantile è autorizzato a corrispondere alla società «Lloyd Triestino» il contributo annuo di avviamento previsto dalla legge 20 dicembre '74 n. 684.

Il Lloyd Triestino è tenuto ad assumere il personale amministrativo che ne faccia richiesta iscritto nei ruoli organici oppure assunto a tempo indeterminato della società interessata al 1.o novembre '77 e ancora in servizio alla data del 31 dicembre '78. Al personale navigante e amministrativo così assunto saranno riconosciuti, a tutti gli effetti, l'anzianità di servizio raggiunta al 31 dicembre '78, nonché il grado e la qualifica raggiunti al 1.o novembre '77: ulteriori progressioni di grado e di qualifica raggiunti dopo il 1.o novembre '77 saranno riconosciute soltanto se derivanti da «vacanze» effettivamente verificatesi dopo quella data. La società Lloyd Triestino è tenuta ad acquisire il naviglio che il ministero della marina mercantile reputa necessario per il mantenimento delle linee.

L'on. Tombesi ha espresso soddisfazione per la conclusione dell'iter preliminare del provvedimento, sottolineando il valido apporto delle proposte governative. Il deputato concittadino ha però manifestato perplessità sull'inserimento delle parole «o assunto a tempo indeterminato»: ciò potrebbe consentire — ha sostenuto — di rilevare sulle società Finmare il personale delle soppresse società oltre le esigenze funzionali e di mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

MOSTRE D'ARTE

Giulio Toffoli alla Tommaseo

Domani alle 18.30 nella galleria Tommaseo di via Canalpiccolo, s'inaugurerà una mostra di opere di Giulio Toffoli. Pittore, decoratore, illustratore, grafico, pubblicitario, l'artista nacque a Trieste nel 1883.

Sette pittori alla «Tribbio»

Nella galleria «Tribbio» di piazza Vecchia sarà inaugurata domani, una mostra che comprende opere recenti dei pittori Altieri, Brumatti, Devetta, Pittino, Righi, Rosignano e Sormani. La rassegna resterà aperta fino al 6 gennaio '78 con il seguente orario: feriali 10.30 - 13 e 17.30 - 19.30; festivi 11-13; lunedì chiuso.

Gualtiero Cornachin alla Comunale

Nella sala comunale d'arte di piazza Unità si inaugura domani, sabato, una mostra del pittore Gualtiero Cornachin, che rimarrà aperta sino al 18 prossimo.

Doro Levi al «Cenacolo»

La cerimonia inaugurale dell'anno accademico 1977-78 del «Cenacolo Triestino» si terrà domenica con inizio alle 10.30 nella sala dei convegni di via San Nicolò 5.

Dopo la relazione della presidenza dell'Accademia di studi economici e sociali prenderà la parola il concittadino prof. Doro Levi, già direttore della Scuola archeologica italiana di Atene e accademico dei Lincei, che terrà la prolusione sul tema «Festòs e la civiltà minoica».

La proiezione di una scelta serie di diapositive a colori illustrerà l'attesa esposizione.

CONVEGNO MONDIALE A RIO DE JANEIRO

Presenza di Trieste al vertice del caffè

È stato prescelto per rappresentare l'Italia l'operatore concittadino dott. Alberto Hesse

Il dott. Alberto Hesse, presidente dell'Associazione triestina del commercio del caffè, è stato designato come rappresentante italiano al convegno che l'esecutivo dell'ICO (International Coffee Organisation) di Londra terrà a Rio de Janeiro. Il dott. Hesse sarà affiancato da Mr. Cherry, presidente della federazione britannica; infatti, nella giunta esecutiva dell'ICO, l'Italia rappresenta anche gli interessi della Gran Bretagna, della Danimarca e dell'Irlanda, paesi comunitari che hanno fatto confluire i loro voti sull'ammissione del nostro Paese nell'organismo internazionale del caffè. Lunedì prossimo, 12 a Brasilia il ministro degli esteri della nazione ospitante accompagnerà i delegati di tutti i paesi mondiali interessati al caffè in un giro di visite alle piantagioni, ai centri sperimentali agricoli e industriali. Nelle successive giornate del 16 e del 19, il dott. Hesse parteciperà alle conferenze e alle riunioni indette con lo scopo di giungere a una regolamentazione del commercio del caffè sul piano mondiale.

Il dott. Hesse è stato uno dei promotori dei convegni internazionali del caffè nell'ambito della nostra Fiera campionaria e molte volte ne ha diretto i lavori in qualità di presidente o di moderatore. E' stato proprio sulla scia di questi convegni che, negli anni Cinquanta gli esperti brasiliani presero la decisione di creare nel nostro porto il più importante deposito rotativo di caffè del quale la nazione sudamericana dispone fuori del proprio territorio. L'incarico di rappresentare gli interessi italiani al «conclave» di Rio de Janeiro è stato affidato al dott. Hesse dalla presidenza del Comitato Italiano Caffè.

Il nostro porto, con una manipolazione di arrivi via mare di caffè. che superano i tre milioni di sacchi, viene a trovarsi in una delle primissime posizioni mercatistiche in campo europeo, con un record assoluto nel quadro degli scali mediterranei.

Votazioni al Centro di educazione motoria

L'assemblea per l'elezione dei rappresentanti dei genitori degli spastici e degli spastici adulti nel comitato del Centro di educazione motoria si terrà venerdì 13 gennaio 1978 alle 17.30 in prima convocazione e alle 18.30 in seconda convocazione nella sede di viale Romolo Gessi 8-10 con il seguente ordine del giorno: nomina del collegio elettorale; altri adempimenti; relazione e discussione; proposte di candidature; votazione e proclamazione degli eletti.

Si avverte che, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento per l'elezione dei rappresentanti dei genitori degli spastici e degli spastici adulti nel comitato del Centro di educazione motoria approvato con deliberazione consiliare n. 434 del 14 giugno 1977, l'elenco dei componenti l'assemblea viene pubblicato nella sede del Centro (albo avvisi) trenta giorni prima della data di convocazione dell'assemblea stessa e che entro cinque giorni da tale data è ammesso reclamo scritto all'assessorato comunale all'igiene e sanità.

STIMOLANTI INCONTRI CON JOHN CORBIDGE

Il pittore errante ha gettato l'ancora

Una mostra e tre incontri con il pubblico hanno portato in questi giorni alla ribalta della vita artistica cittadina un autentico personaggio: John Corbidge, pittore, inglese di origine e cipriota di adozione e ormai triestino per affezione, poiché, dopo un lungo vagabondare nel Medio Oriente, in Grecia e nelle isole orientali del Mediterraneo, è infine approdato nella nostra città, fermandosi appagato. E' interessante dire subito di questa scelta fatta da Corbidge, che l'inquiedutine giovanile aveva indotto a «fuggire» dall'Inghilterra in cerca del calore e dei colori mediterranei, pellegrino alla ricerca anche degli antichi miti, ed ora felice di aver trovato qui l'ambiente che gli offre l'ideale sintesi del mondo che voleva scoprire. Il suo studio ha una finestra sul Ponteresso e da quella spazia su una città, è Corbidge a dirlo, che gli crea tante emozioni, rivelandogli segni di una composita internazionalità, una tavolozza che stimola il suo estro pittorico.

A far conoscere meglio John Corbridge in questo simpatico exploit nella vita cittadina, oltre alla mostra allestita alla Tribbio, ha contribuito un altro talento artistico, quello di Gianni Mohor, un appassionato della fotografia sofisticata, che ha realizzato per il pittore una lunga, suggestiva proiezione di diapositive sonorizzate e in dissolvenza, che danno volto e anima a tutta l'opera di Corbidge, ove fervore, emozione, istinto, colore, umanità, catarsi si assommano in una soggiogante poetica nella quale sono di volta in volta l'antichità greca e la tragedia cipriota ad esprimersi, ora nella simbologia, ora nella sofferta bellezza della maternità, ora in certi inquietanti volti di donna.

Proiezione e incontro con John Corbidge si sono succeduti al Circolo della Stampa, al Val e, l'altra sera, al Rotary Club Trieste Nord, rinnovando anche vivaci colloqui con l'artista, che hanno vivamente interessato gli uditori, per la scoperta di questo pittore inglese, assetato di sole e di ricerche delle antiche leggende, rivissute nella realtà d'oggi.

Il primo incontro



(Italfoto)

Tre diverse fasi del momento storico che ieri pomeriggio è stato vissuto dalla diocesi tergestina. Dall'alto in basso: mancano pochi minuti alle 16 (l'arrivo del nuovo vescovo ha avuto un lieve anticipo rispetto al programma) e mons. Lorenzo Bellomi fa la sua apparizione sul piazzale di San Giusto, dov'era giunto scortato da una staffetta di vigili urbani motociclisti. Accompagnato dall'arcivescovo di Gorizia mons. Cocolin e dal sindaco Spaccini, tra due ali di folla si avvicina alla cattedrale di San Giusto.

Dopo l'insediamento di monsignor Bellomi sulla cattedra di San Giusto, il primo cittadino gli rivolge il saluto di Trieste, assieme al benvenuto e all'augurio di tutta la Comunità nelle sue diverse componenti culturali, sociali, linguistiche e religiose. L'ing. Spaccini ha così concluso: «Le affido, monsignor Vescovo, questa ormai sua Trieste, e affido a te, Trieste generosa, il tuo vescovo, che oggi entra nella tua vita e nella tua storia».

Ieri, in cattedrale, si è ripetuta la scena che già si era notata nel duomo di Verona: poco discoste dall'altare assistono alla solenne cerimonia la madre e le sorelle del nuovo vescovo.

Premi di operosità del Collegio geometri

A cinque geometri con oltre quarant'anni d'iscrizione all'albo il presidente del Collegio professionale Italo Vento ha consegnato il «tecnigrafo d'argento». I festeggiati sono Renzo Basaglia, Giacomo Germani, Federico Mameli, Giorgio Zambonelli e Attilio Zanetti.

Nuova scossa presso Gemona

Scossa del quinto grado Mercalli l'altra sera in Friuli. Il sisma si è verificato alle 20, 21 minuti e 18 secondi ed ha avuto come epicentro la zona di monte Musi, presso Gemona. Il terremoto è stato avvertito nella zona dell'alta valle del Torre, in val Resia e parzialmente anche nel Tarvisiano. Gli abitanti di Lusevera, località a pochi chilometri da Monte Musi, hanno sentito vibrare lievemente le loro case. Molti sono usciti in strada. Non si sono avuti danni a cose o persone.

La scossa, la quattrocentodiciottesima dall'inizio del fenomeno sismico, si è avuta dopo una pausa di 37 giorni. L'ultima era avvenuta il 31 ottobre (quarto grado Mercalli) con epicentro il monte Taiet. L'osservatorio geofisico di Trieste ha individuato immediatamente l'epicentro del sisma, grazie a nuove sensibilissime apparecchiature. All'istituto sta intando arrivando dagli Stati Uniti un centro di calcolo per studi di sismica in generale.

Intervista a Comelli nei «Quaderni regionali»

Il primo dei Quaderni regionali, «Incontri», è un' «Intervista ad Antonio Comelli». Lo pubblica lo studio Tesi di Pordenone. Il presidente della giunta regionale a un vero e proprio fuoco di fila di domande. I temi si articolano in cinque punti. Le funzioni dell'autonomia nella realtà del Friuli-Venezia Giulia, i rapporti tra politica regionale e i problemi posti dalla situazione nazionale, la realtà del dopo-terremoto, le prospettive di Trieste e l'Università.

«Oggi per le regioni a statuto speciale — dice Comelli — occorrono una verifica e un ampliamento delle norme d'attuazione, nello spirito della legge 382 relativa al decentramento regionale, specialmente in un momento particolare come quello della ricostruzione del Friuli. Per quanto riguarda Trieste, prospettive buone per un rilancio, vengono dal trattato di Osimo. Restano due i problemi fondamentali: un'azione per evitare inquinamenti sul Carso e nel mare, lo sviluppo delle potenzialità culturali della città, prima fra tutte l'Università. Ciò non significa non dare il dovuto rilievo a un'altra realtà culturale importante, quella friulana con l'istituzione dell'Università autonoma a Udine».

HA CEDUTO IL CUORE DI FILIPPO ARTELLI

Una vita tenace di sport e lavoro

Due volte campione italiano di sciabola
Era un noto esperto in avarie marittime



Dopo una vita intensa, ha cessato di battere il cuore generoso di Filippo Artelli. La generosità è stata la caratteristica che ha informato il suo modo di vivere, quello di un uomo che sempre ha messo alla prova le sue capacità sia nel lavoro che nello sport. Entrato giovane nel comitato della Compagnia di assicurazioni marittime, seguendo una tradizione familiare, per più di vent'anni ha vissuto l'evolversi della Compagnia nella veste di segretario.

Dallo sport, Artelli ha ricavato soddisfazioni non comuni: fu per venti volte campione regionale di scherma e si cimentò con ottimi risultati in gare internazionali. Due furono i titoli italiani di sciabola che conquistò già anziano. Si cimentò anche al volante e partecipò a diverse Trieste-Opicina. Ci teneva particolarmente alla sua valentia di guidatore, tanto che non esitò a partecipare per due volte alla «mille miglia».

Ben più risonanti furono i suoi successi professionali. Fu presidente di una commissione di studio per le avarie marittime a livello mondiale, era considerato uno dei liquidatori più famosi in campo europeo. Il suo studio di liquidazioni marittime è conosciuto e apprezzato ovunque dagli operatori del settore. Per questi motivi Filippo Artelli era stato chiamato a far parte del consiglio di amministrazione delle Assicurazioni generali, della Tripcovich, del Lloyd Triestino, dove portava il contributo della sua esperienza.

Fino a poco tempo fa Artelli ha seguito il lavoro e lo sport della scherma. La sua ultima creazione, assieme a un gruppo di soci, è stata la fondazione del «Panathlon club», che riunisce gli sportivi nell'ideale della fratellanza e della competizione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

SPETTACOLI

Il violinista Uto Ughi lunedì al Rossetti

Lunedì prossimo il violinista Uto Ughi con la collaborazione del pianista Narciso Masi eseguirà un programma del massimo interesse comprendente la Sonata in Sol min. di Tartini detta «Il Trillo del Diavolo» la Sonata in Fa (La Primavera) di Beethoven e la Sonata op. 18 di R. Strauss.

Stasera al Verdi replica l'«Iris»

Va in scena stasera alle 20 in turno di abbonamento B per platea e palchi, F per gallerie e loggione la seconda rappresentazione di «Iris» di Pietro Mascagni con gli stessi realizzatori e interpreti applauditi alla «prima». Dirigerà il maestro Maurizio Arena. Orchestra e coro del Teatro Verdi, maestro del coro Andrea Giorgi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i pochi posti disponibili da abbonamento.

MARTEDI' AL C.D.S.

Gigliola Negri interpreta Gershwin

Quarant'anni fa, l'11 luglio 1937 (pochi giorni prima gli era stata comunicata la notizia della nomina a membro dell'Accademia di Santa Cecilia) si spegneva in California, George Gershwin. Il grande compositore americano sarà ricordato martedì sera alle 18 al Circolo della Stampa, attraverso un'antologia dei suoi «songs» più famosi, eseguiti da Gigliola Negri con la collaborazione pianistica di Italo Lo Vetere. Alla manifestazione si accede solo per invito.

IL SUCCESSO DEL CONVEGNO ORGANIZZATO DAL MSOI

Vivo interesse dei giovani per il Parlamento europeo

Delegazione di studenti triestini in missione a Strasburgo

Si è concluso con una tavola rotonda nell'aula magna del liceo «Dante» il ciclo di incontri culturali organizzati dal gruppo di Trieste del MSOI (Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale). Argomento dell'iniziativa è stata la sempre più concreta realtà in Italia e in Europa delle istituzioni a carattere internazionale, una realtà che si rivolge soprattutto alle giovani generazioni.

Tema specifico dell'ultimo incontro sono state le Comunità europee, nella prospettiva delle elezioni dirette del Parlamento europeo. Molto qualificata la partecipazione dei relatori, di cui alcuni giunti dal Lussemburgo. Dopo la presentazione del segretario del gruppo triestino del MSOI, Alessandro Puhali, ha preso la parola il dottor Dell'Omodarme, del Parlamento europeo, il quale ha introdotto la manifestazione delineando alcuni aspetti fondamentali del sistema comunitario.

Il dottor Burban, dell'Università di Metz e del Parlamento europeo, ha a sua volta illustrato alcuni aspetti di rilevante interesse tecnico-politico dei sistemi elettorali in uso nei diversi paesi europei interessati alla consultazione. Sullo stesso tema, ma relativamente alla situazione italiana, è successivamente intervenuto il dottor Lala, dell'ufficio studi della Camera dei deputati. A questo proposito, va rilevata l'attualità del tema trattato, in relazione alle recenti decisioni del Consiglio dei ministri (che ha deliberato il doversi recepire il sistema della proporzionale «pura») e alla riunione dei capi di Stato e di governo della CEE, in corso in questi giorni a Bruxelles.

Sotto la direzione del professor Giorgio Conetti, della Facoltà di giurisprudenza, si è svolto quindi un interessante dibattito, animato dalla partecipazione degli studenti, accorsi al «Dante» in gran numero. Successivo atto di questa iniziativa culturale del MSOI, sarà la divulgazione, a breve scadenza, di una pubblicazione sulle organizzazioni internazionali, che prenderà spunto dai lavori delle tavole rotonde e verrà distribuita alle biblioteche dei vari istituti cittadini.

A ulteriore dimostrazione della vitalità di questo gruppo giovanile, va infine ricordato che una delegazione di quattro studenti triestini sarà presente lunedì e martedì ai lavori del Parlamento europeo a Strasburgo.

La Fulctas sui lavoratori degli stuoli professionali

La Fulctas Cgil-Cisl-Ccdl (Federazione Lavoratori Commercio, Turismo, Servizi) informa tutte le lavoratrici e lavoratori degli studi professionali che presso il Ministero di Grazia e Giustizia si sono incontrati con il Sindacato tutti i presidenti degli ordini e dei collegi professionali per esaminare la situazione sindacale - contrattuale dei lavoratori della categoria. Queste le decisioni adottate: 1) tutti gli ordini e collegi professionali dovranno rapidamente trasmettere al ministero del Lavoro l'elenco dei sindacati esistenti nelle varie categorie professionali e in assenza di queste, designare delegazioni abilitate a rispondere per la rispettiva categoria di appartenenza; 2) il ministero del Lavoro subito dopo convocherà una riunione dei sindacati professionali datoriali unitamente ai presidenti degli ordini e collegi, per la formazione della delegazione di trattative.

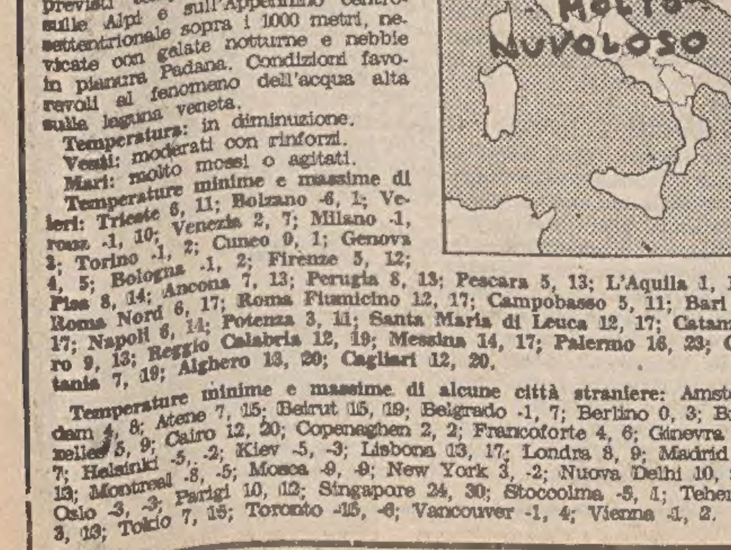
In proposito i sindacati «ritengono necessario spingere, attraverso iniziative locali-provinciali, affinché le associazioni dei professionisti dichiarino la loro disponibilità a realizzare il contratto nazionale. A tal fine la Federazione unitaria provinciale le convocherà, a partire dalla prima decade di dicembre, una serie di assemblee-incontri tra tutte le categorie interessate».

ALLA COMUNITA' EVANGELICA

Una conversazione sul Protestantesimo

Alle 18.30 di questa sera nella sede della Comunità evangelica metodista in scala dei Giganti 1 (piazza Goldoni) avrà luogo la conversazione sul tema «La rivoluzione protestante». Relatore sarà il pastore Claudio Martelli. Nel corso della serata verranno proiettate un centinaio di diapositive illustranti gli avvenimenti-cardine di un periodo storico tra i più importanti del mondo occidentale. L'ingresso è libero.

IL TEMPO CHE FARÀ



Sulla penisola molto nuvoloso con piogge più estese sulle regioni settentrionali, quelle del versante tirrenico e sulla Sardegna dove sono previsti temporali sparsi. Nevicate sulle Alpi e sull'Appennino centro-settentrionale sopra i 1000 metri, nevicate con gelate notturne e nebbie in pianura Padana. Condizioni favorevoli al fenomeno dell'acqua alta sulla laguna veneta.

Temperatura: in diminuzione.
Venti: moderati con rinforzi.
Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 11; Bolzano -6, 1; Verona -1, 10; Venezia 2, 7; Milano -1, 3; Torino -1, 2; Cuneo 0, 1; Genova 4, 5; Bologna -1, 2; Firenze 5, 12; Pisa 8, 14; Ancona 7, 13; Perugia 8, 13; Pescara 5, 13; L'Aquila 1, 11; Roma Nord 6, 17; Roma Fiumicino 12, 17; Campobasso 5, 11; Bari 6, 17; Napoli 6, 14; Potenza 3, 11; Santa Maria di Leuca 12, 17; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 12, 19; Messina 14, 17; Palermo 16, 23; Catania 7, 19; Alghero 13, 20; Cagliari 12, 20.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 4, 8; Atene 7, 15; Beirut 15, 19; Belgrado -1, 7; Berlino 0, 3; Bruxelles 5, 9; Cairo 12, 20; Copenaghen 2, 2; Francoforte 4, 6; Ginevra -2, 7; Helsinki -5, -2; Kiev -5, -3; Lisbona 13, 17; Londra 8, 9; Madrid 8, 13; Montreal -8, -5; Mosca -9, -9; New York 3, -2; Nuova Delhi 10, 24; Oslo -3, -3; Parigi 10, 12; Singapore 24, 30; Stoccolma -5, 1; Teheran 3, 13; Tokio 7, 15; Toronto -15, -6; Vancouver -1, 4; Vienna -1, 2.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Shakespeare superstar

ROMA — Nel 1977 il «Gesù» di Zeffirelli, nel 1978 «William Shakespeare», un film-colossal in sei episodi realizzato dalla ITC, la TV indipendente inglese in co-produzione con la RAI che parteciperà soltanto con una quota del 10 p.c.

Sarà infatti «Shakespeare» il programma televisivo mondiale dell'anno. La vita del più grande autore drammatico ha infatti offerto lo spunto per questo sceneggiato in sei episodi diretto da tre diversi registi inglesi e con un cast di grande prestigio.

Ognuno dei sei episodi ha un titolo diverso che si rifà ai momenti più importanti della vita e dell'attività dello scrittore.

La RAI trasmetterà «Shakespeare» sulla «Rete 1» probabilmente a Pasqua del '78, ad un anno esatto dalla messa in onda del «Gesù di Nazareth».

Protagonista è un notissimo attore teatrale inglese, Tim Curry, che ha già interpretato «The Rocky horror picture show» e che aveva ottenuto grande successo sempre in teatro a New York con «Travesties».

Nel cast figurano inoltre Ian McShane (il «Giuda» del film «Gesù di Nazareth» di Zeffirelli), che interpreta Christopher Marlowe, lo scrittore della compagnia in cui Shakespeare lavorò agli inizi e che fu assassinato per le sue molteplici attività illecite; André Morell, John McEnery, Simon Rouse, Nicholas Clay, Paul Freeman, John Normington, Ron Cook, Robert Harris.

Autore delle sei puntate è John Mortimer, produttore Cecil Clarke e registi Peter Wood (primo episodio), Mark Cullingham (secondo, terzo e quarto), e Robert Knights (quinto episodio».

Particolarmente accurata la ricostruzione (negli studi della ATV a Estree) della Londra elisabettiana da parte degli scenografi Michael Bailey e Henry Graveney che hanno riprodotto, nei particolari, i numerosi e diversi aspetti della Londra dell'Epoca — in cui Shakespeare iniziò umilmente la sua attività come attore — con negozi, case, viuzze e l'originario Rose Theatre, divenuto poi «The Theatre» e infine il famoso «Globe Theatre».

CORBUCCI TENTA UN NUOVO GENERE

Giallo di qualità per Manfredi-Tognazzi

Un intrigo all'italiana di estrazione americana con radici anglosassoni

ROMA — Nino Manfredi e Ugo Tognazzi hanno cominciato a interpretare, con la regia di Sergio Corbucci, un film giallo ambientato a Napoli: «La mazzetta» tratto dal romanzo omonimo di Attilio Veraldi che fu uno dei successi della scorsa stagione letteraria.

E' questa la prima volta che i due noti comici lavorano insieme in un film giallo, e anche il regista è al suo esordio in un film di questo genere. «In tutta la mia carriera ho fatto 58 film del genere più diverso: western, musicale, drammatico, storico, commedia all'italiana, ma non avevo mai affrontato un giallo classico e per di più con due attori brillanti — ha detto il regista Corbucci — ora, con il connubio tra attori comici e brillanti e una vicenda gialla e piena di ritmo, voglio fare un nuovo tipo di spettacolo che possa divertire lo spettatore facendogli nel contempo provare il brivido tipico del giallo».

«La mazzetta» è prodotto da Luigi e Aurelio De Laurentiis che hanno al loro attivo il successo di «Un borghese piccolo piccolo» e che su questo nuovo film hanno affermato: «Sarà un giallo di qualità con cadenze alla Chandler dalle quali salterà fuori uno sprovveduto commercialista ricco solo di fantasia che per un pugno di bigliettoni, la mazzetta, si impegna al punto di creare una nuova maschera che darà allo spirito napoletano una dimensione universale. Ci accorgeremo di avere di fronte un patetico Don Chisciotte che s'ingolfa, con il miraggio del colpaccio definitivo, in una ridda di cadaveri e di sorprese».

Sergio Corbucci dopo aver sottolineato che dall'intrigo della vicenda vi è l'occasione per una denuncia sociale e per una sperimentazione linguistica, ha precisato: «Ma oltre al mistero del giallo c'è del thrilling e, soprattutto, la singolarità che tutto si svolge in un panorama napoletano, con l'ironia di certi personaggi tipici di Napoli. Un intrigo all'italiana, se vogliamo, ma di estrazione americana con radici anglosassoni.

Il film «La mazzetta» è stato sceneggiato da Dino Maiuri, Massimo De Rita, Luciano De Crescenzio ed Elvio Porta. Altri interpreti, oltre a Manfredi e Tognazzi, sono Paolo Stoppa, Irma Piro e Marisa Laureto. La lavorazione proseguirà in esterni ed interni a Napoli e a Roma.

Il maschio cattivo

NAPOLI — La scrittrice Patrizia Carrano ha dibattuto il tema della «donna ed il cinema» in occasione dell'inizio di un ciclo di proiezioni, sul tema omonimo, cominciato nella città partenopea e promosso dal Cineclub Napoli.

Dopo la proiezione del film «Bella di giorno» di Bunuel, la scrittrice è stata presentata al pubblico da Massimo Di Lauro che si è soffermato particolarmente ad illustrare il recente libro di Patrizia Carrano «Malafemmina» (edito da Guaraldi) dedicato alla donna nel cinema italiano d'oggi.

Patrizia Carrano è stata quindi il perno di un vivace dibattito nel corso del quale è stata esaminata anche la condizione della donna nella società odierna e in quella passata, che ha provocato reazioni positive e negative fra le spettatrici e gli spettatori. In particolare l'autrice ha sottolineato «come il cinema italiano, recentemente fiaccato dalla crisi, abbia perso ogni contatto con la realtà femminile, mai come oggi tanto ricca e problematica, continuando ad offrire soltanto film su "pretore" o "infermiere", visti con l'ottica di un "maschio cattivo"».

Al termine della serata numerose spettatrici hanno ringraziato la scrittrice per la sua azione culturale e sociale in favore dello sviluppo della condizione femminile.

Prime visioni

Casotto

Regia: Sergio Citti - Sceneggiatura: Sergio Citti e Vincenzo Cerami - Fotografia: Tonino Delli Colli - Musica: Gianni Mazza - Iterpreti: Luigi Proietti, Franco Citti, Paolo Stoppa, Jodie Foster, Mariangela Melato, Michele Placido, Flora Mastroianni, Anna Melato, Gianni Rizzo, Ninetto Davoli, Carlo Croccolo, Ugo Tognazzi - Italia 1977

Sergio Citti, al suo terzo film in proprio (dopo esser stato a lungo «aiuto» di Pasolini), continua nella sua serie «popolaresca», dove la gente è sempre «gentaccia», dove non c'è posto per lo «spirito», dove domina la «carne» e, preferibilmente la «carne grassa». E su questa linea confeziona stavolta un film incentrato su un «casotto», appunto, come dice il titolo, e cioè una baracca sul litorale romano che serve da spogliatoio per i bagnanti.

Decine di personaggi sfilano davanti agli occhi, tutti «brutti», quale più quale meno: «brutti, sporchi e cattivi», in un certo senso, per citare il penultimo film di Scola. E la derivazione pasoliniana è fin troppo evidente nel modo di condurre e di condire la storia (il Pasolini di «Una vita violenta», per intenderci)· solo che, a conti fatti, l'opera si rivela piuttosto debolina, a tratti anche un pochino di cattivo gusto (la battuta pesante, l'inquadratura «sporca»), e dà abbastanza poco: qualche risata, qualche bozzetto riuscito, ma poco di più.

Il personaggio più interessante è forse interpretato da Tognazzi, quelli più scontati sono quelli affidati a Citti e Proietti. Nel complesso, un filmetto piuttosto deludente, anche monotono in più punti, e girato con mano «sudata», se così ci si può esprimere, senza che mai un briciolo di sensibilità più raffinata riesca a far' capolino tra natiche e parolacce.

carr.

Successo a New York di Magda Olivero

NEW YORK — Magda Olivero continua a fare impazzire gli spettatori e gli appassionati della lirica di New York. Il celebre soprano italiano ha riscosso un grande successo di critica e di pubblico con un recital alla «Carnegie Hall». La cantante, accompagnata dal pianista americano Ivan Davis, ha interpretato romanze di Donaudy, Tosti, Hahn e Respighi entusiasmando tutti. Alla fine è stata salutata con un'autentica ovazione dagli spettatori che, in piedi, l'hanno applaudita per più di un quarto d'ora.

Squadra antitruffa

Interpreti: Tomas Milian - David Hemmings
Regia: Bruno Corbucci

I gusti sono gusti: a me questa «Squadra antitruffa» ha provocato soprattutto noia. E' guardando film come questi che ci si chiede se il nostro cinema avrà un futuro. Perché anche se questa pellicola fosse costata cento lire la sua esistenza non avrebbe alcuna giustificazione se non, eventualmente, quella di far lavorare una troupe.

Il film è «per tutti». Infatti non ci sono donne nude. Ma mi domando e chiedo quanto possa essere istruttivo per un bambino di otto, dieci o tre anni ascoltare una sequenza interminabile di parolacce sconciamente gratuite, assistere ad uccisioni varie, ad un ballo in un nightclub per «soli uomini», ad una «soffiata di naso» storica. Ma! E dopo si discute ancora sulla censura. Sono i minori che dovrebbero essere innanzitutto tutelati: anche dal vedere film stupidi come questo. Uscendo dalla proiezione un ragazzino dall'aria sveglia ha esclamato: «C'erano tante brutte parole!». Risposta di un adulto: «Sì? Ti pareva?», con aria stupita.

Per dovere di cronaca riferiamo la trama (assai vaga): un maresciallo di polizia «sui generis» (Tomas Milian), capellone, ex truffatore, deve indagare, insieme ad un collega inglese, su una truffa avvenuta ai danni dei «Lloyd's» di Londra. Alla fine (guarda caso) sbroglia la matassa, assai poco intricata, per la verità.

Tra un morto e l'altro assistiamo (oh, mirabile inventiva degli sceneggiatori) a tre dicesi tre inseguimenti in automobile e due inseguimenti due a piedi.

Siccome i tetti e le strade di Roma non bastavano, allora il regista ha pensato bene di mandare Tomas Milian e il suo collega in trasferta a San Francisco, città nota a noi tutti proprio per l'adattabilità delle sue strade a corse spericolate uso film poliziesco. Sarò assai curiosa di vedere quale vetta di incassi raggiungerà questo film. I gusti, appunto, son gusti.

Pal.

Festival Sanremo — La XXVII edizione del Festival di Sanremo inizierà con una settimana di ritardo rispetto alla data prevista. La manifestazione canora, infatti, sarà aperta il prossimo 26 gennaio, anziché il 19 come previsto in un primo tempo. L'assessore Napoleone Cavaliere ha annunciato che il rinvio è stato deciso su espressa richiesta della Rai.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turno B-F) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1977-78. Domenica alle ore 16, terza rappresentazione (turno D) di «Iris» di P. Mascagni. Direttore M. Arena, regia C. Maestrini.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 «Volpone» di Ben Jonson. Teatro di Roma, regia di Luigi Squarzina. In abbonamento: tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale, Galleria Protti.

LA CAPPELLA (per soci, via Franca 17, tel. 764327). Oggi e domani, ore 18, 20, 22: «Criminali in pantofole» di Larry Just. Anteprima in abbonamento.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 10: «Marcovaldo». Spettacolo per i ragazzi delle scuole elementari e medie.

ARISTON - I.N.C. (telefono 741093). 16.30 - 19.15 - 21.45: «Amici miei» di M. Monicelli, con U. Tognazzi, G. Moschin, P. Noiret. Technicolor.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Casotto». Technicolor con M. Melato, M. Placido, U. Tognazzi, L. Proietti. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15 — «Pane Burro e Marmellata» con Enrico Montesano, Rossana Podestà, Claudine Auger e Rita Tushingham. Non è vietato.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15. Due ore di buonumore con il più divertente film italiano del 1977 «Squadra antitruffa» con Tomas Milian e David Hemmings. Non è vietato.

FILODRAMMATICO. 16 ultima 22: «Le porno apprendiste». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16, ultima 22.15. Una prima eccezionale «Quell'oscuro oggetto del desiderio». Un capolavoro di Luis Bunuel il cui genio sbalordisce: intelligenza, gusto, immaginazione. Technicolor con Fernando Rey, Carole Bouchet.

MIGNON. 15, ultima 22.15: «La grande avventura». Sospese tutte le tessere.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15: «Grazie tanti arrivederci» con Carmen Villani e Mario Scarpetta. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Ecco noi per esempio...». Technicolor. V.m. 14 anni. Con Adriano Celentano e Renato Pozzetto. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22 (precise). Ancora oggi a richiesta il colossale technicolor «Abissi» con R. Shaw e J. Bisset. Per tutti.

CAPITOL. 16.30. L'ultimo film di M. Vicario «Mogliamante» con L. Antonelli, M. Mastroianni e G. Moschin. E' un ottimo esempio di cinema divertimento che si raccomanda vivamente di non perdere. Technicolor. V.m. 18 anni.

CRISTALLO. 16, 18.45 21.30: «Quell' ultimo ponte». Un colossale technicolor con R. Redford, J. Caan, S. Connery, M. Schell. Sospese tutte le tessere.

Al San Carlo — Nel quadro della ristrutturazione del teatro San Carlo il consiglio d'amministrazione dell'ente autonomo ha proceduto alla nomina del maestro Jacopo Napoli a responsabile della direzione artistica e del maestro Francesco Molinari Pradelli a direttore stabile dell'orchestra.

MODERNO. 16.30: Presentata da Walt Disney l'ultima divertentissima avventura del famoso Maggiolino «Herbie al rallye di Montecarlo» con D. Jones. Technicolor.

IMPERO. 16.30: Ancora oggi a richiesta lo spassoso technicolor «Per amore di Cesarina» con C. Monreale, W. Chiari e G. Bramieri. **Domani:** quattro matti «amici miei» in «Certi piccolissimi peccati».

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «La banda del trucido». Luc Merenda, Katia Christine, Tomas Milian, F. Citti. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Intrigo in Svizzera». Avvincente e movimentato techn. con D. Jansse, Senta Berger, Elke Sommer, J. Ireland. V.m. 14 anni.

ALCIONE. (tel. 796162). 16.30: «Tutti possono arricchire tranne i poveri». Enrico Montesano e Barbara Bouchet in un film divertentissimo. Technicolor per tutti.

ALDEBARAN. 16, ultima 21.30: «Attenti ragazzi, chi rompe paga». Pugni, sventole e tante risate in un avventuroso technicolor.

ASTRA. 16.30: «La pietra che scotta» technicolor con Robert Redford e George Segal. Per tutti.

IDEALE. 16: Technicolor. Sjlvia Kristel è la pi) bella sexi erotica nel film «L'amica di mio marito» assieme a Willeke Von Amuel Roy. Vietato ai minori di 18 anni.

LUMIERE (via Flavia 9). 16, ult. 22. Arriva il begmamino di tutti i bambini «Dudù maggiolino a tutto gas». Technicolor. Ultimo giorno.

RADIO. 15.30: «Gli ultimi fuochi» una stupenda interpretazione di Robert De Niro e Jack Nicholson. Regia di Elia Kazan. Colori. V.m. 14.

Riduzioni Enal: Ariston, Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra e Radio.

MUGGIA

VERDI. 17: «21 ore a Monaco». (Ora per ora la tragedia della rappresentanza israeliana alle Olimpiadi di 1972), con William Holden, Franco Nero e Shirley Knight. Uu film per tutti in technicolor. Ultimo giorno.

VOLTA. 17: «Vai gorilla», con Fabio Testi, Renzo Palmer e Claudia Marson. Technicolor. Un film di attualità e di grande successo. V.m. 14 anni.

UDINE

ARISTON. 16: «Quello oscuro oggetto del desiderio».

CAPITOL. 15: «L'inquilina del piano di sopra». V.m. 18 anni.

CENTRALE. 16: «Bilitis». V.m. 14 a.

ODEON. 16: «Squadra antitruffa».

CRISTALLO. 16: «Le vacanze erotiche delle liceali».

PUCCINI. 16: «Tre tigri contro tre tigri».

DIANA. 18: «Maladolescenza». V.m. 18 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 16.30 - 22: «Actas de Marusia, storia di un massacro», con G.M. Volontè e D. Bracho. A colori.

CORSO. 17 - 22: «Mannaja» con M. Merli e S. Jeanine. Scope a colori.

VERDI. 17 - 22: «Schock (Transfert-Suspence-Hypnos)» con D. Nicolodi e J. Steiner. Colori. V.m. 14 anni.

VITTORIA. 17 - 22: «La soldatessa alla visita militare» con E. Fenech e R. Montagnani. A colori. V.m. 14 a.

CENTRALE. 17 - 22: «Quell'ultimo ponte» con D. Bogarde e S. Connery. A colori.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Certi piccolissimi peccati» con Claude Brasseur e Daniele Deroume. A colori.

PRINCIPE. 17.30 - 22: «Colpo secco», con Paul Newman. Technicolor.

GRADISCA

COMUNALE. 19-21: «Una donna da uccidere» con T. Milian e M. Jobert.

GRADO

CRISTALLO. 19.30 - 21.30: «Terrore a 12 mila metri» con David Janssen, Don Meredith. In technicolor.

PALMANOVA

ITALIA. «Anche gli angeli mangiano fagioli».

GARIBALDI. «La presidentessa» con M. Melato e J. Dorelli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Lettomania». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Nerone» con F. Nero.

A COLLOQUIO CON IL MAESTRO 69ENNE

Karajan crede nella reincarnazione

«Se non facevo il musicista diventavo psichiatra»

TOKIO — Herbert von Karajan crede fermamente nella reincarnazione. «Se dovessi dire cosa mi piacerebbe che la gente pensasse di me, una volta morto, ebbene vorrei che pensasse a un mio ritorno... Credo nella reincarnazione, alla sopravvivenza dello spirito. Il corpo non è importante dal momento che è lo spirito a non morire mai... e se ci pensate con una certa insistenza vi accorgerete che i grandi maestri in realtà non muoiono mai dal momento che il loro spirito continua a vivere», ha dichiarato il direttore artistico della filarmonica di Berlino a un giornalista che lo ha intervistato a Tokio dove attualmente si trova per una serie di concerti.

Della polemica con la Scala di Milano von Karajan non ha parlato.

Il maestro, che ha 69 anni, dimostra di aver recuperato tutte le sue forze e il suo entusiasmo per il lavoro dopo la dolorosa operazione alla schiena alla quale si sottopose due anni fa.

«Se fossi nato senza il desiderio di diventare musicista credo che mi sarei dato alla psichiatria; credo di avere la capacità di entrare nell'animo dei miei musicisti. Quando chiudo gli occhi ho con essi un contatto completo. Nasce, per vie misteriose, una sorta di comunione tra me e l'orchestra».

A Cividale convegno sul teatro friulano

Domenica 11 dicembre alle ore 9, nella sala del teatro del Ricreatorio in via Mons. Liva, a Cividale del Friuli, si apriranno i lavori del convegno sul teatro friulano, organizzato dalla rivista «Sipario» in collaborazione con il Comune di Cividale, la «Filologica friulana», la Soc. «Arco Alpino», il Teatro-Club di Udine e l'Ente Teatrale Regionale. Il convegno sarà aperto dalla lettura della relazione del dott. Alfeo Mizzau, assessore alla cultura della Regione. Seguiranno le relazioni del dott. Manlio Michelutti e del prof. Ciro Nigris, presidente del Teatro-Club di Udine. Un dibattito sulle relazioni in programma e sui problemi del teatro nel Friuli — aperto al pubblico — concluderà i lavori.

IL SUO «PREZZO»

Il problema del finanziamento degli enti lirici assume una particolare importanza anche là dove spettatori altamente interessati e sale costantemente affollate potrebbero far pensare il contrario.

A Vienna, dove molti teatri sono gestiti direttamente dallo Stato, la questione investe il Ministero delle Finanze, che deve adottare, d'intesa con il segretario generale dei teatri federali, Robert Jungbluth, le misure ritenute idonee per superare situazioni non sempre rosee come sarebbe credibile e auspicabile.

Pertanto in un recente incontro tra i responsabili si sarebbe deciso di «ritoccare» (come si è soliti dire in Italia) i prezzi d'entrata alle rappresentazioni, a partire dal primo gennaio 1978. Sono state fissate sei categorie di prezzi: dalla A, la più bassa, alla F, la più alta. E' rimasto invariato il costo del biglietto per i posti in piedi: dall'Opera di Stato da 10 a 15 scellini (circa 500-750 lire), al Burgtheater, alla Volksoper ed all'Akademiertheater, un poco meno. I prezzi più alti — categoria F — raggiungono un massimo di 1200-1400 scellini, cioè oltre 60-70 mila lire. Tali prezzi sono previsti, però, soltanto per particolari «prime» e per rappresentazioni speciali come, ad esempio, quelle dirette da Herbert von Karajan o da Leonard Bernstein, nonché per «Il pipistrello» di Strauss nella tradizionale esecuzione dell'ultimo dell'anno.

Si tratta, peraltro, di spettacoli il cui numero non dovrebbe superare la dozzina nel corso dell'intera stagione.

Ai botteghini gli addetti alla riscossione mostreranno, come sempre, il loro più amabile sorriso. Ma, forse, non sarà indispensabile, al di là della cordialità dell'incontro. Karajan, Bernstein e soprattutto «Il pipistrello» trovano un mercato che regge ancora.

D. S.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli ultimi sorrisi con i sacri mostri

«Tam tam» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Continua la serie di inchieste di attualità del TG1. Questa sera, insieme ad alcuni servizi sulle cooperative agricole giovanili, sugli «straordinari» alla Fiat, e sui problemi del distretto scolastico, un ritratto di Ken Russel, l'autore di «Valentino». La rubrica è a cura di Nino Criscenti.

* * *

«L'avventura del dottor Molyneux» (Rete 1, ore 21.35) — Per la serie cinematografica «Gli ultimi sorrisi», un film francese del 1937 presentato dieci anni dopo in Italia. Gli interpreti sono alcuni fra i «mostri sacri» della Francia di quel tempo: Françoise Rosary, Michel Simon, Luois Jouvet, Jean-Louis Barrault e l'allora giovane Jean-Pierre Aumont. La regia è di un altro «grande»: Marcel Carnè. Il protagonista della vicenda è uno scrittore di gialli accusato di uxoricidio e al tempo stesso incaricato di scoprire l'assassino in una Londra grottesca e popolata di personaggi e avvenimenti al limite della credibilità.

* * *

«Portobello» (Rete 2, alle ore 20.40) — Il microcosmo di coloro che cercano ogetti usati o addirittura una fidanzata, se non quando una moglie, ritorna con la trasmissione di Enzo Tortora da lui scritta insieme alla sorella Anna e ad Angelo Citterio. La regia è di Gian Maria Tabarelli.

* * *

«I dattilografi» (Rete 2, ore 21.50, colore) — Per la serie del «Teatro dell'assurdo» il regista Vittorio Melloni presenta «I dattilografi» di Murray Schisgla. E' la storia emblematica di un impiegato e di una sua collega il cui mondo è tutto negli angusti confini di un ufficio. Una giornata di lavoro, in un certo senso, equivale ad una vita. Al termine della giornata il bilancio dei due, sul piano pratico e su quello dei sentimenti, è fallimentare: neppure l'amore ha riscattato la loro grigia esistenza.

Per Pasqualino niente Sud Africa

PRETORIA — Il film italiano «Pasqualino Settebellezze», della regista Lina Wertmuller, già visto da migliaia di spettatori sud-africani, è stato sequestrato ieri con un provvedimento dell'autorità giudiziaria di Pretoria perché alcune scene della pellicola metterebbero in ridicolo un settore della comunità tedesca che vive in quel paese.

«In questo film c'è una dose non giustificata di violenza e la pellicola, inoltre, mette in ridicolo, con dispresso, un settore della comunità tedesca in Sud-Africa» ha affermato il magistrato L.H. Snyman, che ha stabilito il sequestro del film.

Convegno internazionale su Pirandello e il cinema

AGRIGENTO — «Le teorie del cinema all'epoca del si gira», «Pirandello e il cinema all'estero», «Registi e attori del cinema»: questi i temi affrontati ieri ad Agrigento in occasione della seconda giornata del quarto convegno internazionale su «Pirandello e il cinema».

Coordinati da Giovanni Grazzini, nella mattinata, e da Francesco Callari, nel pomeriggio, i lavori hanno registrato gli interventi di Franca Angelini dell'università di Siena, Piero Cudini della «normale» di Pisa, Antonio Illiano dell'università americana della North Caroline e della canadese Claudia Persi Nhaines dell'università di Ottawa.

Contributi su ricerche cinematografiche e teatrali in Brasile e in Argentina sono stati recati al convegno dal direttore della accademia drammatica «Silvio D'Amico» di Roma, prof. Jacobbi e dal prof. Enzo Lauretta.

Alla memoria della Callas il premio «Puccini»

TORRE DEL LAGO — Sarà assegnato alla memoria di Maria Callas il premio internazionale «Giacomo Puccini 1977».

La decisione è stato presa all'unanimità dal comitato lirico del centro per la diffusione e la cultura musicale «Giacomo Puccini», cui spetta il compito di decidere l'assegnazione del premio.

La consegna del «Puccini» avverrà il prossimo 29 novembre a Torre del Lago nel corso delle cerimonie celebrative dell'anniversario della morte del celebre compositore lucchese, alla presenza di autorità ed esponenti della lirica internazionale.

Bergman a Stoccolma dirigerà Strindberg

STOCCOLMA — Il regista svedese Ingmar Bergman ha accettato di realizzare, per il teatro «Dramaten» di Stoccolma, la «Danza macabra» che August Strindberg scrisse nel 1901.

Fu proprio durante le prove di questo dramma, e nello stesso teatro che nel gennaio 1976, alcuni agenti del fisco svedese si recarono da Bergman per chiedere precisazioni su alcuni punti della sua dichiarazione dei redditi. Pochi giorni dopo, il regista decise di espatriare. Attualmente, vive con la moglie a Monaco di Baviera e, di quando in quando, soggiorna in Svezia, soprattutto nella sua proprietà nell'isola di Faaroe, nel Baltico.

«Non mi piace lasciare le cose incompiute — ha dichiarato Bergman al quotidiano di Stoccolma "Expressen" — e quando i miei amici e tecnici del "Dramaten", recentemente mi hanno chiesto di recarmi a Stoccolma per realizzare il dramma di Strindberg, ho accettato subito. Tuttavia, cioè non vuol dire che io mi stabilirò nuovamente in Svezia: le prove, infatti, avranno luogo durante le vacanze che avevo previsto per quel periodo. Cominceremo verso il 15 agosto e la prova generale dovrebbe aver luogo all'inizio di ottobre; dopodiché farò ritorno a Monaco».

RISTORANTI E RITROVI

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 15, 18, 19, 21, 23. 6: Stanotte stamane 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9.05: Voi ed io punto a capo (Controvoce); 11: Beethoven e l'Italia; 11.30: La radio a colori; 12.10: L'altro suono; 13.30: Musicalmente; 14.05: Fare musica oggi; 14.30: Ipigreco; 15.05: Le grandi firme; 15.45: Primo Nip; 18: Prima la musica poi le parole; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: I programmi della sera: l'età dell'oro; 20.15: Fine settimana; 21.05: I concerti della Rai di Torino; 23.15: Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.40, 7.30, 8.30, 8.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno (Buon viaggio); 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Film jockey; 9.32: La bocca del lupo; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: La scrivania; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il racconto del venerdì; 13: Sulla bocca di tutti; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Sorella radio; 15.40: Media delle valute; Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Big music; 19.50: Supersonic; 21.29: Radiodue ventunoventinove - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.40. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.45: Pagina su pagina; 12.10: Long playing; 12.45: Succede in Italia; 13: Disco club; 14: Il mio Bartok; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Il laboratorio di progettazione teatrale presenta: Calderon di Pier Paolo Pasolini - Regia di Luca Ronconi - Seconda parte; 22.10: Copertina; 22.25: Brahms, Liszt, Debussy; 23: Il giallo di mezzanotte.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Neppure con un fiore; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Barocco in musica; 9: 4 passi; 9.20: Canta Tata Vega; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: La canzone del giorno; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Musica sprint; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Free show; 14.30: Notiziario; 14.33: Canta Riccardo Cocciante; 14.45: La vera Romagna; 15: I nostri figli e noi; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 15.30: Notiziario; 15.40: Intermezzo; 15.45: Orchestra spettacolo Tullio Freddolini; 16: L'escursionista; 16.05: Galbucci; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Come stai; 21.17: Suona l'orchestra Harry Zimmerman; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Invito al jazz.

TV RETE 1

12.30 Argomenti. L'atlante del consenso: La Germania fascista. 2.a puntata (replica).
13.00 Le teste matte.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale ✻ — Oggi al Parlamento. ✻✻
14.10 Una lingua per tutti - Corso di tedesco (II).
15.00 Roma. Pallavolo: Coppa dei Campioni Federlazio - Lidingo Stoccolma. ✻✻
17.00 Alle cinque con Romina Power. ✻✻
17.05 Draghetto in «Grisù ingegnere navale». ✻✻
17.15 Il canto gregoriano, regia di Giuseppe Di Martino.
18.00 Argomenti: Cineteca - Il documentario industriale.
18.30 TG1 Cronache - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord. ✻✻
19.05 Spazioliberotv: I programmi dell'accesso.
19.20 Happy Days: «Torta a sorpresa». ✻✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻✻
20.00 Telegiornale. ✻
20.40 Tam tam - Attualità del TG1. ✻✻
21.35 «L'avventura del dr. Molyneux». Film.
— Telegiornale ✻ — Oggi al Parlamento. ✻✻
— Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Vedo, sento, parlo - Rubrica di libri.
13.00 TG2 - Ore tredici. ✻
13.30 I fluidi in movimento: La tensione superficiale.

TV 2 RAGAZZI

17.00 «Il mio amico Bonca». Telefilm. ✻✻
18.00 La comunità educante. 3.a puntata.
18.25 Dal Parlamento — TG2 - Sportsera. ✻✻
18.45 Buonasera con... Silvan in Sim Salabim 26. ✻✻
— Muppet Show, con Valerie Harper. ✻✻
— Previsioni del tempo. ✻✻
19.45 TG2 - Studio aperto. ✻
20.40 Portobello - Mercatino del venerdì.
21.50 Teatro dell'assurdo: «I dattilografi». ✻✻
— TG2 - Stanotte ✻ — Guida al colore.

✻✻ Programmi a colori. ✻ Parzialmente a colori.

TV Svizzera

18: Telegiornale; 18.05: Per i ragazzi: «Le sette leggende del regno argentato degli Zar: le due sorellastre» - «Lasciar vivere, l'animale amico, le rane» - «Immaginazione in libertà: fili di lana»; 19.10: Telegiornale; 19.25: Ville romane, documentario; 19.55: Il regionale, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana; 20.30: Telegiornale; 20.45: Henry James: «Le ragioni di Giorgina», regia di Volker Schlondonrf; 21.50: Speciale famiglia; 22.35: Jazz club: Roland Kirk al festival di Montreux; 23.20: Telegiornale.

TV Capodistria

19.55: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il quartiere dei più violenti», film; 22.05: «Locandina» delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno musicale.

TV Lubiana

8.45, 10 e 15: TV scuola; 17.15: TV dei ragazzi; 18: Orizzonti; 18.15: Trasmissione culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 19.55: Commento settimanale di politica interna; 20.05: Concerto della filarmonica della Slovenia; 21.10: Un personaggio; 21.40: Film di serie; 22.30: Telegiornale; 22.45: Commento scacchistico.

TV Zagabria

8.45 e 15: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 19.05: Rassegna culturale; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 20.55: «Bronk», film di serie; 21.50: Il secolo delle rivoluzioni; 22.35: Telegiornale; 22.40: Commento scacchistico.

Cravatte con il computer



Stoccarda — Una società di Krefeld utilizza un sistema di elaborazione per creare ogni anno circa 2000 nuovi disegni di cravatte. L'elaboratore compie le operazioni di spostamento, duplicazione, e ribaltamento dei motivi partendo da uno schema base preparato manualmente

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PROPOSTA DI LEGGE DI DUE DEPUTATI

Avremo banconote da trecento lire?

ROMA — I miniassegni sono in crisi e tra l'altro quelli emessi nel 1975 stanno per perdere validità (dopo tre anni): per questo i deputati Colucci (PSI) e Rubbi (DC) hanno preparato una proposta di legge per l'emissione di un biglietto di stato da trecento lire. Si tratterebbe del classico «uovo di colombo»: infatti il biglietto da trecento lire, in combinazione con quelli da 500 e da mille — sostengono i due parlamentari della commissione finanze e tesoro — può soddisfare tutte le esigenze di cambio per valori di cento lire o multipli di cento; le monete da cento e da duecento perderebbero d'importanza, e quindi anche i corrispondenti valori in miniassegno. Alla proposta di legge è allegata una tabella esplicativa dei resti resi più agevoli con il biglietto da trecento lire: ecco qualche esempio di cambi facili.

Valore della merce: cento lire: si paga con un biglietto da mille lire, se ne hanno tre da trecento di resto (oggi o si litiga con il commerciante oppure si ottiene una gran quantità di monete o miniassegni. Valore della merce: duecento lire: se si paga con mille lire, si ottiene di resto un biglietto da 500 e uno da 300; oppure solo quest'ultimo se il pagamento è con 500 lire. Valore della merce: 400 lire; il resto sono due biglietti da trecento.

Per i valori di merce superiori alle 500 lire, è il pagamento che diviene più facile, ancor più dell'operazione resto. Comunque, quale che sia l'utilizzazione delle combinazioni con le trecento lire, le monete o gli altri biglietti (o miniassegni) la «maneggiare» sono in numero inferiore all'attuale.

STANNO PREVALENDO I TIMORI CHE IL MERCATO DIVENGA INCONTROLLABILE

Continua l'altalena valutaria Interviene la Riserva federale

Gli USA hanno venduto marchi nel primo reale sostegno al dollaro dall'inizio della crisi

NEW YORK — L'altalena continua. A New York il dollaro ha continuato a ribassare, e ha chiuso in declino, con un'attività moderata. I commenti di Schlesinger, il quale ha dichiarato che gli Stati Uniti continueranno a fare affidamento sulle importazioni di petrolio nel prossimo futuro e faranno fronte ai deficit della bilancia dei pagamenti hanno esercitato un certo influsso sul mercato, ma oggi l'attività della valuta statunitense è stata soprattutto una prosecuzione dell'andamento dei giorni scorsi, più che il risultato di sviluppi importanti. E' stato riportato un intervento della Riserva federale sia per il marco che per il franco svizzero, che hanno terminato in rialzo, rispettivamente a 46,20-22 e 47,18-20. E' la prima volta che la Federal reserve interviene sul marco dall'inizio della crisi. Un intervento che nei giorni scorsi era stato chiesto da più parti, per il timore che il mercato «impazzisse».

A Tokio, il dollaro overnight ha chiuso in lieve rialzo a 241,50 yen (241,35 ieri), senza interventi della banca centrale e la consegna immediata ha toccato i 241,30 (241,05) con un totale di affari per 260 milioni di dollari. Fermo anche il termine grazie ad acquisti delle banche.

Dollaro in ripresa ed oro stazionario stamane nei primi scambi sui mercati valutari europei. La valuta statunitense ha riacquistato terreno nei confronti del marco tedesco e del franco svizzero in seguito a moderata attività di scambio.

A Francoforte, il dollaro è stato fissato alle ore 14 a 2,1765 marchi e la Bundesbank ha acquistato soltanto 3,70 milioni di dollari contro i 26,85 milioni prelevati al fixing della vigilia, avvenuto a 2,1720. In mattinata il cambio era sceso fino a 2,1600-10 poi la Bundesbank è riuscita a farlo risalire e a mantenerlo stabile a 2,1725-40 fino al fixing. Gli operatori calcolano che questa settimana la banca centrale tedesca abbia speso circa 3 miliardi di marchi per sostenere il dollaro e le valute del serpente.

Il dollaro ha chiuso a 2,1705-20 marchi, al di sotto del livello del fixing di 2,1765. Il rallentamento della crescita dei prezzi all'ingrosso USA in novembre ha fornito un certo sostegno al dollaro, depresso però sul finale da una nervosa corrente di vendite che ha spinto la Bundesbank ad intervenire occasionalmente. Il dollaro è stato influenzato negativamente anche dalle dichiarazioni di Blumenthal, secondo cui le importazioni petrolifere continueranno a creare dei problemi per la bilancia dei pagamenti USA. La valuta USA ha poi perso terreno contro la sterlina, dopo la notizia che i minatori inglesi hanno accettato la norma governativa dei dodici mesi.

L'oro FMI a 160 dollari

WASHINGTON — All'asta di oro tenuta ieri — la 16.a della serie — il Fondo monetario ha venduto 524.800 once di oro su un totale offerto di 525 mila once e a fronte di una richiesta globale di 1,11 milioni di once. Avendo stabilito di seguire il sistema del «prezzo comune», in base al quale la vendita avviene al più basso livello accettato, il FMI ha realizzato 160,03 dollari per oncia (le quotazioni indicate dagli acquirenti prescelti variavano da 160,03 a 165 dollari l'oncia, pari a una media di 160,73: l'altro ieri a Londra il fixing pomeridiano era avvenuto a 160,03 dollari per oncia). L'introito complessivo è stato quindi di 62 milioni di dollari, che andranno ad aggiungersi alla somma in giacenza nel fondo fiduciario per gli aiuti al Terzo Mondo, portandolo a 964 milioni di dollari.

Gli ambienti internazionali del Bullion osservano che — sebbene vicino al livello del fixing londinese e conforme alle previsioni di alcuni operatori europei — il risultato dell'asta ha comunque causato qualche delusione, dato che ieri sulla piazza di New York si era notato un buon rialzo. Un po' più preoccupante appare il fatto che le offerte siano diminuite (all'asta di novembre erano ammontate a 1,36 milioni di once) nonostante l'adozione del sistema del prezzo comune, che solitamente richiama maggiore interesse.

Il fattore dominante del mercato sembra essere il riacutizzarsi dell'instabilità monetaria e molti sostengono infatti che in questo momento è molto difficile fare previsioni sul futuro orientamento dell'oro: il prezzo — si dice — potrebbe facilmente fluttuare fino a cinque dollari nei due sensi, partendo dall'attuale base di 160 dollari. Solo le imminenti sistemazioni prenatalizie delle posizioni esistenti ridurranno, con tutta probabilità, il margine di oscillazione a circa due dollari.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 dicembre i **seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.**

Francoforte	160,75	(— 0,56)
Hongkong	158,19	(+ 1,79)
Londra	160,90	(+ 0,60)
New York	161,25	(+ 0,60)
Milano	chiuso	(—.—)
Parigi	163,42	(+ 0,50)
Zurigo	161,12	(+ 0,75)

BORSE ESTERE

NEW YORK — Tono ancora impostato al negativo per i titoli trattati oggi nel mercato azionario di New York. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 806,91 con un decremento di 0,52 punti pari allo 0,06% in meno. La trattazione può comunque essere considerata di carattere irregolare se si considera che per buona parte di essa la quota è rimasta al rialzo.

LONDRA — La decisione dei minatori di accettare la norma governativa dei dodici mesi e il piano per il miglioramento della produttività ha permesso al mercato di guadagnare terreno nel contesto di scambi attivi. L'indice del F.T. è salito di 1,5 punti a 486,8. I valori azionari guida sono saliti fino di un massimo di 8 pence. Più fermi anche gli auriferi. In rafforzamento i titoli di stato, grazie anche al buon andamento della sterlina.

FRANCOFORTE — Seduta irregolare e con tono di fondo piuttosto debole; gli spostamenti, comunque, sono stati piuttosto contenuti: i chimici hanno perso 0,30 marchi fra gli automobilistici, i bancari e i grandi magazzini si è avuto qualche progresso (più 1,30 marchi per Daimler e BMW, più 0,90 per Deutsche Bank).

ZURIGO — Scambi modesti ma con tono di fondo leggermente più fermo. Assicurativi, finanziari e bancari sono apparsi molto ben tenuti: nel terzo comparto ha fatto eccezione Volksbank, che si è indebolita. In recupero i grandi magazzini mentre gli industriali hanno mostrato diversi spunti di fermezza, fra cui Brown Boveri, Ciba, Nestlè, Fischer.

LE CAUSE DELLA GRAVISSIMA CRISI SETTORIALE

Cambia la geografia della petrolchimica

Molti paesi emergenti si attrezzano pensando all'autosufficienza - Di conseguenza i mercati diventano più difficili per le aziende «vecchie»

MILANO — Nei prossimi dieci anni lo sviluppo dell'industria petrolchimica europea è minacciato. I primi sintomi di questo pericolo si sono già sentiti in conseguenza della crisi petrolifera, nella forma di un ristagno del mercato più pronunciato di un qualunque ristagno di carattere congiunturale. Nel 1977 si è riscontrata una difficile e stentata ripresa dell'attività petrolchimica, così come delle vendite e delle esportazioni europee.

Secondo un'indagine effettuata da «Business Week», il settimanale economico americano, sono tre gli elementi che caratterizzeranno nel prossimo decennio la crisi del settore petrolchimico: 1) l'espansione del settore sarà in linea con l'espansione più lenta dell'economia nazionale dei paesi dell'Europa occidentale. Oltre a questo fattore di carattere generale, esistono tuttavia due fattori specifici, destinati a governare la petrolchimica; 2) il ritmo di innovazione dei prodotti del settore è rallentato rispetto agli anni Sessanta, l'«epoca d'oro» in cui il ritmo di sviluppo dell'industria petrolchimica è stato del 15 per cento annuo. Per il 1985 si prevede un tasso di sviluppo annuo del 2,5 per cento; 3) stiamo assistendo a una crescita gigantesca dell'industria petrolchimica mondiale. Molti paesi extra-europei, che in passato alimentavano l'attività delle aziende europee, acquistando ogni anno circa 15 miliardi di dollari di prodotti chimici in Europa, ora sono o stanno diventando autosufficienti.

Per quanto riguarda poi l'Europa stessa la Shell ha calcolato che nel triennio 1973-76 le esportazioni di prodotti petrolchimici dall'Europa orientale a quella occidentale sono aumentate del 25 per cento per toccare la cifra di 500 mila tonn. Nello stesso periodo le importazioni di questi paesi dall'Europa occidentale sono diminuite del 10 per cento a 700 mila tonn. Al traguardo del 1981 questi paesi saranno esportatori netti di prodotti chimici, con una specializzazione nel polietilene, nel policloruro di vinile e di polipropilene. Già da quest'anno alcuni tra i «colossi» tedeschi della chimica, che tradizionalmente sono fornitori dei paesi orientali, hanno risentito di questa tendenza, soprattutto nel settore dei fertilizzanti e delle materie plastiche.

Anche la petrolchimica ha i suoi paesi emergenti. Nell'Europa occidentale stessa esistono progetti di sviluppo; Norvegia e Portogallo, infatti, con le loro società chimiche di stato, si stanno orientando verso la costruzione di impianti petrolchimici dotati di capacità superiore al fabbisogno dei rispettivi mercati nazionali. Anche in questo caso la conseguenza sarà quella di potenziamento della capacità mondiale e di più intensa concorrenza sui mercati di esportazione.

Dall'industria chimica privata parte poi un'accusa: le società di stato o a partecipazione statale sono più preoccupate del livello di occupazione che del mercato e spesso contengono prezzi in modo da riuscire a tenere fermo il volume di produzione.

Nei primi nove mesi di quest'anno, in base alle relazioni periodiche dei maggiori gruppi, le industrie chimiche europee hanno realizzato incrementi di produzione molto modesti, quando non hanno invece ridotto la produzione (in Gran Bretagna il calo è stato dell'1 per cento, in Germania si è avuto un incremento del 2 per cento). I consumi interni, dopo qualche accenno iniziale di ripresa, non si sono mossi: in Italia poi si è registrato un calo dell'1,5 per cento. L'utilizzazione degli impianti è rimasta quasi ovunque a un livello decisamente basso: se per la Montedison è stata del 60 per cento circa, per la BASF non ha superato la gamma del 60-70 per cento; per la Bayer e la Hoechst è stata del 75 e dell'80 per cento rispetivamente, come massimo, ma è sceso in autunno al 69 per cento.

L'eccesso di capacità della petrolchimica esiste già fin d'ora, anche senza l'aggiunta di nuovi impianti in fase di progettazione o di costruzione. E' probabile che nei prossimi anni la situazione si aggravi, soprattutto se si tiene conto che i paesi produttori di petrolio hanno largamente utilizzato i petrodollari per creare una capacità nazionale di produzione petrolchimica, che comincerà ad arrivare sul mercato proprio a partire dal 1978. Un esempio è quello dell'etilene prodotto dalla Sonatrach algerina dall'anno prossimo, cui faranno seguito cloruro di polivinile e polietilene a bassa densità.

LE PREVISIONI DELLA CHASE MANHATTAN BANK SUL FUTURO DELL'ITALIA

BISOGNERÀ ASPETTARE IL 1980 PER VEDERE LA FINE DEL TUNNEL

NEW YORK — *L'ufficio studi di econometrici della «Chase Manhattan Bank» ha calcolato che la crescita economica in Italia subirà un ulteriore rallentamento nel 1978 e non tornerà al tasso del quattro per cento fino al 1980. Anche l'inflazione diminuirà, pur rimanendo la più alta nella Comunità europea per i prossimi dieci anni. Queste previsioni figurano nel volume appena uscito «L'economia mondiale entro il 1985: fine di un'epoca d'oro», a cura dell'economista Arrigo Sadun del gruppo Chase, nel quale viene esaminata in prospettiva la situazione economica e commerciale degli undici paesi più industrializzati del mondo, esclusi gli Stati Uniti d'America.*

«Nei prossimi due anni l'economia italiana attraverserà una fase recessiva — scrive Sadun — e l'elemento chiave della nostra previsione è l'ulteriore calo dei consumi, che da una media del 3,2 per cento l'anno scorso passerà al tre per cento quest'anno scendendo al 2,4 per cento nel 1978. La crescita reale in Italia nel decennio 1976-85 è stata calcolata dagli esperti della «Chase» come segue: 1976: 5,7; 1977: 2,9; 1978: 2,2; 1979: 3,4; 1980: 4,2; 1981: 4,8; 1982: 4,7; 1983: 4,0; 1984: 3,7; 1985: 3,5.

Dalle analisi e dalle proiezioni fatte risulta che la prossima ripresa ciclica dell'economia italiana avverrà nei primi anni Ottanta e che la situazione sarà allora migliore per queste tre ragioni: l'economia americana si espanderà a un ritmo più veloce nella prima metà del 1979 e i suoi effetti sul commercio mondiale si faranno sentire nel 1980, in contrasto con la corrente fase di ripresa il prossimo recupero italiano dovrebbe vedere un sostanziale aumento degli investimenti di capitale, quantunque l'inflazione in Italia non torni ai bassi livelli precedenti la crisi petrolifera (1973) i prossimi due anni di sviluppo stagnante contribuiranno a ridurre le pressioni inflazionistiche.

Secondo l'ufficio econometrico della Chase quest'anno in Italia il tasso d'inflazione sarà del 17,9 per cento e si ridurrà gradualmente nei prossimi dieci anni senza però scendere al di sotto delle due cifre fino al 1984. Nell'intero periodo 1976-1985 la media sarà dell'11,6. L'inflazione dovrebbe recedere nei prossimi anni secondo la seguente tabella: 1976: 16,0; 1977: 17,9; 1978: 13,3; 1979: 12,2; 1980: 11,2; 1981: 11,4; 1982: 10,5; 1983: 10,0; 1984: 9,4; 1985: 8,6.

Nuovo servizio tra USA e Mediterraneo

GENOVA — James J. Connolly, presidente della «Sea train Mediterranean services» ha ufficialmente annunciato l'inaugurazione di un servizio contenitori fra il Mediterraneo occidentale e gli Stati Uniti. La prima nave, «Seatrain Saratoga», partirà per il suo viaggio inaugurale il 16 dicembre da Charleston, il 18 dicembre da Baltimora, e il 20 dicembre da New York, per essere a Barcellona il 31 dicembre, a Genova il 2 gennaio 1978, a Livorno il 3 gennaio e a Valencia il 6 gennaio.

La seconda nave, «Seatrain Italy», si unirà al servizio in gennaio con una cadenza bisettimanale. La terza nave, «Seatrain Spain», sarà consegnata in marzo e, insieme alla «Seatrain Saratoga» e alla «Seatrain Italy», stabilirà un servizio ogni dieci giorni dal Mediterraneo, garantendo una resa celerissima su New York. Le navi, che sono di nuovissima costruzione, hanno una velocità di 18 nodi e una capacità media di 800 teus (equivalente di 1 contenitore da 20') trasportando contenitori sia da 20' che da 40' e includendo lo spazio per 80 contenitori frigorifero da 40'.

Connolly ha dichiarato che «l'impiego delle tre nuovissime navi con le molte migliaia di contenitori a chassis necessari ad offrire un servizio ad alto livello è prova dell'impegno e dell'interesse che la "Sea train" ha nel traffico del Mediterraneo». La «Seatrain» è la più grande campagnia di navigazione elencata nel New York Stock Exchange ed ha avuto un'entrata di dollari USA 463.489.000 nel 1977.

UN EPISODIO DI CONCORRENZA TRA MARE E FERROVIA

Dieci anni di containers attraverso la Transiberiana

L'idea di utilizzare la ferrovia della Siberia per trasportare i contenitori è sorta in Svizzera dieci anni fa, da parte di una impresa di spedizioni, la MAT di Basilea. I dirigenti della MAT vollero effettuare un tentativo, una prova senza impegno, inviando 14 contenitori di prodotti chimici, d'accordo con l'amministrazione ferroviaria sovietica, dalla sede della Geigy, il colosso svizzero della farmaceutica, fino al Pacifico siberiano, per essere poi imbarcati per il Giappone. Gli esperti sovietici delle ferrovie — nota il «Morskoj Flot» di Mosca — non dettero importanza all'esperimento suggerito dalla casa svizzera, ma comunque accettarono l'incarico, con molta perplessità, data la struttura tecnica della transiberiana e la assoluta mancanza di attrezzature nel porto di Nachodka posto di fronte al Giappone.

I primi 14 contenitori da 10 piedi (la misura minima oggi è di 20 piedi) attraversarono la RFT e la Cecoslovacchia, per arrivare al confine sovietico. Dopo quasi 11 mila km. di ferrovia il carico arrivò a Nachodka, dove con gru normali, venne imbarcato su una nave tradizionale diretta per Yokohama.

L'esperimento non fu troppo felice: comportò un tempo estremamente lungo, tanto che la direzione centrale delle ferrovie sovietiche pensò di non procedere avanti nel tentativo, anche perché il governo moscovita aveva delle «rogne» con la Cina maoista, e doveva utilizzare la Transiberiana per rafforzare i presidi militari lungo il contestato fiume Amur.

Il quotidiano «Morskoj Flot» in un articolo tecnico - economico del 20 novembre del 1967 dichiarò apertamente che il «sistema capitalista» di «imprigionare» le merci in scatoloni metallici non aveva un avvenire. Ma svizzeri e giapponesi incoraggiarono l'URSS a ripetere la prova e ad attrezzarsi tecnicamente, sia con stazioni intermedie di svincolo, sia con l'apprestamento di un «terminal container» a Nachodka. Anzi il colosso nipponico Mitsubishi propose all'URSS di allestire il terminal con sistemi di gru speciali.

A dieci anni di distanza, l'idea svizzera ha dimostrato che la Transiberiana poteva integrare il traffico container Europa - Giappone. Le statistiche confermano gli enormi progressi della Trans-Siberian Container - Route:

EUROPA - GIAPPONE ROUND VOYAGES 1967-1977

ANNI	Numero contenitori	Giorni di resa
1967	14	61
1968	43	59
1969	61	57
1970	400	51
1971	2325	48
1972	17.073	42
1974	33.027	38
1975	56.335	37
1976	65.850	35
1977	70.140	31

(date a partire dal 28 ottobre 1967; bilancio 1977 fino al 27 ottobre).

Tecnici tedeschi ritengono che la capacità massima sulla Europa centrale Yokohama e ritorno non potrà superare i 130.000 contenitori, contro i 500.000-600.000 della via marittima, la quale riesce a servire Renang, Singapore, Bangkok, Hongkong, Filippine, isola meridionale dell'impero nipponico. Data la sempre più intensa containerizzazione del Sud-Est asiatico, l'instradamento marittimo si intensificherà, investendo nuovi porti e stimolando gli stati dell'area monsonica asiatica a ricorrere sempre più ai traffici internazionali.

D. L.

In diminuzione le esportazioni di vino

ROMA — L'andamento delle esportazioni italiane di vino nella campagna 1976-77 è stato caratterizzato da una sensibile riduzione rispetto ai livelli raggiunti nella precedente annata. Secondo i dati provvisori dell'Istat, infatti, sono stati esportati complessivamente 10 milioni 449 mila 300 ettolitri di vino contro i 14 milioni 178 mila 200 ettolitri del 1975-76 con una riduzione del 26,3 per cento. In particolare — rileva l'Istat — le esportazioni verso la Francia sono diminuite del 29,5 per cento, quelle verso la Repubblica federale tedesca del 33,2 per cento, quelle verso la Svizzera dell'11,2 per cento e quelle verso l'Austria del 46,6 per cento.

Un apprezzabile incremento si registra invece negli acquisti di vini italiani nei paesi anglosassoni, in particolare in Gran Bretagna (più 4,8 per cento) negli Stati Uniti (più 27,5 per cento) e in Canada (più 34,3 per cento).

IMPORTANTE STUDIO SUI PROGRAMMI DEI PORTI JUGOSLAVI

Fiume: il futuro è difficile

La rivista «Autostrade» pubblica con grande rilievo la relazione che Tito Favaretto, direttore dell'ISDEE (Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo di Trieste), ha svolto alla seconda conferenza sull'economia triestina, presentando i programmi di sviluppo delle infrastrutture di trasporto e dei porti in Jugoslavia. Ci sembra interessante riprendere, in questa sede, le informazioni circa le prospettive e i programmi portuali di Capodistria e di Fiume.

Ricordiamo, preliminarmente, che tra il 1965 e il 1976 il traffico complessivo del porto di Fiume è passato da 6,2 a 13,9 milioni di tonn. e quello di Capodistria da 0,7 a 2,1 milioni di tonn. E, ancora, che nel 1976 il transito complessivo con il retroterra estero, è stato di 4.800.000 tonn. per Fiume e di 827.000 tonn. per Capodistria. Secondo Favaretto, il porto di Fiume denuncia ritardi nell'adeguamento delle attrezzature specialmente rispetto ad alcune nuove esigenze dei traffici (containers, Ro/Ro, ecc.). Ad esempio, nel 1975 e nel 1976 la manipolazione dei contenitori a Fiume è stata rispettivamente di 6500 e 8811 contenitori mentre, nello stesso periodo, Capodistria passava da 5800 a 15.995 e Trieste da 33.645 a 52.041. Inoltre il porto manca di spazi, di magazzini, e soffre di una continua penuria di vagoni ferroviari rispetto alle necessità. Infine, come e forse più di Trieste, soffre di crescenti difficoltà nei collegamenti viari e ferroviari con il retroterra.

Sono sul tappeto delle realizzazioni, programmi infrastrutturali in questa direzione (programmi ferroviari, stradali), ma le carenze sembrano destinate a permanere nel medio termine. Per quanto riguarda i programmi specificamente portuali, si citano: aumento della capacità di scarico del terminal di Buccari (coke e minerale di ferro), miniterminal containers provvisorio a Brajadica (Favaretto aggiunge che «molto più problematica appare invece la progettata realizzazione, a Bacarac, dopo il 1980, del principale terminal containers della Jugoslavia. Tale ipotesi è infatti contestata dagli altri porti jugoslavi»), nuovo scalo per la manipolazione dei legnami nel porto carbonì di Arsia, oleodotto Adria - Pipeline...

Passiamo a Capodistria, porto relativamente recente, dotato di attrezzature moderne e di ampi spazi. Circa i programmi, la relazione di Tito Favaretto fornisce queste informazioni. «Nell'ambito di un piano destinato ad acquisire al porto traffico nazionale e di transito, containerizzato e ro/ro, già nel 1976 è stata costruita una banchina di 150 m e un attracco Ro/Ro con alle spalle una vasta area destinata al magazzinaggio. Il terminal dovrebbe essere dotato, entro il 1977, di due gru speciali.

Il piano al 1980 prevede inoltre l'aumento delle capacità dello scalo legnami, specializzato in essenze tropicali, segati e legname per cellulosa, a 400.000 tonn./anno. E' prevista la costruzione di nuovi 200 m. di banchina e l'approntamento di una ulteriore area di deposito di 7 ha. A medio termine, infine, saranno avviate alcune nuove iniziative in collaborazione con clienti esteri. Sta infatti assumendo contorni sempre più precisi la collaborazione tra partners jugoslavi, cecoslovacchi ed ungheresi per la realizzazione, nel porto di Capodistria, di un terminal di fosfati della capacità di oltre un milione di tonnellate/anno.

Carlo Beltrame

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30-19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 6596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO. via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.pA., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. Al sabato l'accettazione per la domenica termina alle ore 12. Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le Tutte le lettere indirizzate alle assicurate o raccomandate.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

AUTOTRASPORTATORE Volkswagen q.li 10 offresi a ditta eventualmente solo autista patente B altro patente D-E cap. disponibile tutti i pomeriggi, telefonare possibilmente ore pasti n. 271223. 23761 C

DIPLOMATA offresi baby-sitter o altro lavoro mattino o pomeriggio. Telefonare 751230. 23965 C

LAUREATA in scienze politiche preparazione diritto del lavoro esperienza settore metalmeccanico in selezione, assunzione, rapporti sindacali, esamina proposte dott.ssa Moccia, Trieste, via Palladio 3, tel. 733608. 23831 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze semilavabili 20.000 porte finestre. Telefonare 726022. 23956 CC

A.A. MALOSSI porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali e veneziane. Applicazioni, forniture e riparazioni a prezzi d'eccezione anche rateali. Malossi, via Nordio 9, tel. 732833. 050354 CC

A PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 23975 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili. Interpellateci. tel. 414244. 23538 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes telefonare 754229. 23356 CC

FALEGNAME riparazioni verniciatura porte finestre griglie scaffali vetri ecc. Telefonare 766644. 24012 CC

MONTONI antilopi, rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza Giulia 13, tel. 795855. 23840 CC

TRASLOCHI Giona montaggio smontaggio mobili imballaggi, deposito, tel. 814319. 22564 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

150.000 settimanali per lavoro serale, auto propria. Presentarsi venerdì ore 15-17 via Falchi 2. 23963 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

STUDENTE universitario cerca stanza con bagno e riscaldamento. Scrivere a Publikompass cassetta 23 F, 34100 Trieste. 3676 E

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.A. ISTRIA ARREDATO, adatto studentesse, 2 stanze, cucina, bagno, conforts moderni, affittasi 200.000. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 23807 I

A.A. MANNA affittasi appartamento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, autoriscaldamento. ADRIA Mazzini 30. Tel. 68758. 23807 I

A.ACIT affittasi magazzino 35 mq zona Madonnina. Telefono 68810. 23682 I

A.ACIT Affittasi appartamenti ammobiliati 3 stanze cucina servizi S. Lazzaro 3. Telefono 68810. 23682 I

AFFITTASI paraggi stazione appartamento in casa signorile 5 stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento ascensore VISTA Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23584 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

A.A.A. ADRIA Immobiliare Mazzini 30. Tel. 68758 CERCA in affitto appartamenti VUOTI - ARREDATI, uffici. Disponiamo clientela referenziata. Gratuita assistenza. 23807 L

GIOVANI sposi cercano bistanze, cucina, bagno, anche periferia, max 120.000. Telefono 724429. 23116 L

SIGNORA sola cerca affitto mini appartamento anche modesto, tel. 763540 ore ufficio. 3705 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi, pianoforti, mobili intagliati antichi, moderni. Telefonare 37872. 23879 N

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, cartoline, fotografie, grammofoni, organetti, bilance lumi, lampade, porcellane scatolette, tabacchiere, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 - pasti 767134. 23919 N

LIBRI vecchi, anche stranieri, grandi piccole raccolte acquisto sempre ovunque. Marini, 64960, 64762. 23969 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. AVETE visto le matrimoniali Serenella 1 a L. 795.000, Serenella 2 a L. 1.140.000, Serenella 3 a Lire 1.490.000 in vero legno e garantite dieci anni? Ancora soggiorni, salotti a prezzi quasi di omaggio, il tutto in offerta speciale natalizia. 050416 NN

MOBILI antichi diversi privato vende. Telefonare (0432) 80171 dalle 19 alle 20. 382 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, monete, orologerie antiche: realizzerete più, di più! GOLDMARKET, via Roma 20. 23968 O

ACQUISTI ORO a massimo prezzo, monete, rottami, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano.

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

NATALE Natale Natale Natale la DI.BE.MA. vi offre un assortimento vastissimo di cassette natalizie di vini e liquori, confezioni economiche da 6 bottiglie dei migliori vini del Collio, panettoni Ricciarelli cioccolatini a prezzi minimi. E' in grado di confezionare cestini e pacchi dono di tutti i prezzi, può consegnarli ovunque a domicilio. Richiedete telefonicamente il nostro listino natalizio, non aspettate gli ultimi giorni se volete risparmiare ed essere serviti bene. DI.BE.MA. via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, tel. 740485-795043 - 418762. 21721 OO

Continua in 14.a pagina

Associazione donatori organi: donando una parte di noi possiamo salvare una vita.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 14.45, 18.
BELGRADO ore 19.
CAPODISTRIA - PORTOROSE - UMAGO - CITTANOVA (giornaliera) ore 8, 14.50.
LUBIANA-ZAGABRIA ore 18, 19.
PORTOROSE - PIRANO (giornaliera) ore 8, 10.15, 14.50.
MILANO (giornaliera) ore 8.15
VENEZIA ore 8.45. escluso sabato: ore 21.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

L'EVOLUZIONE VISTA DAL NUOVO CAPO DI S.M.

Si stringe il divario fra esercito e società

Disciplina consapevole e non più imposta ha sostenuto il generale Rambaldi - Esigenze del personale militare

ROMA — Nel corso di visite ai reparti operativi il nuovo capo di stato maggiore dell'esercito gen. Eugenio Rambaldi ha avuto occasione di delineare ai quadri la «filosofia» morale, politica e tecnica che deve rifondare l'esercito a fronte dell'evoluzione sociale del Paese e degli sviluppi tecnologici che impongono un'organizzazione militare sempre più qualitativa. Gli interventi del gen. Rambaldi, che hanno inteso manifestare importanti svolte psicologiche all'interno della struttura militare, sono stati ultimamente tenuti presso il terzo corpo d'armata di Milano, presso il comando della divisione corazzata «Centauro» e al comando forze terrestri Sud Europa di Verona.

Escluso che, per impegno istituzionale, le forze armate possano mai accedere ad atteggiamenti di politicizzazione, il gen. Rambaldi ha sottolineato come cardini del sistema militare restino la disciplina e l'ordine gerarchico perché solo con questi strumenti morali l'esercito può rispondere al meglio negli incarichi che riceve dalle libere istituzioni e garantire la tempestività di esecuzione. Peraltro, ha riconosciuto il capo di stato maggiore, la disciplina ha subito un'evoluzione indubitabile da una forma di imposizione a una di coscienza. Quindi è opportuno confermare una disciplina che si basi sul consenso. Il gen. Rambaldi ha però ammesso che in questo campo resta da percorrere ancora una certa strada, stante la varia efficienza riscontrabile nei vari reparti in relazione alle qualità morali dei vari comandanti.

Prima di affrontare i problemi più squisitamente tecnici, il capo di stato maggiore ha riconosciuto che non esistono, al momento attuale in Italia, le condizioni politiche, sociali ed economiche, per dar vita a un esercito di mestiere. «Il nostro — ha detto — è un esercito di leva e lo sarà ancora per molti anni. Al massimo, potremo perseguire l'obiettivo di avere una percentuale di volontari a lunga ferma pari al 15-18 per cento della forza, purché si riesca a reclutare personale valido sotto ogni aspetto».

Venendo quindi a tratteggiare i problemi del personale, il gen. Rambaldi ha sottolineato la pesantezza della situazione alloggiativa che inficia le condizioni indispensabili di mobilità; la discriminazione delle carriere; lo squilibrio numerico tra ufficiali delle varie armi e ufficiali dei servizi; l'opportunità di impiegare personale civile in varie mansioni; la ricerca di forme assicurative per i quadri che devono rispondere, in sede civile, dei danni subiti o provocati dai subalterni; l'importanza di avere presto una legge organica per i sottufficiali di tutte le forze armate; la revisione della legge sull'avanzamento che risale al 1955 ed è superata dai tempi; il miglioramento delle varie infrastrutture, molte delle quali non sono più rispondenti all'evoluzione della società.

Il capo di stato maggiore si è quindi richiamato all'importanza di ottenere un riordino dei servizi logistici con l'istituzione di un apposito «Servizio del personale», uno dei materiali e dei trasporti, uno delle riparazioni e quello sanitario che va riorganizzato lasciando ai medici solo i compiti istituzionali professionali. Nel settore dell'acquisizione dei nuovi materiali il gen. Rambaldi ha posto l'esigenza del criterio di priorità. Non si può acquisire un sistema — ha detto — solo perché è il migliore in senso assoluto; occorre verificare che il supporto logistico sia in grado di mantenerlo, revisionarlo e ripararlo e occorre, altresì, avere la disponibilità di personale specializzato che lo impieghi con il massimo rendimento.

OPERAI IN SCIOPERO: vogliono la messa

BOLZANO — Una singolare polemica è scoppiata allo stabilimento dell'Alimetal di Bolzano in seguito a una inattesa decisione della direzione, che infrangendo una tradizione che durava da molti anni, ha negato il permesso per la celebrazione della messa e la visita agli impianti dei parenti degli operai che solitamente avevano luogo ogni anno in occasione della festa dell'Immacolata concezione.

DA DOMANI PROCESSO IN ASSISE A ROMA

Luce sulla morte della Wanninger

La modella tedesca fu accoltellata nel 1963



Christa Wanninger

ROMA — La sera di domenica scorsa in un locale notturno di Roma, un giovane psicopatico, Gianni Mario Carrano, uccise con una coltellata alla schiena una ragazza che gli sedeva accanto, Sandra Salustri. Di delitti del genere, che per la loro assurdità, suscitano lo sgomento dell'opinione pubblica, non ne avvengono molti, ma la loro eco resta viva. Quattordici anni fa, una giovane modella tedesca, Christa Wanninger, fu uccisa con dodici coltellate inferte per una analoga ed inspiegabile tendenza omicida.

Domani, l'uomo che, secondo l'accusa, uccise la fotomodella in preda ad un incontenibile raptus, comparirà davanti ai giudici della prima Corte di assise per rispondere dell'accusa di omicidio aggravato. E' Guido Pierri, un pittore di Carrara, di 44 anni, arrestato il 23 dicembre dello scorso anno. Pierri, come ha sempre fatto, continua ostinatamente a negare ogni responsabilità. Per il magistrato che sosterrà in aula la tesi accusatoria, il pubblico ministero Nicolò Amato, contro di lui c'è soprattutto il contenuto dei sei quaderni di appunti sequestrati nell'abitazione romana di Pierri a dieci mesi dal delitto.

Christa Wanninger, slanciata, bionda, da poco a Roma fu uccisa alle 14.30 del 2 maggio '63. Aveva appena varcato il portone dove abitava con un'amica tedesca. Lungo le scale l'assassino le inferse dodici coltellate. La portiera dello stabile vide fuggire un «uomo in blu». Durante le indagini ogni ipotesi venne tastata sulla scomparsa dell'«attricetta». Si parlò di un maniaco, di industriali e perfino di servizi segreti. Non è escluso che i difensori del Pierri ritirino in ballo l'ultima ipotesi.

L'ODONTOTECNICO TRENTENNE SEQUESTRATO NOVE GIORNI FA A SEVESO

Non avrebbero pagato riscatto i parenti di Gianfranco Lanzani

Era stata di un miliardo la richiesta per la sua liberazione, avvenuta la scorsa notte a Verano Brianza - Nei giorni di prigionia è stato tenuto sempre legato ad un letto



Meda — Giancarlo Lanzani (al centro) dopo il rilascio risponde alle domande dei giornalisti (Telefoto Ansa)

MILANO — Sarà compito degli inquirenti chiarire definitivamente se per la liberazione di Gianfranco Lanzani, l'odontotecnico trentenne sequestrato nove giorni fa a Seveso e rilasciato la scorsa notte a Verano Brianza sia stato pagato o meno il riscatto di un miliardo di lire. Da indiscrezioni dei giorni scorsi infatti si era appreso che i malviventi si erano accordati su tale cifra con i familiari del Lanzani il quale è genero dell'industriale del legno Alfredo Tragni, presidente della squadra Como Calcio. La stessa famiglia Tragni ieri, a poche ore dal rilascio del congiunto ha però smentito il pagamento.

Gianfranco Lanzani è stato «scaricato» mercoledì sera in via Pio XII di Verano Brianza verso le 22.30. Dopo aver percorso poche decine di metri ha chiesto aiuto a due giovani, Umberto Di Maio, 18 anni, e Giovanni Appolito, 18 anni, che lo hanno visto camminare barcollando. «Sono quello che hanno rapito a Seveso pochi giorni fa. Aiutatemi a trovare un telefono», si è rivolto a loro l'odontotecnico. Di Maio e Appolito lo hanno allora accompagnato nella vicina abitazione di due loro amici, i fratelli Ignazio e Giuseppe Jennaco. Da qui è stato subito avvisato lo zio del rapito, Fiorenzo Lanzani. Questi è giunto pochi minuti dopo a Verano Brianza in compagnia di Dario Tragni, cognato della vittima e fratello di Alfredo.

Gianfranco Lanzani ha così raccontato che era stato rapito da tre malviventi i quali lo avevano aggredito la sera del 28 novembre mentre aveva appena lasciato il suo laboratorio di odontotecnico, in via Galeno a Seveso. Lo avevano tramortito perché aveva cercato di opporre resistenza. Si era successivamente risvegliato in una cella di piccole dimensioni, priva di riscaldamento. In questi giorni di prigionia è sempre stato tenuto legato ad un letto.

Con la famiglia Tragni i banditi si fecero vivi domenica scorsa con una richiesta di due miliardi di riscatto. L'industriale Alfredo Tragni rientrato due giorni dopo dal Sud America dove si trovava per affari, fece presente ai rapitori che non era in grado di pagare tale somma. Ci fu un ripensamento dei malviventi che qualche giorno dopo dimezzarono la richiesta.

NEL NOSTRO PAESE IL TASSO MAGGIORE DELLA CEE

Ancora alta in Italia la mortalità infantile

La percentuale è comunque diminuita negli ultimi anni

ROMA — La mortalità infantile è diminuita negli ultimi quindici anni di quasi il 14 per cento, ma in Italia il tasso è superiore a quello degli altri paesi della Comunità europea. Esso è del 20,7 per mille bambini nati vivi (la morte si verifica in genere nel primo anno di vita). Il dato italiano è doppio rispetto a quelli dei Paesi Bassi e della Danimarca; è superiore a quelli del Lussemburgo (14,2), della Francia (13,6), del Belgio (14,5), dell'Inghilterra (16), dell'Irlanda (18,4), della Repubblica federale tedesca, che col suo 19,7 ci si avvicina.

Il dato italiano — così come quello irlandese e tedesco — è superiore alla media europea che è di 16,9 per mille. L'Italia, tra i nove paesi, è anche quello che, nell'arco dei quindici anni, dal 1960 al 1975, ha compiuto i progressi più rilevanti. Ha più che dimezzato l'altissimo livello della mortalità infantile che ha costituito per molto tempo il termometro di un'arretratezza sociale e sanitaria.

Sono queste le considerazioni che fa il «Censis» nell'esporre i dati nel suo «rapporto sulla situazione sociale del Paese». «Il tasso sulla mortalità infantile — vi si legge — è ormai comunemente accettato come un valido indicatore dello stato di salute e, più in generale, del benessere sociale della popolazione proprio perché su di esso influisce una serie di fattori non solo di carattere sanitario ma anche di tipo socio-economico». Dal poco invidiabile primato del 1960, pari al 43,9 per mille, al tasso «accettabile» di oggi.

Nessun altro paese ha fatto, in proporzione, gli stessi progressi, anche se permangono differenze tra regione e regione. In Campania, infatti, il dato è ancora molto alto, del 30,1, e pone questa regione alla pari con i paesi sottosviluppati dell'Asia e dell'Africa. L'Umbria ha il tasso più basso: 12,7 morti nel primo anno per mille nati vivi. Anche per quanto riguarda la Campania, in ogni caso, il progresso è stato enorme. Solo nel 1970 il tasso era del 44,3 per mille, mentre la punta minima si registrava in Friuli, con 19,6. A questa flessione — si osserva nel rapporto — ha contribuito in modo decisivo il fatto che il parto avviene generalmente in ospedale.

Riferendosi ai vari settori di attività lavorativa, si è calcolato che nel 1964, su mille parti, ben dieci avvenivano in casa. Nel 1975 questo dato è di 1,87, ma si mantiene ancora al 4,61, per il mondo agricolo e contadino. La causa — nota il «rapporto» — non è solo la carenza di strutture sanitarie, ma anche una certa resistenza al ricovero.

Il quadro nosologico complessivo conferma che il nostro paese ha consolidato le caratteristiche tipiche dei paesi industrializzati. La causa preponderante di morte è costituita infatti da malattie dell'apparato cardiocircolatorio e da tumori: il 67 per cento. Sono le malattie della civiltà, dovute agli inquinamenti, all'alimentazione, agli stress.

NEL CIRCO: finisce in mare elefante a Salerno

SALERNO — Un elefante del circo «Orfei», che era caduto in mare nel porto di Salerno, è stato salvato dai vigili del fuoco. L'elefante, del peso di 35 quintali, si esibisce con gli altri animali del circo, che è attendato sulla banchina del porto turistico di Salerno.

L'animale è caduto in mare per motivi che non sono stati ancora accertati. Un domatore si è tuffato e lo ha aiutato a respirare tenendogli la proboscide fuori dall'acqua, che in quel punto è profonda otto-nove metri, finché i sommozzatori dei vigili del fuoco sono riusciti a imbragarlo e sollevarlo con una gru. La bestia non sembra aver sofferto per il tuffo fuori programma.

Pitone fuggito ucciso dai topi

PALERMO — Il pitone che tre mesi fa era fuggito dalla gabbia del circo «Bizzarro», alla periferia di Palermo, è stato trovato in una buca, vicino al macello comunale, ucciso dai topi. Le ricerche del grosso serpente, intense nei primi giorni della fuga in tutta la zona di corso dei Mille, all'altezza dello storico ponte dell'Ammiraglio, erano state successivamente abbandonate. Il pitone aveva trovato rifugio nelle adiacenze del macello comunale dove avrebbe avuto a disposizione una colonia di topi per i suoi pasti. «Con l'arrivo del freddo — sostengono quelli del circo «Bizzarro» — il pitone avrà cercato quella buca per andare in letargo, e la grande tribù dei topi della zona ne ha subito approfittato».

Pescara: Uil in pretura per insolvenza

PESCARA — Anche un sindacato può essere chiamato davanti al giudice da un suo ex dipendente, per non aver pagato stipendio e contingenza. E' capitato alla Uil provinciale di Pescara, rappresentata da Angela Cammarano, citata in giudizio da un'insegnante dei corsi professionali Enfapi-Uil, Maria Belloni di Penne.

NUOVA ONDATA DI MALTEMPO SOPRATTUTTO SULLE REGIONI OCCIDENTALI

Pioggia e neve sul Nord-Italia Genova semisommersa dall'acqua

Nuova ondata di maltempo, soprattutto sulle regioni occidentali dell'Italia e su quelle centrosettentrionali. Piove abbondantemente in Piemonte e Val d'Aosta e nevica oltre gli ottocento metri d'altezza.

La pioggia comunque ha cominciato a sciogliere il ghiaccio formatosi nelle strade nei giorni scorsi contribuendo al miglioramento della circolazione stradale. Neve fitta, anche in pianura, nel Cuneense e nell'Alessandrino. Le nevicate dei giorni scorsi hanno permesso di raggiungere un buon innevamento in tutte le stazioni sciistiche e di sport invernali dell'arco alpino, del Piemonte e della Val d'Aosta. Quasi tutti gli impianti sono in funzione.

Su Genova è caduta ieri una pioggia fittissima e insistente. La città, come accade con crescente frequenza, ha subito «accusato» seri disagi, soprattutto per quanto riguarda il traffico. Numerose le frane, in particolare nelle zone periferiche, e gli incidenti d'auto.

La situazione è particolarmente seria nelle cliniche universitarie, presso l'ospedale regionale di S. Martino. Qui, dall'altra notte, l'acqua ha invaso i fondi delle caldaie, dove hanno sede i gruppi elettrogeni. La clinica chirurgica, quella oculistica e la clinica dermatologica, sono completamente prive di riscaldamento e di corrente elettrica.

Traffico difficoltoso si registra lungo le strade statali dell'entroterra. Il transito dei treni lungo la linea ferroviaria a Lavagna è stato nuovamente posto in pericolo dopo che era stato tolto il treno «frangiflutti» posto a riparo della linea.

Il traffico ferroviario ad un tratto è stato interrotto a causa di un grosso pino abbattutosi sulla linea presso Nervi, determinando pesanti ritardi ai convogli bloccati alla stazione di Genova e di Recco. Il livello del Bisagno, il torrente che attraversa Genova, continua a salire.

Fittissima la nebbia sull'Emilia-Romagna. Sono stati sospesi ieri i voli all'aeroporto di Borgo Panigale. Su tutto l'Alto Adige cade neve mista a pioggia e per viaggiare sulle strade sono necessarie le catene.

ANNUNCIATO A TRENTO un teste misterioso

TRENTO — Giornata di riposo — e tale riposo si protrarrà fino a martedì 13 — nel lungo processo per le bombe collocate a Trento nel febbraio-marzo 1971. Nella giornata di mercoledì avrebbe dovuto concludersi l'escussione dei testimoni con la deposizione del giornalista dell'«Espresso» Gabriele Invernizzi, ma il pubblico ministero ha ritenuto opportuno convocare per martedì prossimo un misterioso teste indicato dal contrabbandiere altoatesino Herbert Oberhofer, quale elemento di contatto con il colonnello del Sid Pignatelli. I carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria dovranno quindi trovare per martedì questo misterioso testimone, che Oberhofer ha detto di non conoscere, ma di essere in grado di rintracciare.

■ CADAVERE — Il cadavere di un uomo dall'apparente età di 60 anni è stato ripescato ieri a Roma dalla polizia fluviale nelle acque del Tevere all'altezza di ponte Palatino. Aveva indosso un pigiama ed un golf e ad un primo sommario esame non presenta tracce di violenza. Il cadavere non è stato ancora identificato.

TRAGICA FINE DI UNA COPPIA ALLA PERIFERIA DI RHO

Strangola con una calza la moglie poi si suicida

Forse sconvolto dopo l'omicidio si è gettato sotto un convoglio

MILANO — Un uomo ha ucciso la moglie, strangolandola con una calza di nylon, e quindi si è suicidato gettandosi sotto un treno. Il fatto è avvenuto ieri mattina a Rho, un grosso centro a pochi chilometri da Milano. I due coniugi si chiamavano Carlo Moroni di 43 anni, custode al cimitero di Musocco a Milano, e Augusta Lussignoli di 35 anni, operaia.

Moroni si è gettato sotto un treno della linea Porto Ceresio-Milano, che si trova subito dopo la stazione ferroviaria di Rho. I carabinieri hanno identificato il cadavere e quindi si sono recati nell'abitazione del suicida per avvertire la moglie. L'abitazione dei due coniugi è una villetta con cinque locali, in via Archimede, alla periferia di Rho.

I militari hanno trovato la porta dell'abitazione chiusa a chiave e hanno dovuta abbatterla per entrarvi: in una stanzetta, attigua alla camera da letto, giaceva sul pavimento il corpo inanimato della moglie di Moroni. La donna era un'operaia attualmente in cassa integrazione presso la ditta «Abital» di Rho. I carabinieri hanno avvertito il pretore di Rho e il medico legale. Il sanitario, dopo una prima sommaria visita, ha fatto risalire la morte della donna a qualche ora prima del suicidio del marito. Al collo il cadavere presentava segni evidenti di strangolatura. Secondo il medico legale, la donna sarebbe stata strangolata con una delle calze di nylon che sono state trovate vicino al suo corpo.

Per il momento non si conoscono i veri motivi di questo omicidio-suicidio. I due si erano sposati sette anni fa e non avevano figli. I carabinieri hanno accertato che i due coniugi negli ultimi tempi, spesso litigavano, a causa, pare, della gelosia dell'uomo. Ultimamente i due avevano anche deciso di separarsi e si erano rivolti a un legale.

ASSASSINIO A PALERMO

UCCIDE LA MOGLIE che non vuole tornare

PALERMO — Paolo Mirino, di 60 anni, ha ucciso ieri pomeriggio la moglie Jole Scalia di 50 anni sparandole alcuni colpi di pistola. Il delitto è avvenuto poco prima delle 16 in strada, in via Rocco Jemma, nei pressi del Policlinico. L'uxoricida subito dopo è fuggito a bordo della propria «Opel» rossa ed era ricercato da carabinieri e polizia.

Paolo Mirino era separato da alcuni anni dalla moglie. L'uxoricida si è costituito dopo circa un'ora ai carabinieri della stazione di corso Tukory, nello stesso quartiere.

Paolo Mirino è archivista capo dell'ispettorato forestale di Palermo. La separazione di fatto dalla moglie era avvenuta nello scorso luglio, per iniziativa della donna che — pare — non sopportava più le scenate del marito. Con la donna erano rimaste due figlie nubili; altri due figli della coppia (uno è medico, l'altro impiegato all'Enpas) sono sposati e vivono per proprio conto. Paolo Mirino, dopo la separazione, era andato a vivere presso parenti. L'uomo aveva cercato, senza riuscirvi, di convincere la moglie a tornare a vivere insieme.

Roma: Natale austero

Roma — Clima natalizio in via Frattina, invasa da una folla che ha approfittato del giorno di festa per acquistare le prime strenne. Si preannuncia un Natale austero, vista la mancanza, anche nella celebre strada, di addobbi (Telefoto Ansa)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE (dal 21-3 al 20-4) — Per gli uomini si prospetta una giornata favorevole; bisogna approfittarne per tentare di migliorare la propria situazione economica. Per le donne: devi avere più audacia negli affetti; non scoraggiarti, insisti. Un colloquio fiducioso può avvicinarti maggiormente ad un amico.

TORO (dal 21-4 al 20-5) — Per gli uomini, alcune iniziative potrebbero non ottenere il risultato sperato se non si saprà attendere il momento giusto. Per le donne: ascolta, ma prima di decidere pensaci. Hai davanti a te un avvenire che potrebbe riservarti delle sorprese: Occorre cercare nuove alleanze per un progetto.

GEMELLI (dal 21-5 al 20-6) — Agli uomini la diffidenza potrebbe far perdere un'ottima occasione. Devi essere più aperto nei rapporti con i colleghi. Per le giovani donne si profila la possibilità di un legame sentimentale; ma attente a non sbagliare, sarebbe grave; bisogna vagliare i pro e i contro prima di decidere.

CANCRO (dal 21-6 al 22-7) — Per gli uomini: campanello d'allarme per la salute, le troppe sigarette sono pericolose, occorre aver la forza di astenersi di tanto in tanto. Soffrirai per la squadra del cuore: ma prevarranno le soddisfazioni. Una gelosia infondata farà soffrire le donne sposate: abbiano comprensione.

LEONE (dal 23-7 al 22-8) — Gli uomini non parlino dei progetti che hanno in mente. Qualcuno potrebbe precederli nella realizzazione. E' opportuno studiare le mosse degli avversari e correre ai ripari. Per la donna: quando lui ti propone qualcosa ascoltalo, però devi fargli capire che conta anche la tua parola.

VERGINE (dal 23-8 al 22-9) — Per gli uomini: il troppo vanto potrebbe esserti dannoso, non farti influenzare da un conoscente che ti è vicino. Non bisogna lasciarsi scoraggiare dalle avversità, ma insistere. Per le donne: anche se ha mancato nei tuoi riguardi, ora è pentito; parlagli e non far piangere il telefono.

BILANCIA (dal 23-9 al 22-10) — Uomini: non è sempre bene svelare la verità, potresti danneggiare una persona che ti sta a cuore. Donne: ti si offrirà un'occasione più unica che rara. Sta a te prendere la palla al balzo. Giornata favorevole — per uomini e donne — ai cambiamenti e alle decisioni audaci.

SCORPIONE (dal 23-10 al 21-11) — Uomini: il momento è favorevole al rischio; scegli, pensaci e gioca i tuoi numeri. E' possibile che avvenga un incontro interessante: non va trascurato. Donne: se riceverai un invito a cena, accettalo; probabilmente da questo incontro dipenderà la soluzione di un problema.

SAGITTARIO (dal 22-11 al 21-12) — Uomini: chiudi gli occhi sui difetti di lei, se vuoi mantenere saldo un legame che rischia di incrinarsi. Donne: non considerare solo i tuoi interessi personali, pensa alle esigenze dell'uomo che vive con te. Assumere un atteggiamento troppo indipendente potrebbe nuocere.

CAPRICORNO (dal 22-12 al 20-1) — Uomini: sii cauto negli affari e non entusiasmarti troppo delle nuove imprese; sistema le finanze. Donne: non avere timore di assumerti delle responsabilità: hai tutti i «numeri per non deludere le attese dei superiori se sei una donna che lavora. Felice incontro in giornata.

ACQUARIO (dal 21-1 al 19-2) — Per gli uomini: un senso di inquietudine ti terrà in tensione tutta la giornata; sii forte e supererai la crisi, senza passi falsi. Donne: i tuoi sacrifici saranno premiati e fra non molto raccoglierai i frutti. Attenzione a non sottovalutare giudizi espressi dai familiari.

PESCI (dal 20-2 al 20-3) — Uomini: in famiglia avrai finalmente possibilità di occuparti di una delicata faccenda personale. Novità gradita in serata: si profila un'occasione favorevole, ricca di soddisfazioni. Donne: non è il momento giusto per impegni di alcun genere; un po' di pace non nuocerà.

CRONACHE SPORTIVE

CAPITA IN UN PERIODO DISGRAZIATO PER I GRANATA L'INCONTRO DI DOMENICA

Nel «derby della Mole» il Torino parte con meno 4

Sono tanti infatti i giocatori cui Radice deve rinunciare: Pecci per squalifica e tre per infortunio

TORINO — «Cornuto e mazziato» è espressione partenopea felicemente pittoresca per indicare la situazione di chi ha subito il danno e le beffe. E' espressione che si attaglia al «toro», sconfitto mercoledì sera sul proprio campo (negli ultimi tre anni soltanto il grande Borussia di Bertil Vogts era riuscito a battere i granata al «Comunale»), estromesso dalla «Coppa UEFA» in malo modo, e duramente colpito nella disponibilità dei suoi giocatori alla vigilia di due importanti incontri di campionato, come sono quelli con la Juventus e con il Milan.

La squadra di Radice ha compiuto un vero capolavoro negativo di sprovvedutezza tattica e strategica, soprattutto dopo che, passati in vantaggio per 2-1 ed annullato quindi il risultato negativo dell'incontro di andata, i granata si sono trovati in pratica con l'intero secondo tempo a disposizione per conquistare una qualificazione non impossibile, a patto che la ripresa venisse amministrata in un certo modo, dal quale non si poteva prescindere, tanto più con la squadra in condizioni di inferiorità numerica.

Sarebbe stato, cioè, necessario agire con la massima cautela, lasciando magari l'iniziativa all'avversario, sollecitando il Bastia ad uscire allo scoperto, e cercando di colpirlo di rimessa. Era la soluzione logica. Invece il Torino ha fatto una scelta suicida, quella dell'assalto in massa, scoprendosi paurosamente alle spalle e concedendo ai corsi altri due gol, il secondo dei quali, grottesco, fotografa con grande verismo il concetto di base della sconfitta dei torinesi.

I granata hanno denunciato, oltre a quello stato di disagio collettivo in fatto di gioco e di condizione, che le vicende del campionato avevano del resto già ampiamente messo a nudo, anche una colpevole leggerezza nel non tenere conto dei precedenti del Bastia. I corsi, infatti, nei primi due turni si erano sbarazzati di avversari apparentemente — e magari anche effettivamente — più forti di loro, grazie ad una migliore impostazione tattica dell'incontro di ritorno, in trasferta.

I dispiaceri che la squadra di Cahuzac aveva dato ai tifosi portoghesi e inglesi non ha evidentemente insegnato nulla al Torino che ancora una volta ha accusato scarsa adattabilità ad un certo tipo di mentalità indispensabile se si vuole riuscire a sopravvivere in campo internazionale.

Del resto, l'amaro commento di Gigi Radice — «sono state fatte delle ingenuità difensive inconcepibili e inammissibili in gente che gira il mondo» — è estremamente significativo, proprio a tale proposito. Anche se, forse, lo stesso tecnico granata non è del tutto esente da colpe, dal momento che — ad esempio — ha insistito nell'affidare a Mozzini la marcatura di Rep, nonostante che non tutti fossero stati convinti, già nel match di Bastia, dell'opportunità di tale soluzione. Rep stavolta non ha segnato personalmente, ma il primo gol corso — quello che, in sostanza, ha determinato il successivo andamento dell'incontro — è scaturito da una iniziativa dell'olandese che si era agevolmente liberato dello «stopper» del Torino e della Nazionale.

Adesso il Torino riprende in campionato un cammino che sarà sicuramente più faticoso di quanto, malgrado tutto, non lo sia stato finora. Quali possano essere i contraccolpi psicolgici conseguenti all'eliminazione della «UEFA» (la partita di mercoledì sera avrebbe dovuto avere, nei programmi della squadra, anche un effetto «correttivo» morale sulle negative influenze della sconfitta di Perugia) lo si potrà direttamente accertare dai prossimi, duri impegni che il calendario riserva ai granata.

Ma, almeno materialmente, ancor più peseranno — si teme — gli infortuni che hanno tolto di mezzo Castellini, Mozzini e Zaccarelli: salvo miracolosi recuperi in extremis, essi non saranno in grado di giocare domenica il «derby» (ed alla loro si aggiungerà anche l'indisponibilità di Pecci, squalificato), e per uno o due di essi, forse nemmeno il successivo incontro con il Milan.

Arrabattandosi e ricorrendo ai vari Butti, Santin e Gorin, Radice riuscirà comunque a mettere insieme una formazione capace, sulla carta, di assicurare un rendimento accettabile. A patto, però, che i giocatori sappiano reagire nel modo giusto ai colpi di maglio di una sorte non certo favorevole. Nelle ultime due stagioni, il Torino aveva dimostrato con i fatti di possedere notevoli capacità di recupero e di rivalsa; ma per i granata questa è una stagione dichiaratamente anomala, ma solo in fatto di risultati.

Le condizioni dei tre infortunati

TORINO — Gli esami clinici ai quali sono stati sottoposti i tre calciatori del Torino Castellini, Mozzini e Zaccarelli, infortunatisi nella partita di Coppa Uefa contro il Bastia, hanno confermato che Radice dovrà rinunciare alla loro presenza in campo domenica prossima, nel «derby» con la Juventus.

Mozzini, colpito da Rep con una gomitata alla testa dopo un intervento falloso dello stopper sull'attaccante olandese, assieme al quale era poi rotolato a terra, è stato ricoverato in clinica in osservazione, fin dalle ore antimeridiane successive alla partita. Il difensore ha ripreso pienamente conoscenza, ma i medici hanno ritenuto indispensabile, per elementari motivi di prudenza, protrarne il ricovero, tanto più che permaneva ancora ieri mattina lo stato commotivo.

Anche il portiere Castellini è stato ricoverato, nel reparto ortopedico dell'ospedale Maria Vittoria, dove gli è stata applicata un'ingessatura al ginocchio destro, che ha subito una distorsione con versamento. La prognosi è di dieci giorni. Castellini si era infortunato nell'uscita che ha immediatamente preceduto il gol del pareggio del Bastia.

Zaccarelli ha avuto per tutta la notte acuti dolori alla schiena, violentemente contusa all'altezza del rene destro (ma pare esclusa ogni eventualità di complicazioni renali). L'interno granata è a letto, stremato dopo aver trascorso una notte insonne, nell'impossibilità pratica di muoversi.

COPPA ITALIA

Taranto-Pescara 1-0

TARANTO — Il Taranto ha battuto il Pescara col minimo scarto, qualificandosi per i gironi finali di Coppa Italia. Ha vinto su un rigore concesso al 38' per atterramento di Gori e trasformato dallo stesso Gori; il suo grande merito è di aver saputo difendere il vantaggio pur giocando a ranghi rimaneggiati, avendo l'allenatore ritenuto opportuno far riposare alcuni dei migliori elementi sostituendoli con i rincalzi, contro un Pescara sceso in campo al completo e con l'intento di vincere (l'incontro di andata finì 2-2) per accedere al turno successivo di Coppa.

C'è da dire, inoltre che un minuto dopo essersi portato in vantaggio, il Taranto ha usufruito di un altro rigore, per fallo su Serato, ma il portiere pescarese Piloni ha neutralizzato la punizione.

Corso arbitri FIGC

Organizzato dalla sezione R.C. Pieri di Trieste avrà inizio giovedì 12 gennaio alle ore 20 un corso per arbitri di calcio presso la sede sociale di via del Teatro 2 presso il CONI. Possono partecipare tutti i giovani di età compresa fra i 16 e i 35 anni. Il corso avrà la durata di circa due mesi e le lezioni si terranno nei giorni di martedì e giovedì di ogni settimana, dalle ore 20 alle ore 21.

Le domande di iscrizione vanno presentate alla Sezione «R.C. Pieri», via del Teatro 2, Trieste.

PALLACANESTRO FEMMINILE SERIE «B» E «C»: DUE SCONFITTE CASALINGHE

Cade la S.G.T. sotto i colpi del Rovigo

Rovigo - S.G.T. 69-49 (31-25)

S.G.T.: Bubnich 8, Ricci 6, Bernetti, Pegan 5, Tognon 2, Longo 19, Marini 6, Massa 2, Baldacci, Klobas 1.

ROVIGO: Cecatto 6, Pareschi 21, Cattozzo, Rossini 15, Bergamo 21, Sittaro, Bolzan, Bortoletti 6, Roseili, Favalli.

ARBITRI: Rescazzi di Ferrara e Pironi di Ravenna.

NOTE: tiri liberi: S.G.T. 10 su 24; Rovigo 13 su 17. Uscite per cinque falli: Cecatto, Ricci e Rossini.

Il Rovigo ha regolato con sufficiente disinvoltura la Ginnastica Triestina, anche se lo scarto finale castiga fin troppo le biancocelesti che hanno ceduto vistosamente nei minuti finali della partita. Le rodigine si sono dimostrate troppo forti per la Ginnastica attuale. La squadra di Ghietti ha cercato con una zona «tre-due» di limitare il potenziale offensivo, ponendo la Pegan molto alta in lunetta. Nelle intenzioni dell'allenatore questo sistema doveva consentire di catturare i rimbalzi dopo i prevedibili tiri dagli angoli, ma il Rovigo ha colpito invece quasi centralmente con l'abile Pareschi. La Ginnastica ha accusato subito un passivo di dieci punti e ha incontrato notevoli difficoltà nell'attaccare la zona «uno-tre-uno» adottata dalle ospiti.

Le «lunghe» biancocelesti (Pegan, Klobas e Longo) hanno fatto un po' di confusione ma c'è da dire che non hanno ricevuto servizi adeguati, sicchè Marini e Ricci hanno cercato la soluzione da fuori senza risultati concreti. La Pegan, come al solito, ha lottato con molto coraggio sotto il tabellone delle avversarie ma non è bastato; eccelente invece la Bubnich, che dopo aver rilevato la Marini, ha centrato tre volte di fila, riducendo il distacco dal Rovigo.

Sotto di sei lunghezze alla fine della prima frazione di gioco, la Ginnastica ha subito qualche canestro in contropiede e non è riuscita a bloccare la Bergamo, che ha realizzato a ripetizione, dimostrando una perfetta intesa con la Pareschi. Le biancocelesti, quando si sono trovate in ritardo di 13 lunghezze (53 - 40) hanno tentato di raddrizzare le sorti della gara con un pressing che ha dato qualche frutto, tanto è vero che le conclusioni di Marini in entrata e di Tognon dalla lunetta hanno fatto sperare. Si è trattato di una fiammata, perché la precisione della Bergamo ha cancellato ogni velleità della Ginnastica, che nel secondo tempo ha avuto un buon contributo dalla Longo la quale è capace di fare ottime cose nella maniera più semplice ma dimostra chiaramente una preparazione ridotta ai minimi termini.

Severino Baf

SAB Crema - Lib. Sagrado 51-49 (25-17)

SAB CREMA: Andusiani 12, Angiolini 3, Lucchi 6, Rovida 9, Merati, Cenati 17, Azzoni, Mirelli, Grasselli 4.

LIBERTAS: Corsi, Lonzar 12, Tomasi 5, Fant 2, Bugatto 14, Miletta 15, Aglialoro 1, Bressan.

ARBITRI: Santoro e Dipede di Torino.

NOTE. Tiri liberi: Sab Crema 7 su 22; Lib. Sagrado 21 su 36. Uscite per cinque falli Lucchi, Mirelli e Tomasi.

CREMA — Solo d'un soffio non è riuscito alla Libertas Sagrado di coronare una bellissima rimonta nei confronti della Sab Crema. In svantaggio di 15 punti dopo 10' di gioco, le sagradine hanno pazientemente atteso il momento favorevole per riportarsi sotto, andando addirittura in vantaggio per 32-30 dopo 8' della ripresa. L'uscita per falli della Tomasi ha indebolito però il quintetto di Bensa, che non ha potuto impedire alla squadra di casa di aggiudicarsi l'incontro, nonostante la bella prova di Bugatto, Miletta e Lonzar.

Giuseppe Torresani

SERIE «C» FEMMINILE

Cus Padova - C.M.M. 43-42 (14-17)

CUS: Galuppo 7, Scoffone 10, Cirilli 6, Marafante 16, Galinaro 4, Meneghello, Virgilio, Marcato, Martinelli A., Martinelli E.

CMM: Buonfine 13, Stocco, Salvador, Bartolini 10, Ginanneschi 10, Ravalico, Riccardi 6, Riccesi, Cragnolin, Gemmari 3.

ARBITRI: Zorzi e Sani di Udine.

NOTE: tiri liberi: CUS 7 su 13; CMM 8 su 19. Uscita per cinque falli: Riccardi.

Il CMM, proprio all'ultima giornata del girone d'andata ha perso la propria imbattibilità. Opposte al Cus Padova (che da ora affianca le marinarette in vetta alla graduatoria) le ragazze di Orlando sono incappate in una giornata sfortunata. Le padovane, da parte loro, si sono dimostrate squadra di tutto rispetto, con una forte difesa e un attacco ragionato. La partita è stata comunque sempre incerta, ed ha avuto la sua svolta negli uutimi due minuti. Al 18' il CMM era in testa di tre punti (42 - 39). Un paio di conclusioni affrettate e l'uscita per cinque falli della Riccardi, hanno fatto definitivamente pendere l'ago della bilancia a favore delle padovane, che hanno realizzato i cesti vincenti con Scoffone e Marafante.

All'orizzonte del CMM, per il quale la sconfitta significa solo dover soffrire un po' di più in attesa della qualificazione per la «poule», si prospetta subito un altro grosso impegno. Domenica tra le mura amiche le marinarette dovranno vedersela con l'ARA Monfalcone.

B. C.

PALLAVOLO

Sile Assicurazione-Bor 3-0

(15-8) (15-7) (15-12)

SILE ASSICURAZIONI TREVISO: Calligari, Fabris, Zara, Bortolotto, Armellin, Pranovi, Righes; n.e. Pello, Piovesan, Rigoli, Teschioni.

BOR: Carli, Kodric, Neubauer, Plesnicar, Pozar, Zadnik; n.e. Ugrin, Zerial.

BASKET: COPPA CAMPIONI

Risultati prima giornata del girone finale della Coppa dei campioni maschile di basket: a Stoccolma, Real Madrid - Alvik 119-89; a Spalato, Jugoplastika - Maccabi Tel Aviv 112-111; a Lione, Mobilgirgi - Villeurbanne 90-77.

ANCORA LA BANDIERA SVIZZERA NELLA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

La Morerod vince il gigante Altalena dei giudici per la Proell

Dapprima squalificata causa una tuta irregolare la campionessa austriaca è stata ripescata

VAL D'ISERE — *La seconda prova della Coppa mondiale femminile di sci farà molto discutere: non per il risultato tecnico, ma per il paradossale comportamento dei commissari di gara, che dapprima hanno squalificato la Proell e poi — sotto le pressioni dei dirigenti della squadra austriaca — l'hanno reintegrata nella classifica finale «in via provvisoria».*

La gara, il primo gigante femminile della stagione, è stata vinta dalla svizzera Marie Lise Morerod davanti alla fuoriclasse austriaca. Questa ha conquistato la piazza d'onore — ripetendo il piazzamento ottenuto mercoledì nella discesa libera dietro l'altra svizzera Nadig — grazie ad una seconda «manche» strepitosa che le ha permesso di risalire parecchie posizioni [illegible] classifica provvisoria.

Il colpo di scena che ha creato parecchia confusione nel dopogara si è verificato allorquando i commissari hanno sottoposto ad ispezione le tute delle concorrenti finite ai primi quattro posti: quella usata dalla Proell è risultata composta da materiale vietato dalla federazione internazionale di sci. Di qui la conseguente squalifica e, a distanza di qualche ora, la revoca del provvedimento.

La decisione dei commissari ha infatti provocato le ire dei dirigenti austriaci, che hanno protestato vibratamente. Dopo accese discussioni a porte chiuse, i funzionari di gara hanno infine accettato di sospendere ogni azione disciplinare in attesa di una seconda perizia, da effettuarsi in Svizzera.

A quanto pare la tuta usata in questa occasione dalla Proell è stata messa fuorilegge dalle competenti autorità dello sci internazionale perché non produce attrito sulla neve e quindi viene considerata particolarmente pericolosa in caso di caduta.

La pluriridata atleta austriaca aveva accolto con molta filosofia il provvedimento originale dei commissari, anche perché le sue possibilità di successo nella competizione rimanevano inalterate. Infatti in base al regolamento entrato in vigore quest'anno, ai fini della classifica generale contano i tre migliori risultati in ciascuna delle specialità contemplate dal programma di Coppa, ed alla Proell rimanevano 7 giganti per rifarsi della disavventura di ieri. Fortunatamente per lei, tutto si è rimesso a posto, anche se il rischio della squalifica è sempre incombente. Allorché le era notificato il provvedimento di squalifica, facendo buon viso a cattiva sorte, l'austriaca aveva dichiarato: «Sono tre anni che uso questa tuta; l'ho indossata semplicemente perché era più adatta al vento gelido che spazzava il percorso».

Quanto al contenuto tecnico della gara, la Morerod ha assicurato alla squadra svizzera la seconda affermazione consecutiva in questo scorcio di Coppa con un tempo per nulla esaltante. Prima, dopo la prima manche, col tempo di 1'17"95, La ventunenne ragazza elvetica ha completato la seconda frazione in 1'15"41, ma ciononostante è rimasta molto lontana dall'1'14"40 fatto segnare dalla Proell nella seconda manche. La quale Proell era stata tuttavia protagonista di una prima manche a dir poco disastrosa: aveva ottenuto infatti un deludente 1'19"49.

La gara di ieri ha segnato il ritorno all'antico con due manche: dal 1972 il gigante femminile di Coppa veniva disputato infatti con una prova unica.

Nonostante il successo, la Morerod non è parsa soddisfatta del suo rendimento, anzi ha palesato chiari dubbi sulla possibilità di difendere con successo la Coppa conquistata la scorsa stagione.

Quanto alle azzurre, le cose [illegible] andate molto bene. Rosa Quario, la prima delle italiane, è finita 20.a mentre Wanda Bieler e Daniela Zini hanno dovuto accontentarsi rispettivamente del 22.o e del 28.o posto.

Michael Goldxmith

Classifica gigante femminile: 1) Lise Marie Morerod (Svi) 2'32"36; 2) Annemarie Proell (Au) 2'33"89; 3) Maria Epple (Ger. Ovest) 2'34"03; 4) Monika Kaserer (Au) 2'34"49; 5) Hanni Wenzel (Liecht) 2'35"03; 6) Lea Soelkner (Au) 2'35"06; 7) Becky Dorsey (USA) 2'35"12; 8) Regine Mosenlechner (Ger. Ovest) 2'36"82; 9) Marie Therese Nadig (Svi) 2'37"03; 10) Kathy Kreiner (Can) 2'37"32.

Classifica Coppa del Mondo dopo due prove: 1) Annemarie Moser Proell (Au) 40 punti; 2) Marie Therese Nadig (Svi) 27; 3) Lise Marie Morerod (Svi) 25; 4) Monika Bader e Irene Epple (RFT) 15; 6) Doris De Agostini (Svi), Hanny Wenzel (Liecht) e Monika Kaserer (Au) 12; 9) Irmgard Lukasser (Au) 10; 10) Evi Mittermaier (RFT) e Lea Soelkner (Au) 8; 12) Beckey Dorsey (USA) e Brigitte Habersatter (Au) 6 punti.

CURI: INCHIESTA

Sulla vicenda della morte del calciatore Renato Curi, l'associazione calciatori chiederà di costituirsi parte civile nell'ipotesi di instaurazione di procedimento penale. La richiesta sarebbe partita dall'avv. Campana, presidente dell'associazione.

LA TRIESTINA POTRA' CONTARE SU FONTANA

ANCHE IL PUBBLICO DEVE BATTERE IL PADOVA

Questo è l'auspicio dell'allenatore che confida nel pieno appoggio degli spettatori al «Grezar»

Giornata lavorativa quella di ieri per la Triestina. Gli alabardati, infatti, hanno disputato al Villaggio del Pescatore la consueta partitella. Tagliavini, come al solito, alla prima squadra ha opposto la formazione giovanile «rinforzata» da Schiraldi. La prima nota positiva riguarda proprio il difensore, che dopo un'assenza piuttosto lunga si è dimostrato in palla e prontissimo all'eventuale rientro. Dire che l'allenatore alabardato impiegherà il difensore già contro il Padova è prematuro, anche perché Tagliavini vuole rendersi conto della disponibilità di Fontana. Quest'ultimo si è già ripreso, ma il tecnico alabardato non ha voluto rischiarlo nell'amichevole. Al galoppo, che ha visto un'abbondante pioggia di gol, autori Andreis, Dri e Marcolini, non ha preso parte neppure Pezzopane, che si è allenato con Varglien, e, naturalmente, Politti.

Il fatto di aver visto Fontana quasi ristabilito e le positive indicazioni scaturite dal galoppo hanno permesso di tirare un sospiro di sollievo a Tagliavini. «Certo che non possiamo regalare tanti giocatori al Padova — ha detto l'allenatore alla fine dell'allenamento — però bisogna fare di tutto per superare i prossimi avversari. Non è per fare la solita invocazione, ma direi che mai come in questa occasione abbiamo bisogno del pubblico, parlo di quello vero, che vuole veramente bene alla Triestina. Noi sul campo faremo il possibile e l'impossibile per vincere, ma tra i vincitori vorremmo mettere anche gli spettatori».

S. B.

VISITE A COVERCIANO

Il settore medico del centro tecnico della Figc di Coverciano è in questo periodo particolarmente affollato da calciatori, molti dei quali giovanissimi, che si presentano per visite di controllo avviati dalle rispettive società o di propria iniziativa.

A UN «TRE ANNI» IL PICCOLO INVERNO DI TROTTO A MONTEBELLO

Piquillo è sfuggito a Davis

I giovani hanno avuto ragione nel «Piccolo Inverno» disputato in un pomeriggio grigio e su una pista soltanto apparentemente pesante, veloce invece come lo testimoniano le buone medie registratesi, a tutto onore dei cavalli locali che non sono proprio gli ultimi della classe.

Ha vinto Piquillo, stampando sui 2080 metri un ragguaglio di 1.22.5 che si illustra da sé, superando a pieni voti lo scoglio della distanza che non sembrava proprio adatta alle sue caratteristiche, e tenendo in rispetto con nitida sucurezza Davis, che ancora una volta, pur correndo bene, ha dovuto accontentarsi della piazza d'onore.

Appunto i giovani, con Egabon subito in vedetta su Piquillo, avevano movimentato la corsa con un primo chilometro sull'ordine dell'1.24, ma con un secondo, vedi Piquillo, scandito alla media di 1.21. Proprio Piquillo ai 600 finali sortiva di forza su Egabon, costringendolo ad una frazione di 15 secondi netti che tagliava un po' le gambe al battistrada. Sull'ultima curva, Piquillo per un attimo non conservava la necessaria freddezza arruffando un po' l'azione ma riprendendosi in tempo per liquidare Egabon e sfuggire al 4 anni Pfenning che dal via lo aveva pedinato, mentre Davis, che per uno scivolone dopo mezzo giro era finito in coda posposto agli alleati Codiverno e Pafonzo del Belbo, si annunciava all'esterno dopo aver scavalcato per le vie più brevi i due portacolori della Scuderia Trieste proprio all'ingresso della piegata decisiva.

In dirittura d'arrivo, Piquillo si staccava da Pfenning che non riusciva ad agganciare l'allievo di Benito Destro, mentre all'esterno la folata di Davis, pur ancora brillante, non consentiva al figlio di Nathaniel di andare oltre la piazza d'onore. Terzo Pfenning, con Egabon ancora quarto, mentre concludeva al passo Codiverno e finiva squalificato per rottura Pafonzo del Belbo, al quale si era dimostrata deleteria la corsa per linee esterne.

Alla premiazione, la coppa della Società Montebello veniva consegnata a Luciano Cepak, proprietario giovane e appassionato del davvero bravo Piquillo.

Mario Germani

PREMIO DEI GINEPRI (Lire 1.100.000 m 1660): 1) Zeleuna (A. Mazzuchini), 2) Camilania, 3) Acreo. 11 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 41; 21, 19, 101 (108). PREMIO DELL'AGRIFOGLIO (L. 1.320.000 m 1660): 1) Apecchio (G. Bragalonì), 2) El Greco. 7 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 50; 25, 14 (49) 313. PREMIO PINO RENNER (L. 1 milione 200.000 m 1660): 1) Gedimino (S. Grassilli), 2) Aiaccio, 3) Vobarno. 10 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 74; 27, 18, 14 (441) 448. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 696.950 per 250 lire. PREMIO DELLE BACCHE (L. 1 200 000 m 1660): 1) Brandino (A. Quadri), 2) Dirham, 3) a pari merito: Zinzulusa e Cantalena 8 part. Tempo al km 1 22. Tot: 32, 14, 21, 16, 13 (96) 441. PREMIO DEI PINI (L. 1 000 000 m 1680): 1) Virguito (N. Esposito), 2) Parix, 3) Dolzago. 11 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 37; 30, 100, 46 (206) 78. PREMIO «PICCOLO INVERNO» (L. 3 milioni m 2080): 1) Piquillo (Be. Destro), 2) Davis. 6 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 128; 24, 18 (136) 660. PREMIO DEI LICHENI (Lire 1.700.000 m 2060): 1) Primus (G. Renner), 2) Timavo, 3) Asceso. 9 part. Tempo al km 1.22., Tot.: 49; 25, 22, 30 (124) 1.031. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 99.260 per 250 lire. PREMIO DEGLI ABETI (L. 1.050.000 m 2060): 1) Bandoliera (A. Destro), 2) Mastergin, 3) Agatone. 8 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 130; 24, 16, 13 (169) 677.

L'Hurlingham si prepara per il Vidal

Allenamenti a tutto spiano per l'Hurlingham, che domenica sarà di scena a Venezia contro il Vidal. I neroverdi, tanto per... familiarizzare con il parquet veneziano, hanno incontrato mercoledì la Canon di Zorzi. Si è trattato di un galoppo molto utile, anche perché De Vries e soci sono stati messi alla frusta da una formazione di serie A 1 che attraversa un buon momento. Note positive per tutti i giocatori impiegati da Petazzi, che ha fatto riposare a titolo precauzionale Ritossa, il quale lamenta una leggera distorsione a una caviglia.

L'Hurlingham si è preparata anche ieri in modo da presentarsi all'incontro con il Vidal nelle migliori condizioni. La formazione veneta non sembra irresistibile (in classifica si trova a dividere il fanalino di coda con il Gis Napoli) ma non va certo sottovalutata perché dispone di alcuni giocatori molto forti, primo fra tutti l'americano Darnell. A Venezia sarà ancora assente Zorzenon, che dovrebbe rientrare nella prossima partita casalinga in cui l'Hurlingham sarà opposto alla capolista Althea Rieti, il 21 dicembre.

COSMOS E BECKENBAUER

La Federazione tedesca occidentale di calcio chiederà ai Cosmos il permesso di utilizzare Beckenbauer nella fase finale della Coppa del mondo.

COPPA REGIONE: TURNO INCOMPLETO

SOSPESA PER OSCURITA'

Gonars - Aurisina 2-2

MARCATORI: nel p.t. al 42' Zorzin; nel s.t. al 31' Ulcigrai, al 38' Bruno, al 40' Ulcigrai.

GONARS: Gregorutti; Borel, Bruno; Moretti, Fabio, D'Ambrosio; Grosso, Piani, Di Tommaso, Zanello, Zorzini.

AURISINA: Tortolo; Braico I, Perisutti; Braico II, Marzari, Casagrande; Ulcigrai, Pertot, Zaccaria, Madalen, Seculin.

ARBITRO: Colusso di Latisana.

GONARS — Tutto da rifare fra Gonars e Aurisina, essendo stata la gara sospesa alla fine del primo tempo supplementare per sopraggiunta oscurità.

I locali, due volte in vantaggio e due volte raggiunti, hanno dominato l'incontro, mentre gli ospiti hanno preferito operare di rimessa riuscendo, con l'ottimo Ulcigrai, a riequilibrare un risultato che poteva essere tranquillamente acquisito dai gonaresi se solo avessero avuto maggior determinazione.

M. M.

DECISO NEI SUPPLEMENTARI

Vesna-Malisana 1-0

MARCATORE: Zucca I al 5' del s.t. supplementare.

VESNA: Favento; Visintin, Zucca II; Skrëm, Bezin, Germani; Russignan, Pipan, Gustin, Zucca I, Rustia (dal 30' s.t. Del Vecchio). Eva, Capun.

MALISANA: Boccalon (dal 1' s.t. Paoluzzi); Berini, Bertoli; Scapolo, Persello, Selva; Battiston D., Marson, Moro (dal 25' s.t. Titan), Battiston P., Soardo (dal 25' s.t. Tamma).

ARBITRO: Godeas di Cormons.

Con un tiro ad effetto, scoccato da una quarantina di metri da Zucca al 5' del secondo tempo supplementare, il Vesna si è assicurato il passaggio al turno successivo della Coppa Regione.

L'incontro è stato entusiasmante e ricco di colpi di scena. La prima frazione della gara è stata dominata dagli ospiti granata, che hanno mancato incredibilmente almeno tre grosse occasioni per portarsi in vantaggio. Nella ripresa, con l'uscita di Moro, autentico faro del gioco degli ospiti, e della punta Soardo, il Malisana è andato progressivamente in balia dei padroni di casa, che in virtù della verde età dei suoi atleti, hanno impostato il gioco su una velocità a tratti aggressiva.

Il tempo regolare si chiudeva ancora col risultato in bianco, ma le emozioni perduravano per tutti i trenta minuti supplementari. Al 7' del primo tempo supplementare il vivace Russignan veniva sgambettato in piena area, ma il portiere Paoluzzi sventava il tiro dagli undici metri di Del Vecchio. Ci pensava Zucca a sbloccare il risultato col suo azzeccatissimo tiro e il risultato non mutava più fino al fischio finale.

L. Z.

UDINESE «PRIMAVERA»

L'Udinese ha superato il Varese per 2-0 nell'incontro valido per i quarti di finale del torneo «Primavera». Le reti sono state messe a segno nella ripresa da Montanaro e Michelut.

PRO GORIZIA E PALMANOVA ESCONO DALLA COPPA ITALIA

Pro Gorizia - Lendinara 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 20' Cirello, al 35' Galvani (autorete); nel s.t. al 28' Fioravanti.

PRO GORIZIA: Zuppicchini; Ranocchi, Cirello; Bartussi, Acquavita, Chiarvesio; Urizzi, Martellossi, Zanetti, Biasig, Omizzolo.

LENDINARA: Milani; Galvani, Tosi; Targ, Pellegrin, Poli; Pasetto, Turra (dal 15' s.t. Fioravanti), Marini, Turcato, Zanaga.

ARBITRO: De Gasperi di Trento.

GORIZIA — Pur vincendo, la Pro Gorizia è stata eliminata dalla «Coppa Italia». La formazione goriziana, infatti, sconfitta all'andata dal Lendinara per 3-1, non è riuscita ed andare più in là sul suo terreno di un 2-1.

Molte saranno le recriminazioni per questa eliminazione. La rete del Lendinara è stata messa a segno da Fioravanti, che ha commesso in precedenza un plateale fallo sul portiere. Ma l'arbitro, tra la sorpresa di tutti, lasciava correre. Poco tempo dopo, un fallo di mano di Pellegrin non veniva fischiato dall'arbitro.

L'eliminazione non è da imputare solo a questi due episodi. La «Pro», che aveva incominciato alla grande e si era buttata una volta tanto in avanti, dava l'impressione di poter fare un solo boccone degli avversari. L'inserimento di Urizzi al centrocampo e lo spostamento tanto atteso di Martelossi in avanti con l'arretramento di Chiarvesio nel ruolo di libero, davano alla squadra un assetto più organico e i risultati si vedevano subito. Al 20' infatti la «Pro» passava in vantaggio con Cirello che entrava di prepotenza in area e batteva con un forte diagonale Milani.

La Pro Gorizia continuava nella sua azione; anche se con talune difficoltà, visto che una mentalità difensivistica non la si può cancellare con un solo colpo di spugna. Al 35' seconda rete goriziana, autore il terzino Galvani, che nel tentativo di anticipare Zanetti deviava il pallone nella sua porta. Il primo tempo si chiudeva così.

Nella ripresa le cose cambiavano leggermente: la Pro Gorizia, forse paga del risultato, si chiudeva in difesa e gli avversari ne approfittavano per proiettarsi in avanti. Il Lendinara al 28' accorciava le distanze con Fioravanti, che dopo aver caricato brutalmente il portiere poteva insaccare indisturbato.

La Pro Gorizia tentava una reazione ma la stanchezza ormai aveva offuscato le idee di Blasig e compagni. Rimane alla fine solo la consolazione che per 45' gli sparuti spettatori goriziani hanno potuto vedere la loro squadra praticare un gioco piacevole e vario. Ora non resta che mantenere Martelossi nel ruolo di mezzala e assegnare a Bartussi quello di terzino.

Antonio Gaier

Contarina - Palmanova 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 3' Mattiussi, al 5' Visentin (autorete).

PALMANOVA: Visentin; Marangon, Furlani; Mansutti, Lirussi, Mirin; Snidero, Zoff (dal 20' p.t. Venturini), Pontel, Mattiussi, Di Blas.

CONTARINA: Bovolenta; Businaro, Tasso; Cester, Franzot, Boetto; Pirotto (dal 10' s.t. Ballarin), Rossi, Vianello, Vanzo, Marangon.

ARBITRO: Nepi di Ascoli Piceno.

CONTARINA — Il Palmanova è stato eliminato dalla Coppa Italia dilettanti, ma è uscito a testa alta dal Comunale di Contarina, dove ha pareggiato nella partita di ritorno. La squadra friulana ha infatti offerto un'ottima prestazione sia sul piano atletico che su quello tecnico.

La squadra ospite avrebbe anche meritato qualcosa di più, se il suo centravanti Pontel non avesse sciupato nel secondo tempo un paio di occasioni da rete, specialmente la prima, quando il risultato era inchiodato sull'1-1, lo stesso risultato con cui la partita è terminata. Gli ospiti hanno offerto ieri a Contarina una prestazione che lascia ancora sperare; infatti, ha messo alla frusta i padroni di casa, che guidano il campionato di promozione nel Veneto.

Le reti. Al 3' del primo tempo doccia fredda per i rossoneri locali: Mattiussi dal limite dell'area di rigore spara un bolide che si insacca a mezza altezza, sulla destra di Bovolenta. Dopo due soli minuti i locali pervengono al pareggio con Visentin, su azione di calcio d'angolo.

Leobaldino Voltani

COPPA ITALIA DILETTANTI
Malo - Basiliano 3-0 (0-0)

La Tris ad Aversa

Penalizzati in evidenza nell'odierna Tris che si corre ad Aversa. Infatti nel Premio Balabang, sia Arpione (con un Carlo Bottoni in gran forma), che il bolognese Baiocco (con il quale Clementoni cercherà di fare punti per la classifica Tris), si presentano con le carte in regola per farla da protagonisti, e lo stesso Traiano, recentemente ritornato in buona forma, non si potrà ignorare. Più difficile invece il compito per Marangone e per l'americano Starpoint Pride, mentre allo start ci sono parecchi soggetti in grado di fare una bella figura, e più di tutti ci piace Sebchet, che sarà guidata da Gubellini, altro driver interessato alla conquista della targa Splugen. Sempre al primo nastro, discrete prospettive vanno assegnate a Iacobella, Hooligan, e l'altro ospite «nordista» Agueros.

I nostri favoriti. Pronostico base: *15 ARPIONE. 14 BAIOCCO. 10 SEBCHET.* Aggiunte sistematiche: *5 IACOBELLA. 6 HOOLIGAN. 11 TRAIANO.*

BEARZOT IN VISITA

La delegazione della Federcalcio italiana, guidata dal segretario Borgogno, che si trova da martedì in Argentina per osservare i possibili alloggi per la trasferta azzurra per i «mondiali» del prossimo anno, dopo i contatti avuti a Buenos Aires, ha cominciato le visite alle città dell'interno del paese nelle quali nel 1978 si giocheranno le partite della Coppa del mondo.

STIPENDI AL CATANIA

Per il secondo giorno consecutivo i giocatori del Catania (una delle tre capoliste del girone C di serie C) hanno rifiutato ieri di allenarsi. Protestano perché non hanno ricevuto gli ultimi due stipendi e otto premi partita.

Pallavolo - Occasione per il CUS

Nel campionato di pallavolo maschile di serie A 1 le tappe di attesa sono state ormai percorse. Da domani si entra nel vivo della lotta che interessa in particolare il vertice della classifica. Fari puntati quindi sui campi di Torino, ove Klippan e Paoletti, seconda e rispettivamente prima della graduatoria, lotteranno sino allo spasimo e di Padova, protagoniste Dermatrophine e Panini. A Torino si giocherà per il primato, a Padova per permettere al Panini di potersi considerare ancora una grande e di conseguenza tuttora in grado di pensare allo scudetto. In effetti, la settima giornata, a parte il duello diretto fra Paoletti e Klippan, è strettamente legata all'esito della partita di Padova. Se il Panini perde il torneo avrà una contendente in meno per lo scudetto.

Ed eccoci alle due formazioni locali. In trasferta, sul campo della Federlazio, campione uscente, giocherà la Pallavolo Triestina: a Trieste il CUS contro la Libertas Parma. Mentre la partita di Roma sembra non possa riservare alcun beneficio ai biancorossi, tuttora alla ricerca di una sistemazione tecnica al vertice, favorevole appare quella di Trieste nei riguardi del CUS. Per gli universitari si presenta infatti la prima grossa occasione della stagione per fare centro col successo. Potendo sfruttare il fattore campo e sapendo di dover affrontare la Libertas Parma, relegata in fondo alla classifica con zero punti, alla pari dei padroni di casa è senz'altro possibile che gli universitari colgano il primo successo dell'annata. Ad affievolire, almeno alla vigilia, le speranze di vittoria dei gialli concorre però la quasi certa presenza nelle fine ospiti dell'asso americano Mike Cote, giunto proprio in questi giorni in Italia. Dubitiamo comunque che Cote, dopo solo alcuni giorni trascorsi coi nuovi compagni, sia in grado di garantire al Parma una marcia in più. Nonostante Cote, puntiamo dunque sul colore giallo, quello del CUS.

V. F.

CICLOCROSS

Marangone a Taipana

UDINE — Denis Marangone, del gruppo sportivo Doni di Udine, ha vinto a Taipana la gara di ciclocross dell'Enal-Udace. Il vincitore ha battuto in volata il portacolori della Società Ginnastica Goriziana Franco Novelli. Terzo si è classificato, staccato di 10", Fulvio Cussig del gruppo Cividalesi.

Ordine d'arrivo: 1) Denis Marangone (G.S. Doni), che compie i 25 km del percorso in un'ora e 5" alla media di km 23,076; 2) Franco Novelli (SGG - Gorizia) a 1"; 3) Fulvio Cussig (Cividalesi) a 10"; 4) Eros Micheluzzi (Tegola Canadesi) a 20"; 5) Walter Pettoroso (Cividalesi) a 37".

SUAREZ AL COMO

Luisito Suarez è il nuovo allenatore del Como. Succede a Gennaro Rambone, che ha rassegnato le proprie dimissioni lunedì scorso, dopo l'insuccesso casalingo della squadra con la Ternana.

CONFRONTI INDIRETTI IN PROMOZIONE

Incontri rivelatori per le tre di testa

San Giovanni, Pro Gorizia e Fontanafredda sono attesi in trasferta - Aleatori i pronostici

A parere di molti allenatori, le tre squadre più attrezzate per pretendere una certa considerazione nella lotta al vertice del campionato dilettanti di promozione sono il Fontanafredda, la Pro Gorizia e il San Giovanni. Le altre vengono nominate solamente per la possibilità di fare da terzo incomodo, giocando qualche brutto scherzo alle tre formazioni nominate. Anche la Cormonese non sembra contare sulle simpatie di molti: eppure è là ad un passo!

Presi per buoni i giudizi dei tecnici, vediamo come si presenta il turno per le squadre-guida del campionato. I confronti indiretti, anche se scarsamente attendibili, sono il succo di ogni discussione; San Giovanni, Pro Gorizia e Fontanafredda sono in trasferta, fattore questo che di per sé è sufficiente a rendere aleatorio ogni pronostico. Gradese - San Giovanni si presenta come un match estremamente equilibrato sulla carta. I lagunari domenica scorsa hanno fermato la Pro Gorizia e, anche se navigano nella zona pericolosa della classifica, tuttavia i segni di un risveglio sono stati notati. Malinverno e gli altri rossoneri, lo abbiamo più volte affermato, sono squadra che sa adattarsi molto bene a qualsiasi svolgimento di gara. Chiusi nei pressi della propria area di rigore o sparpagliati sul terreno alla ricerca di un varco, sempre si dimostrano attenti ai pericoli che l'avversario può loro tendere. Crediamo, confortati finora dai risultati, che una sconfitta dei triestini sia risultato da scartare.

Sangiorgina - Pro Gorizia è un'altra partita che si presenta con una fisionomia imperscrutabile: la buona prova degli amaranto contro la capolista Fontanafredda non fa certo dormire tranquillamente gli isontini, anche se questi ultimi sono in possesso di un potenziale tecnico di gran lunga superiore agli avversari di turno. Quello che preoccupa è il vistoso calo di rendimento della Pro Gorizia che nelle ultime domeniche non ha saputo imporre i diritti di cotanta classe. Analogamente chi sembra avviato a ripetere la sorte dei goriziani in un certo calo, è il Fontanafredda.

L'ottima prestazione sfoderata contro il San Giovanni pare aver prosciugato la fonte del gioco della capolista. Se il malanno è passeggero lo si vedrà contro un baldanzoso Lignano, che ultimamente pare aver ritrovato lo smalto della compagine semiprofessionistica.

B. L.

ENTRA NEL VIVO LA STAGIONE ROTELLISTICA NAZIONALE

Coppa Italia di hockey: varati i raggruppamenti

Nel quinto girone Renana, U. G. G., Ferroviario e Monfalcone

Tutta l'élite nazionale dell'hockey a rotelle si metterà in movimento a partire da sabato 7 gennaio 1978 per dare inizio alla 12.a edizione della Coppa Italia. Questa volta ai nastri di partenza si presentano 34 squadre e cioè le 14 di Serie A e le 20 di Serie B: una volta tanto anche nell'hockey su pista le cose vengono fatte con serietà. Era ora dopo tante giornate ed annate di brutte e meschine figure!

Le partite dei primi sei turni si giocheranno al sabato (7 e 14 gennaio) ed al martedì (10, 17, 24 e 31 gennaio); ci sarà un solo sabato vuoto, il 21 e ciò per permettere la partenza del campionato di Serie A. Quindi Coppa Italia e torneo di «A» ad un certo punto si accavalleranno. La prima fase della Coppa si chiuderà all'ultimo martedì di gennaio. Inizio delle gare, ore 21.

Le 34 concorrenti sono state divise in nove gruppi. Questa la distribuzione: 1.o gruppo: Novara (2 squadre) e Seregno; 2.o gruppo: Lodi (2 squadre) Monza e Reggio Emilia; 3.o gruppo: Breganze, Thiene, Trissino e Valdagno; 4.o Bassano e Pordenone (2 squadre); 5.o gruppo: Goriziana, Ferroviario, Monfalcone, UST Renana; 6.o gruppo: Bologna, Modena (2 squadre) e Prato; 7.o gruppo: Viareggio (2 squadre), Forte dei Marmi e Sarzana; 8.o gruppo: Follonica (2 squadre), Castiglione della Pescaia e Grosseto; infine 9.o gruppo: Roma, Salerno, Bari e Giovinazzo. La vincente di ogni singolo gruppo passerà il turno ed entrerà nella seconda fase di qualificazione.

Il nostro girone vedrà le due triestine, Ferroviario e Renana, accanto alle due isontine, Goriziana e Monfalcone; un torneo a quattro che sarà un po' la rivincita del «Naccari» e del «Cergol», quest'ultimo in calendario il 18 di questo mese. Le due formazioni di Pordenone sono state invece dirottate in un girone a parte e ciò per ragioni di viciniorità. Questa Coppa Italia sarà un autentico banco di prova alla vigilia del campionato.

Bruno Ive

CALCIO FEMMINILE

Il torneo femminile di calcio della coppa «Città di Trieste» completerà domani il girone di andata. Sul campo di Borgo San Sergio verranno disputate due gare: alle 20.30, Inter San Sergio - Radici e alle ore 21.30 Chiarbola - Ragal. Usufruirà del turno di riposo il Bar Silvano.

CAMPIONATI DI BASKET SERIE «C» E «D»

Italsider - Virtus: solo gara di bravura

Siderurgici tranquilli in attesa della «poule promozione» Don Bosco in casa contro lo Jesolo - Servolana a Sagrado

Ottenuta finalmente la sospirata qualificazione nella «poule promozione», l'Italsider può affrontare in tutta tranquillità le ultime due partite della prima fase della serie C. Forse l'assoluta nècessità di toccare il prima possibile la sponda del successivo raggruppamento ha condizionato talvolta i rossoneri che non sono riusciti a esprimere quanto è nelle loro possibilità. Ora, senza alcun problema, l'Italsider si presenta a questi due impegni con l'unico scopo di fornire spettacolo e di migliorare il proprio assetto di squadra in vista del «girone di ferro».

La Virtus Padova è un ospite di lusso e costituirà un probante test per gli uomini di Cavazzon. Zitta zitta, la compagine patavina si è posta all'attenzione generale: pur non disponendo di grossi nomi la Virtus ha sorpreso tutti, compreso il Diadora che domenica scorsa ha dovuto conoscere la prima sconfitta. Ecco quindi che lo scontro Italsider - Virtus è una partita da seguire soprattutto dal punto di vista tecnico.

Nella serie D penultima tornata. Anche in questo torneo è tempo di esperimenti sia per il Don Bosco, qualificatosi in anticipo, sia per la Servolana che deve ormai pensare alla «poule salvezza». I salesiani saranno di nuovo in casa contro lo Jesolo, già superato in trasferta. Pozzecco in questa gara avrà modo di far ruotare tutti i giocatori e probabilmente darà soddisfazione anche ai neroverdi che di solito giocano per pochi minuti. La Servolana di Federici, dopo aver reagito con molto orgoglio nella partita di Codroipo, è decisissima a dimostrare al Sagrado che con un po' di maggior fortuna si troverebbe alla pari con le prime: siamo convinti che Bubnich e compagni saranno capaci di tirar fuori una prova di carattere nell'ostica trasferta che li attende.

Le regionali di «B» impegnate in trasferta

La prima fase della serie B di basket maschile si avvia alla conclusione con le due regionali impegnate quasi per onor di firma. Il Postalmobili, con la qualificazione in tasca ormai da un pezzo, sarà ospite del Ferroli. La squadra di Pellanera, battuta per la prima volta a Imola domenica scorsa, rischia ancora se giocherà deconcentrata. Turno esterno anche per il generoso Italmonfalcone che a Treviso, contro il Faram, giocherà con la serenità di chi non ha nulla da perdere.

Marciatori Val Rosandra: il nuovo direttivo

Si è riunita l'assemblea degli sportivi aderenti al gruppo marciatori Val Rosandra, affiliato alla Federazione italiana sport popolari. Dopo un breve riesame della molteplice attività svolta dal gruppo durante l'anno, il presidente uscente ha ringraziato atleti e simpatizzanti amatori che hanno partecipato a ben oltre 60 manifestazioni — competitive e non competitive — portando i colori del gruppo ed il nome della Val Rosandra, in tutte le strade anche extra regionali. A dirigere le sorti del gruppo per l'anno '78 sono stati eletti noti sportivi che si propongono di potenziare l'attività agonistica e, di organizzare una supermarcia panoramica. Presidente è stato eletto Glauco Bellian; vicepresidente Roberto Mazzoli; tesoriere Franco Chinnici; consiglieri Giulio Suberni; Silvano Bornia; Nello Cattarini; Mario Pecchiar; Silvano De Luca.

Pre-atletica invernale al G.S. San Giacomo

Sono iniziati nella palestra della scuola «Bergamas» di via dell'Istria, a cura del G.S. San Giacomo, gli allenamenti di pre-atletica invernale. La preparazione si svolge al martedì dalle ore 20 alle 21.30 e al giovedì dalle 18.30 alle 20. Agli allenamenti possono partecipare ragazzi e ragazze non tesserati presso la società.

CAMPIONATO «PRIMAVERA»

Entrambe in trasferta le due regionali

Il campionato nazionale «Primavera» di calcio ha in programma la decima e penultima giornata del girone di andata. Le due squadre della regione giocheranno entrambe in trasferta. La Triestina, che giovedì non ha potuto recuperare la gara con il Milan, sarà impegnata sul campo del Lanerossi Vicenza. L'Udinese si trasferirà a Verona per incontrare l'Audace San Michele.

INTER AURISINA

L'Inter Aurisina ha superato nettamente (44-17) il Cus Ancona nel recupero della serie C di pallamano. La formazione di Maglica ha presentato i due nuovi acquisti Tremul e Zatti, che hanno messo a segno rispettivamente sei e sette reti.

Dilettanti terza categoria: in attesa del riposo

Ancora due giornate di gare e quindi anche il campionato dilettanti di Terza categoria si concederà un turno di meritato riposo in occasione delle festività natalizie e di fine anno. Il torneo taglierà domenica il traguardo dell'undicesima giornata.

GIRONE N

Situazione sempre più confusa in vetta alla classifica dove ben cinque squadre sono racchiuse nello ristretto spazio di due punti. Il San Vito, costretto ad un turno di riposo per l'impossibilità dell'Afi Siat di scendere in campo (i militari erano impegnati in manovre), è stato raggiunto sulla prima poltrona dal Campi Elisi. Quest'ultima, nello scontro diretto della giornata contro il C.G.S., si è imposta alla maniera forte operando così l'aggancio. Giarizzole ed Esperia San Luigi, assieme al C.G.S., compongono il terzetto delle immediate inseguitrici. I primi hanno superato il Kras mentre l'Esperia San Luigi ha inferto un nuovo colpo alle speranze di rinascita del Vesna.

I risultati: Campi Elisi - C.G.S. 3-0, Rozzol - Modiano 0-5, San Vito - Afi Siat rinv., Giarizzole - Kras 1-0, Roianese - Esperia Pio XII 3-0, Vesna - Esperia San Luigi 0-3.

La classifica: San Vito e Campi Elisi p. 14; Giarizzole, C.G.S. ed Esperia San Luigi 13; Modiano 10; Vesna, Kras e Roianese 8; Esperia Pio XII e Afi Siat 5; Union 3; Rozzol 2. San Vito, Afi Siat, Giarizzole ed Esperia Pio XII una gara in meno.

Le partite di domenica: Esperia S. Luigi - Union (San Luigi, 12.30), Esperia Pio XII - Vesna (Prosecco, 8.30), Modiano - Roianese (Santa Croce, 12), C.G.S. - Rozzol (via Alpini, 10.30), Afi Siat - Campi Elisi (via Carsia, 14.30), Kras - San Vito (Santa Croce, 8.30).

GIRONE N

Nuovo passo avanti della Sovrana. L'undici di Orto, nello scontro diretto con gli Artigiani, si è imposto con il risultato di 2-1 (le reti per i vincitori sono state realizzate entrambe da Tosetto) e ora la Sovrana ha quattro lunghezze di vantaggio. Una distanza incolmabile considerato il procedere non proprio spedito di tutte le inseguitrici. La capolista insomma sembra destinata a fare il vuoto alle proprie spalle. La Baxter, bloccata dalla bora, è stata raggiunta in terza posizione dalla Cave. Seguono le battistrada la Grandi Motori e quindi il terzetto comprendente Chiarbola, Sant'Anna e Rabuiese. Gli azzurrobianchi di Dagri hanno battuto con un gol dello stesso Dagri il Duino mentre i bianconeri hanno nettamente superato il San Sergio.

I risultati: Artigiani - Sovrana 1-2, Duino - Chiarbola 0-1, San Sergio - Sant'Anna 0-3, Grandi Motori - Inter San Sabba 1-1, Rabuiese - Baxter r.i.c. Domio - Donatori Sangue 1-0, Sant'Andrea - Cave 0-1.

La classifica: Sovrana p. 18; Artigiani 14; Baxter e Cave 13; Grandi Motori 12; Chiarbola, Rabuiese e S. Anna 10; Domio e Duino 8; S. Andrea e Inter S. Sabba 5; Donatori Sangue 3; S. Sergio 1. Domio e S. Andrea due partite in meno; Grandi Motori, Inter San Sabba; Baxter e Rabuiese una partita in meno.

Le partite di domenica: Inter San Sabba - Chiarbola (via Flavia, 14.30) Sant'Anna - Grandi Motori (via Flavia, 8.30, Donatori Sangue - San Sergio (Domio, 9), Baxter - Domio (San Sergio, 9); Sovrana - Rabuiese (Villaggio Pescatore, 10.30), Cave - Artigiani (Aurisina, 10.30), Duino - Sant'Andrea (Aurisina, 14.30).

RITORNO ALL'ANTICO E SCONTRO FRA «EX» IN FORTITUDO - PONZIANA

Prima categoria: il menu presenta l'ennesimo derby

Di derby in derby: è un ritornello che si sente spesso nel campionato di Prima categoria. Anche dopodomani ci sarà l'ennesimo incontro di campanile. Si tratta di Fortitudo - Ponziana ed è un ritorno all'antico, almeno per quanto riguarda la compagine muggesana che da molti anni non poteva sfidare i «cugini» in questo torneo. Tanti «ex» nella squadra di Muggia, a cominciare da Flavio Frontali per finire poi a Jannuzzi e Covacich, tutti decisi a ben figurare e a portare un alto risultato positivo alla lunga serie iniziata sette turni or sono.

«Massimo rispetto per la tanto blasonata società biancoceleste — dice Frontali — ma anche per quanto di buono ha saputo fare in questo campionato, cosa che la classifica illustra ampiamente. Per quanto mi riguarda mi appello alla legge degli "ex" ma so bene che i derby sfuggono a ogni regola. Spero soprattutto in una cosa: che sia una bella partita e che il pubblico possa uscire soddisfatto dallo stadio muggesano».

La gara, per quanto sentita, non nasce comunque in un clima infuocato. Lo testimoniano anche le dichiarazioni dell'allenatore ponzianino Molinari. «Frontali — ha dichiarato — assicura che vuole passare le feste in santa pace; io sono d'accordo. Tutti e due, quindi, firmeremmo per un pareggio, però i ragazzi non accettano la spartizione della posta... Paura degli "ex"? Lo spirito di rivalsa c'è sempre, in particolar modo tra due formazioni che non si vedevano da tempo». Il Ponziana, che ha svolto l'insolito allenamento per le vie cittadine, non avendo la disponibilità del campo di via Flavia (un footing che non ha portato i biancocelesti fino a Muggia...) lamenta il dubbio sull'impiego di Starc mentre dovrebbe esserci Meiacco. Tutto a posto, invece, alla Fortitudo che si presenterà al gran completo.

Il duello di Muggia non è il solo «richiamo» della tredicesima giornata. A Manzano la Muggesana ha il compito di dimostrare di valere. I verdearancio sentono l'obbligo morale di ben figurare, ed è un impegno, questo, che possono onorare. «I giocatori — assicura Stulle — non sono certo sfiduciati e le prove sfortunate non hanno intaccato il loro morale. Penso che quanto è stato costruito non è stato certo buttato al vento: è quanto sostengono i ragazzi, i quali nei momenti difficili hanno rivelato una maturità che mi ha fatto piacere».

La Stock, che ospiterà il Pieris, diventerà, naturalmente, una «tifosa interessata» della Muggesana. «Se ce la facciamo contro il Pieris — sostiene l'allenatore Del Bianco — penso proprio che il sorpasso o per lo meno l'aggancio con la Manzanese ci potrebbe riuscire. Purtroppo dovrò fare la solita rivoluzione quanto allo schieramento poiché Puntar è stato squalificato Manzon è ancora infortunato».

Il Primorje vuole dimenticare in fretta la sfortunata partita di domenica scorsa con il Buttrio, prima squadra capace di espugnare, magari alleandosi con la bora, il campo di Prosecco. I giallorossi cercano l'immediato riscatto e conoscendo lo spirito battagliero degli uomini di Giovannini c'è da giurare che la gara casalinga contro il pur temibile Ronchi darà loro almeno una soddisfazione... a metà. Rischia non poco il Portuale sul campo dell'Aquileia, formazione quotata che renderà la vita difficile ai portualini. Russo potrà recuperare Di Benedetto, non così Gloria e Tesevic alle prese con botte varie.

S. B.

Il programma: Pro Romans - Corno; Mossa - Buttrio; Primorje - Ronchi; Stock - Pieris; S. Canzian - Torriana; Manzanese - Muggesana; Aquileia - Portuale; Fortitudo - Ponziana.

NELLA SECONDA CATEGORIA

Duellano a distanza Libertas e Campanelle

Dopo il salomonico verdetto di parità, scaturito domenica scorsa dallo scontro diretto, Libertas e Campanelle riprendono a duellare a distanza, cercando ognuna di sfruttare al meglio le opportunità loro offerte dal rispettivo calendario. La Libertas vorrà tornare all'appuntamento con la vittoria, da cui manca da ben tre settimane, a spese di un Gaja uscito piuttosto malconcio dalla valanga di reti inflittagli dagli edili. Più agevole si presenta, almeno sulla carta, il compito del Campanelle impegnato sul terreno del Flaminio. Per i caricatissimi ragazzi di Ottavio Vatta l'ostacolo non dovrebbe essere insormontabile.

Torna in campo anche il Costalunga, costretto domenica scorsa alla sospensione causa l'imperversare della bora su quel di San Dorligo. La trasferta di Padriciano non è priva di insidie, avendo il Primorec dimostrato di poter reggere qualsiasi confronto. Ricca di promesse la gara fra l'Edile Adriatica ed il Rosandra. I ragazzi di Vattovani sembrano trovare con disinvoltura la via della rete; quelli di Frigeri son desiderosi di riuscire a concretizzare in reti il gioco che pure sanno esprimere. Come il Rosandra, anche l'Opicina Supercaffè è un complesso che possiede validissimi schemi di gioco, ma si trova spesso nella condizione di dover soccombere, pur giocando un buon calcio. La formazione cara a Renzo Maniccia riproverà a San Dorligo, ospite del Breg, ad abbinare al gioco e spettacolo, la soddisfazione di un risultato positivo. Il Breg dal canto suo dovrà dimostrare di non aver perso, causa la sosta forzata, in concentrazione e determinazione.

Uno Zaule, reso euforico dagli ultimi positivi risultati, attende a pié fermo un'Edera altrettanto bisognosa di punti. Il programma si completa con l'interessante incontro del Villaggio del Pescatore fra il San Marco e lo Zarja. Un'occasione d'oro per i padroni di casa onde migliorare la loro già discreta classifica; per gli ospiti quella di riprendere quella portentosa rimonta dalle sabbie mobili del fondo classifica verso sponde più tranquille, dopo l'imprevista battuta d'arresto subita la settimana scorsa, per mano dell'undici corsaro viola, ben guidato dall'eccellente Pescatori.

L. Z.

Calcio minore triestino

Una settimana intensissima per le squadre che animano i tornei triestini del calcio minore. Molte delle formazioni in gara infatti sono costrette ad una specie di tour de force: hanno giocato domenica e ieri e giocheranno anche domani e domenica.

CADETTI

Il campionato si appresta a dare vita alla tredicesima e ultima giornata di andata. **Le partite di domani:** Zaule - Edera (Aquilinia, 14.30) Primorje - Fortitudo (Prosecco, 14.30) Campi Elisi - Opicina Supercaffè (via Flavia; 14.30), Ponziana - Libertas (via Flavia, 16.30) Edile Adriatica - Primorec (viale Sanzio 14.30). **Le gare di domenica:** San Giovanni - Breg (viale Sanzio 11.30), Rosandra - San Marco (San Dorligo della Valle, 10.30).

ALLIEVI

Questa manifestazione, conclusa la fase ascendente, ha iniziato ieri ad aggiornare le classifiche dei due gironi con la disputa di alcuni recuperi. **Domani verranno giocate sei partite:** Esperia San Luigi - Portuale (San Luigi, 14.15), Giarizzole - Breg (San Sergio, 11.45), Domio - C.G.S. (Domio, 13), Inter San Sabba - Costalunga (via Flavia, 13), Edera - Rosandra (Aquilinia, 10), Chiarbola - Blue Star (Campanelle, 14.30).

GIOVANISSIMI

Anche questo torneo vivrà una domenica dedicata interamente ai recuperi. **Cinque le gare programmate:** Don Bosco - Montebello (Campanelle, 13.30) Zarja - Campanelle Basovizza, 10.30), Domio - Opicina Supercaffè (Domio, 10.45), Portuale - Stock (Campanelle, 9), Chiarbola - Inter San Sergio (Campanelle, 12.15).

ESORDIENTI

Il campionato manderà in scena sei partite di recupero che verranno giocate domenica: Chiarbola A - Muggesana (Campanelle, 10.15), Ponziana - Rozzol (via Flavia, 12.15), Chiarbola B - Gaja (Campanelle, 11.15), Inter San Sergio - Stella Azzurra (San Sergio, 10.45), Giarizzole - Fortitudo (San Sergio, 13.15), Domio - Esperia Pio XII (Domio, 12).

PULCINI

Ultima giornata d'andata per questo torneo che vede impegnate quattordici squadre di sette giocatori. Questo il programma di domani: Soncini - Ponziana (via Soncini, 15), Zaule - Sant'Andrea (Aquilinia, 15), Domio - Campanelle (Domio, 15), C.G.S. - Primorje (Villa Ara, 15), Chiarbola - Fulgor (via Umago, 15), Muggesana - Inter San Sergio (Muggia, 15), Giarizzole - Fortitudo (Giarizzole, 15).

Tornei C.S.I.

I tre tornei organizzati dal Centro Sportivo Italiano di Trieste proseguiranno regolarmente il loro cammino.

COPPA ESPERIA

Questa manifestazione giungerà all'epilogo domenica prossima. Nel pomeriggio di domani verranno giocate sul campo di via San Cilino le due semifinali che inizieranno alle 14.30 e alle 15.15.

COPPA GIRALDI

Fra domani e domenica sono in calendario quattro incontri. Le partite di domani: Santa Croce - Don Bosco (Santa Croce, 15.30), Montebello - Blue Star (Fulgor, ore 15). Le gare di domenica: Lelio Team - Fortitudo (Muggia, 10.30), Stella Azzurra - Roianese (Borgo San Nazario, 11 15).

COPPA MEKOVEC

Anche questo torneo si appresta ad entrare nella fase decisiva. Domani verrà giocata la partita Sant'Andrea - Chiarbola che si giocherà sul campo di via Umago alle ore 14.15. Queste le partite di domenica: Esperia San Luigi - Esperia Pio XII (via San Cilino, 12), Stella Azzurra - Gretta (via San Cilino, 11), San Nazario - Montuzza (Borgo San Nazario, 10), Fani - Costalunga (via Pascoli, 10.30), riposerà l'Edera.

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

FARMACIE società alta cosmesi distribuzione decennale solo farmacie, affida uomini capaci, introdottissimi, la rappresentanza anche in abbinamento. Stabile inserimento, alto reddito, mercato in forte costante espansione. Telefonare urgentemente ufficio Personale n. (0444) 39653 - 45904, Lia Liviero Schoenbach - Spa - direzione Italia. MI 951 P

STAR S.p.A. prodotti alimentari cerca agente per città province Trieste Gorizia settore A.P.R. convivenze. Offre portafoglio clienti, inquadramento Enasarco. Possibilità guadagno oltre la media. Telefonare 0432 - 699525. 373 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47. Tel. 827782. Autoccasioni: Fiat 126, 127, 850 sport 128, 124 special, 125 special, A 112, Alfasud, Mini 1001, Cooper 1000, 1300, Triumph Spitfire, Renault 6 TL, Citroen Dyane 6, GS 1220, Ford Capri 1300, Sunbeam 1300, 1600, Simca 1000 LS, GLS, 1100 LX, ES, TI '75, 1301 S, Chrysler 160, Bagheera '75, moto 125 '77, Laverda 1000 '74. 23532 Q

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compra macchine da demolire ritirando sul posto. Paga bene. Tel. 70187. 23934 Q

A.A.A.A. ALLA NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. NON TELEFONATE, ma venite a vedere. Per informazioni chiedete del sig. Pertosi. via Caboto 24, Trieste. 10/12 Q

A.A.A. ALFAROMEO 3 mesi garanzia. Autobianchi, Lancia, Fiat, Citroen, Ford, revisionate. Autosalone Alfaromeo, via Fabio Severo 122, telef. 568665. 24020 Q

A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Via B. Casale 2, telef. 812256. 23484 Q

A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. vende autovetture nuove pronta consegna, massime valutazioni vostro usato. Rateazioni 30 mesi senza cambiali. Occasioni garantite: 500 L '70. 126 '73, 127 '71 '72 '75 '76, 128 4 porte '70 '71 '72, 2 porte '70 '72, 124 special '69 '72, 130 '70, Dino Ferrari 246 '72, 124 spider 1.6 '73, A.R. Giulia super 1.3 '71, Alfasud '73, Citroen Mehari '74. Simca 1301 '73, Simca 1000 '71, moto KTM 125, Kawasaki 125 Trial. Aperto festivi. 23698 Q

AUTOAGENZIA Fiegi, strada di Fiume 19, dispone: 126, Mini 1000, Cooper 1300, Diane 6, Citroen 1000, 124 coupé 1600, 1800, Beta 1800 berlina, 128 rally, 128 coupé, Giulia 1300, Simca 1000, Renault R 6, Lancia Flavia, Alfetta 1,8, Lancia 2000 iniezione, KTM 175. Permute, facilitazioni senza cambiali. 23818 Q

AUTOCCASIONI Pipan Gatteri 13, 124 '71, special T '72, coupé '67, 127 '73, 128 coupé '72, X 1.9 '73, Alfa 2000 '74 '72, Giulia super '67, GT 2000 '72, Alfasud '73, Lancia 2000 '72, Beta '74, Fulvia coupé 1.6 '70, Escort '73, VW '69, Dyane 6 '76, Citroen Ds '71, GS '74, BMW 2002 '70, Furgone F 12 1974. 3662 Q

AUTOSALONE Padovan De Carli, viale Sanzio 13. Simca 1100 special '74 gancio traino e Fiat 127 '73 con garanzia e massime facilitazioni di pagamento. 23532 Q

AUTOSALONE Papo, Artisti 7. Alfetta 1800, A.R. 2000, 1750, Alfasud, Giulia super, 1300 TI, GT 124 special '73, 128, 127 '77, Abarth 112, 850 coupé sport, 600 D revisionata, Renault 10, Prinz 1000, Mini Cooper, Suzuki 380, 750, Vespa 50. Permute rateazioni senza cambiali. 23691 Q

BMW 518 km 26.000 '77 vendesi con fattura metallizzata perfetta, tel. (0432) 759249; 12.30 - 14.30. 791 Q

CITROEN GS Pallas 1976 uniproprietario perfetta, vende, permuta, rateizza Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

ITAVIA

AEROPORTO «S. GIUSEPPE» TREVISO

Rete nazionale

Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Treviso	19.45	20.40
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Palermo	14.10	16.20
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Catania	14.10	16.20
Treviso - Roma	08.00	08.55
Roma - Lamezia	14.10	15.05
Palermo - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Catania - Roma	17.00	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40
Lamezia - Roma	18.20	19.15
Roma - Treviso	19.45	20.40

COMPERO macchine danneggiate e da demolire al miglior prezzo. Tel. 231032.

FIAT 127 2 porte 1971 vende, permuta Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 128 familiare 1971 uniproprietario vendesi, permutasi, F. Severo 124, Dinoconti. Tel. 775133. 5-12 Q

FIAT 500 R 74, 850 Special 68 69, 128 71 e familiare 70, 124 coupé 70 impianto gas e berlina 69, 130 automatica 71, tel. 231193. 3627 Q

OCCASIONE BMW 520 fine 73 km 73.000 cerchi lega gas gommatissima revisionata BMW 320i 76 perfettissima, visibili garage BMW via S. Francesco 60, tel. 771222. 24019 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 566671. 23745 Q

PRIVATO vende 127 '72. Visibile Donadoni 24 domani.

PORSCHE 914 72, BMW 2500 '71, Prinz 600 69, Citroen DS 19 72, Pallas D Super 5 73, Lancia Flavia cabriolet, Giulia 1300 70, Mini MK3 70, Volkswagen 411 Variant 72, Transit Diesel 76, Simca 1100 Break 72, 1301 74, Renault TL 6, tel. 231193. 3628 Q

STUPENDA Volvo 144 color avorio 1970 perfetta vende, permuta, Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/12 Q

VENDESI Ford Taunus GXL 74 1° proprietario gommatissima Simca 1000 73, Alfetta 74 1.o proprietario, Peugeot 304 74, visibili garage BMW, via San Francesco 60, tel. 771222. 24019 Q

VENDO ciclomotore 50 Motobi 150.000 non trattabili, telefonare ore pasti 71798. 23994 Q

ZANARDO, via del Bosco 20. Telefono 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO 2000 berlina 1973, Alfetta 1800 1973, Alfetta 1.6 1976 1975, Giulia 1300 Super 1971, Alfasud TI 1975, Alfasud lusso 1975, Alfasud N impianto gas 1974. FIAT 127 1973, 1972, 127 4 porte 1974, 124 1200 1971, 124 special 1973. SIMCA 1000 rallye 1974, 1100 XL 1972. CITROEN Dyane '76. AUTOBIANCHI A 112 Abarth 1977 70 HP, 112 Elegant 1974. PEUGEOT 104 1976. PROVE DIMOSTRAZIONI GAMMA ALFA ROMEO. VISITATECI!!! 23739 Q

126 fine '74 occasione vendesi. Tel. 820221. 3546 Q

127 '71 blu ottime condizioni, tel. 826759 ore ufficio. 23991 Q

128 2 p. 1971 rossa gomme larghe tel. 824064 ore pasti. 23991 Q

131 1300 S 6 mesi dipendente Fiat vende, telefonare ore pasti (0481) 42724. 1079 Q

36.000 km CX confort '75 unico proprietario, bellissima vende permuta rateizza fino 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124. Tel. 775133. 5-12 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

AUTOFORNITURE buona posizione, ottimo lavoro, vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

CARTOLIBRERIA, giocattoli, dischi, vendesi prontamente consenza merce. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

Continua in 16.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA - BOLOGNA ROMA - REGGIO C. - CATANIA MILANO - TORINO - GENOVA PALERMO

PARTENZE

4.23 D Portogruaro - Venezia S.L.
6.05 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.); Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) (*)
6.25 L Portogruaro (prosegue per San Donà P. dal 26-9 al 23-12, dal 7-1 al 23-3 e dal 29-3 in poi); soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78
6.50 D Venezia S.L. - Roma e Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) (WL Mosca - Roma (1) I e II cl. Zagabria - Torino; Budapest - Roma e Zagabria - Roma: II cl. Zagabria - Venezia)
8.00 Ex Venezia S. L.
8.30 Ex Venezia S. L. (cuccette II cl. da Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
9.25 R Venezia S. L. - Roma (*)
10.50 L Portogruaro - Venezia S. L.
13.00 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S. L.
17.10 Ex Venezia S.L. - Bologna C. - Roma Tib. - Napoli C. Flegrei - Reggio C. - Catania (cuccette II cl. Trieste - Reggio C.; cuccette I e II cl. e WLA Trieste - Catania. Circola 16-12-77 - 6-1-78 e 23-3 - 1-4-78
17.25 R V. Mestre (senza fermate intermedie) - Milano - Genova (*)
17.32 L Portogruaro - Venezia S. L.
18.05 L Portogruaro (soppresso giorni festivi)
18.54 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lambr. - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste - Parigi); cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi
19.23 L Portogruaro
20.28 D Venezia S.L. e Bologna-Lecce (via V. Mestre) (cuccette di II cl. Trieste-Lecce)
5 D Venezia S. L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (cuccette di I e II cl. Trieste - Torino; WLA e cuccette di II cl. Trieste-Genova)
25 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette di I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI

1.50 D Venezia S. L.
6.25 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
7.19 L Portogruaro
7.35 D Marsiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLA e cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette di I e II cl. Torino - Trieste)
7.45 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette di I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S. L.
10.09 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambr. - Roma - Venezia S.L. (cuccette di I e II cl. Parigi - Trieste, cuccette di II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria) - Lecce - Bologna (cuccette di II cl. Lecce - Trieste)
11.05 R *Rialto* - Milano - V. Mestre (V. Mestre - Trieste senza fermate intermedie) (*)
12.15 Ex Venezia S. L.
13.07 Ex Palermo - Catania - Reggio C. - Napoli C.le - Roma Tib. - Firenze Campo Marte - Bologna C.le - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio C. - Trieste; cuccette di I e II cl. Palermo e Catania - Trieste), Circola dal 17-12-77 - 9-1-78 e 24-3 - 2-4-78
13.42 D Milano (via Mestre) - Venezia S. L.
13.55 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e dal 24-12-77 all'1-1-78)
15.17 D Venezia S. L.
17.46 D Torino - Venezia S. L.
18.30 R Firenze - Bologna - Venezia S. L. (*)
19.05 D Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette di II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje- Sofia e Istanbul)
19.16 L Portogruaro
20.07 D Venezia S. L. - Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
21.00 R Roma e Milano (via V. Mestre) (*)
23.00 L Venezia S. L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S. L. (WL Roma - Mosca (2)).

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Non circola nei giorni di mercoledì e venerdì.
(2) Non circola nei giorni di giovedì e sabato.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SKOPJE - BUDAPEST - ATENE - SOFIA - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

10.29 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Skopje
13.50 L Villa Opicina - Lubiana (1)
16.50 D Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 D Villa Opicina - Lubiana (1)
19.05 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (si effettua nei giorni di martedì - giovedì e di sabato - soppresso il 31-12-77 e il 25-3-78).
20.05 Ex Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Sofia - Istanbul (WLAB Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Belgrado - Atene - Skopje - Sofia e Istanbul)
20.20 L Villa Opicina
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma - Mosca (2)).





SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLARMANTE · ANALISI DELL'AUTOREVOLE «JANE'S»

Ovest più debole: equilibrio in crisi

Criticata la decisione di Carter di bloccare la costruzione del superbombardiere «B-1» - Dubbi sul missile «Cruise»

LONDRA — Le decisioni sul piano militare prese dal Presidente Carter nel 1977 potrebbero risultare disastrose in caso di una terza guerra mondiale. E' l'opinione di «Jane's All the World Aircraft», di cui è uscita ieri a Londra l'edizione 1977-78.

Nell'atteso preambolo, col quale ogni anno il direttore dell'autorevole pubblicazione fa il punto sull'equilibrio militare nel mondo per quel che riguarda le forze aeree, si afferma: «Nonostante le lezioni che avrebbero dovuto apprendere dall' inefficace offensiva delle «V-1» di Hitler nel 1944-45, l'unica occasione in cui siano state impiegate su vasta scala armi missilistiche, gli Stati Uniti hanno deciso di abbandonare i formidabili bombardieri strategici "B-1" in favore di missili, che volano a velocità inferiore a quella del suono, sono attualmente incapaci di sfuggire ai radar nemici e sono principalmente destinati a obiettivi non difesi».

Carter decise all'inizio dell'anno di congelare definitivamente il programma per la costruzione del «B-1». Di questi aerei erano stati costruiti sino a quel momento quattro esemplari. Accantonando il superbombardiere, il Presidente comunicò al Pentagono che per il potenziamento dell'aeronautica americana avrebbe dovuto accontentarsi dell' ormai vecchio «B-52 S» e del «Cruise», il missile strategico attualmente oggetto di negoziato nella trattativa Salt tra Mosca e Washington.

Dopo un tale «sorprendente e unilaterale» impoverimento della potenza aerea degli Stati Uniti, continua «Jane's», non sorprende che l'Unione Sovietica abbia deciso di non mostrare tutta la sua potenza nel settore durante le celebrazioni per la Rivoluzione di Ottobre, contrariamente a quanto anticipato.

Scrive ancora il direttore di «Jane's», John Taylor: «La visione dell' apparato sovietico avrebbe sicuramente fatto rammaricare gli Stati Uniti di aver tanto frettolosamente abbandonato il progetto "B-1"».

Secondo Taylor, la «fragile coesistenza mantenuta per una generazione grazie all' equilibrio delle potenze militari dell' Est e dell'Ovest è ora messo in pericolo dal lento scemare della forza occidentale». Ciò, secondo la pubblicazione, non è meno vero per quanto riguarda la situazione tattica in Europa. Mentre gli Stati Uniti stanno pensando di indebolire la loro forza d'attacco ritirando gli «Eagle F-15» da destinare alla difesa interna e convertendo per la ricognizione i cacciabombardieri «F-111 D», l'Unione Sovietica continua ad ammodernare la sua forza aerea: come risultato, secondo «Jane's», negli ultimi dieci anni la forza aerea sovietica dall'altra parte della «cortina di ferro», ha registrato un aumento del 500 per cento, sia in raggio di azione che in capacità offensiva.

Oggi i russi dispongono di aerei come il famoso «Backfire» della Tupolev e come il caccia da combattimento «SU-19 Sukoi», in grado di impensierire seriamente i paesi dell Europa occidentale. A questi sono da aggiungere circa 1400 missili balistici intercontinentali, 600 missili a raggio intermedio e medio; 950 missili in grado di essere lanciati da unità in immersione e 200 bombardieri a lungo raggio, ognuno dei quali in grado di «annientare in un secondo una città».

Al tempo stesso, scrive Taylor, la capacità di preallarme della Nato in caso di attacco aereo, sia pure con i sofisticati sistemi di avvistamento via satellite, è diminuita da trenta a quattro o cinque giorni soltanto.

Nel frattempo, continua l'introduzione all'edizione 1978 della pubblicazione, sono in preparazione armi ancora più terribili di quanto si potesse immaginare qualche anno fa, come la bomba al neutrone americana, definita la «perfetta arma del capitalismo» perché distrugge la vita umana ma lascia intatta la proprietà», o la sovietica «Bgas» capace di uccidere gli uomini come il Ddt fa con le mosche, agendo sul sistema nervoso. Tutto questo ci ha ormai portato alle soglie della fontascienza per quello che riguarda gli armamenti per la distruzione di massa, conclude Taylor.

L'edizione 1978 di 847 pagine, offre il consueto aggiornato panorama su tutti i velivoli in fabbricazione nel mondo, compresi missili, alianti, palloni aerostatici e perfino «hang-gliders» per il volo librato.

GLI AIUTI AL FRIULI

ONORIFICENZA ITALIANA al senatore USA Pell

WASHINGTON — Nel corso di una sua visita nel Rhode Island per prendere contatto con le collettività italo-americane e italiane particolarmente numerose in quello stato della costa atlantica, l'ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti, Roberto Gaja, ha consegnato ieri al senatore Clairborne Pell le insegne di cavaliere di gran croce dell'ordine al merito della Repubblica italiana.

Oltre che in occasione delle inondazioni a Firenze e a Venezia del 1966, il senatore Pell ha svolto un'azione di speciale rilievo nell'approvazione dei disegni legislativi che hanno complessivamente consentito di stanziare una somma di 50 milioni di dollari a favore delle zone del Friuli colpite dal terremoto dello scorso anno.

COLLISIONE TRA AEREI evitata a New York

NEW YORK — Momenti di tensione all'aeroporto Kennedy: due aerei dell'«Air Canada», entrati in rotta di collisione, hanno evitato di scontrarsi per la prontezza di riflessi del pilota di uno dei due velivoli che è riuscito a correggere la rotta all'ultimo minuto.

Il fatto è accaduto verso mezzogiorno, quando un «DC-9» proveniente da Montreal con 35 passeggeri a bordo, si è trovato in fase di atterraggio ad appena trecento metri da un «Boeing 727» diretto a Vancouver, con 25 viaggiatori a bordo che stava decollando. Lo scontro sembrava inevitabile, quando il «DC-9» è riuscito miracolosamente a riprendere quota e a evitare così la collisione.

■ CODICE — Dieci importanti organizzazioni imprenditoriali sudafricane hanno sottoscritto un «codice di condotta» che impegna i datori di lavoro ad eliminare le discriminazioni razziali nel mondo del lavoro.

Caduti restituiti a Israele

Il Cairo — Con una cerimonia nel Sinai, l'Egitto ha restituito a Israele i resti di tre caduti della guerra del '73 (Telef. Ap)

RITORNO ALLO STUDIO

Milioni di cinesi agli esami

PECHINO — Dopo un decennio di turbolenza e di violenze, la gioventù cinese torna a scuola. Nei prossimi giorni (fra il 10 e l'11 dicembre a Pechino, e più o meno negli stessi giorni altrove), 20 milioni di giovani, concorrenti ai 200 mila posti di matricole universitarie disponibili nel paese, si presenteranno agli esami di ammissione.

Esami di ammissione sono pure in programma per gli aspiranti studenti nelle scuole medie superiori e inferiori, nonché nelle elementari, in tutto il paese.

Questo grande affollarsi della popolazione giovanile alle porte delle istituzioni scolastiche nazionali rispecchia la pressante urgenza, avvertita dai pianificatori di Pechino, di disporre di «un vasto esercito» di scienziati, di tecnici e di personale specializzato per affrontare le gravi difficoltà che si profilano nel prossimo avvenire.

Per il regime relativamente moderato salito al potere con Hua Kuo-feng, si tratta di fronteggiare il vuoto intellettuale provocato in primo luogo dalla «rivoluzione culturale» degli anni 1966-69, che ha paralizzato a lungo il sistema scolastico e istruzionale del paese. Per quattro anni, nella cieca convinzione che la rivoluzione e l'ideologia dovessero avere la preminenza su qualsiasi cosa, milioni di studenti si astennero (o furono costretti ad astenersi) dagli studi, impiegando invece le loro energie ad attaccare e umiliare i loro insegnanti e a contestare le autorità.

La conferenza europea in Spagna dopo Belgrado?

BELGRADO — La Spagna è finora l'unica nazione che si sia offerta di ospitare la prossima conferenza sugli accordi di Helsinki, che dovrebbe aver luogo nel 1979 o nel 1980. Anche Austria e Malta si sono dette interessate, ma da parte loro non c'è stato ancora alcun passo ufficiale.

Nella proposta avanzata dalla Spagna, si afferma che l' eventuale designazione di Madrid «costituirebbe un'ulteriore prova della fiducia delle nazioni europee nello sviluppo democratico della Spagna».

HA 120 ANNI la jugoslava più vecchia

BELGRADO — La donna più vecchia di Jugoslavia — Jovanka Vasiljevic, di 120 anni — ha assistito all'inaugurazione del primo congresso jugoslavo di gerontologia, che si è aperto l' altro ieri a Belgrado. La Vasiljevic, che è giunta accompagnata dal figlio ottantenne, ha qualche difficoltà nella vista e nell'udito, ma per il resto gode di ottima salute. Negli ultimi anni, le sono persino spuntati alcuni nuovi denti.

IL RAPPORTO DI «AMNESTY INTERNATIONAL» PUBBLICATO A LONDRA

Utopia in troppi stati il rispetto dei diritti

L'organizzazione, insignita del Premio Nobel, denuncia violazioni in un terzo dei paesi membri dell'ONU - Le azioni in favore delle vittime della tortura

LONDRA — Il rispetto dei diritti umani è ancora un'utopia in gran parte dei paesi del mondo, a quanto si deduce dal rapporto annuale di «Amnesty international», pubblicato ieri a Londra.

Questo movimento internazionale per la difesa della libertà e della dignità di tutti gli esseri umani lamenta che «tutti i più importanti regimi, tutti i blocchi politici o ideologici» sono stati coinvolti in un modo o nell'altro, nel 1977, in azioni di violazione dei diritti umani.

«Amnesty international», insignita quest'anno per Premio Nobel per la pace, ha consegnato alle Nazioni Unite, in concomitanza con la pubblicazione del rapporto, una petizione con la quale chiede il rilascio «di tutti i prigionieri di coscienza».

Quanti sono i paesi nei quali i diritti umani vengono violati? Più di un terzo degli stati membri delle Nazioni Unite, sostiene il rapporto. «In alcuni paesi i regimi autorizzano gruppi paramilitari al rapimento, alla tortura e all' assassinio di attivisti politici. In altri, i prigionieri sono detenuti per anni senza processo e vengono torturati», lamenta «Amnesty».

Dal Cile alla Cecoslovacchia, dalla Libia all'Unione Sovietica, il rapporto non risparmia quasi nessuno. «Amnesty», vi si legge, ha intrapreso, nel 1977, 208 «azioni urgenti» in favore di vittime della tortura in quattro continenti. Solo l'Oceania non viene citata nel «libro nero» di «Amnesty». 125.000 sterline sono state spese in un anno per l'assistenza ai prigionieri politici e alle loro famiglie.

Una grossa porzione del rapporto è dedicato alla repressione in molti paesi dell' America Latina, ma anche in Cina «Amnesty» ha notato «l' uso frequente della pena di morte sia per i criminali comuni, sia per quelli accusati di crimini politici».

Il rapporto denuncia «la reclusione di centinaia di migliaia di persone nei campi di rieducazione del Vietnam», ma dice anche che i diritti dell'uomo sono ancora violati «nella maggior parte dei paesi europei». E cita l'URSS («arresto per l'esercizio non violento dei diritti di coscienza»); la Cecoslovacchia, la Polonia, la Repubblica democratica tedesca («l'arresto di attivisti in favore dei diritti umani»); Francia e Irlanda (pena di morte).

Maggiori violazioni dei diritti umani rispetto allo scorso anno si sono avute particolarmente in alcuni paesi del Medio Oriente, dell'Africa e dell'America Latina.

«Amnesty» denuncia che «in molte parti del mondo uomini e donne subiscono la detenzione solo a causa del loro credo religioso e politico, della loro razza, colore o lingua» e chiede alle Nazioni Unite di «intraprendere rapidi e concreti passi» per garantire ovunque i diritti umani.

UCCIDE PER SBAGLIO la giovane cognata

REGGIO CALABRIA — Un agente di pubblica sicurezza, Pietro Torrenti, di 24 anni, ha ucciso accidentalmente con un colpo di pistola la cognata Itala Ventura, di 13 anni. Il fatto è accaduto nell'abitazione dei Ventura nel rione Modena. Pietro Torrenti, che fa servizio nella Questura di Reggio Calabria, stava maneggiando la pistola d'ordinanza quando è partito il colpo che ha ferito la cognata all'inguine. Subito soccorsa e portata agli ospedali riuniti, la ragazza è morta poco dopo il ricovero per la gravità della ferita. Itala Ventura, sorella della moglie dell'agente, frequentava la scuola media. Torrenti è stato fermato per essere interrogato dal magistrato inquirente.

ATTACCO DA PRAGA all'eurocomunismo

PRAGA — Aprendo i lavori del congresso costituente della nuova Unione scrittori cecoslovacchi, il presidente dell'organizzazione, Jan Kozak ha lanciato un avvertimento contro gli slogan «ipocriti» sui diritti umani, il «socialismo dal volto umano» e dell'eurocomunismo.

L'oratore, affermando che il «realismo socialista» resta il metodo creativo principale della letteratura cecoslovacca, ha fatto capire chiaramente che l' accesso all'Unione sarà limitato solo ai comunisti di chiara fede.

■ RICORSO — Presenterà ricorso al tribunale regionale amministrativo Maria Palombo, la donna licenziata perché condannata a cinque mesi e dieci giorni di reclusione ed all'interdizione dei pubblici uffici per cinque anni essendo stata ritenuta colpevole di avere abortito.

NELL'AMBITO DEL «PACCHETTO MEDITERRANEO»

Misure per il Sud approvate dalla CEE

La quota italiana sarà di circa seicento miliardi Nuove provvidenze per l'associazionismo agricolo

BRUXELLES — La commissione Cee ha approvato ieri il «pacchetto mediterraneo», quella serie di misure, cioè, che interessano il Mezzogiorno italiano, cui aveva fatto riferimento anche il presidente del consiglio Andreotti, al termine del consiglio europeo, affermando di ritenerle «soddisfacenti».

Oggi, il commissario Gundelach lo illustrerà in una conferenza stampa. Sempre nella giornata odierna il «pacchetto» verrà inviato agli stati membri: è prevista una sua approvazione nei primi mesi del prossimo anno.

Il documento prevede una serie di misure a favore del Mezzogiorno italiano e il Midi francese, che comportano in cinque anni una spesa di 1,100 miliardi di lire. La spesa sarà a carico della sezione finanziaria delle strutture del Fondo agricolo (Feoga). Altri 170 miliardi verranno spesi ogni anno, a tempo indeterminato, dalla sezione che opera a sostegno dei redditi degli agricoltori per interventi su alcuni settori della produzione.

Dei 1.100 miliardi, all'Italia toccherà una quota di circa il 60 per cento (600 miliardi), che è pari a quanto il Feoga ha erogato all'Italia dal 1964 al 1975. Ma si calcola che l'intervento della Cee nel nostro Mezzogiorno riuscirà così a coprire, ogni anno una quota pari al 20 per cento degli investimenti da effettuare nel Sud.

Il «pacchetto» sembra destinato a dare un forte impulso all' associazionismo agricolo, poiché sono previste provvidenze particolari per facilitare la costituzione di cooperative e associazioni.

In particolare, il documento prevede di assegnare al Mezzogiorno italiano 276 miliardi in cinque anni (fino al 1983) per l'irrigazione, altri 60-70 per le reti idriche e l'elettrificazione, 130 per il rimboschimento, 45 per un servizio tecnico di assistenza.

Giscard d'Estaing pilota un treno a cento all'ora

PARIGI — Il Presidente Giscard d'Estaing si è posto ai comandi di un lucente treno azzurro e lo ha guidato, a 100 all'ora, nel sottosuolo di Parigi, inaugurando la più grande stazione sotterranea del mondo e il più perfezionato sistema di trasporti urbani.

Dopo aver condotto il convoglio elettrico del «Reseau Express Regional», il «RER» come è chiamato per brevità, dal cuore di Parigi ai sobborghi orientali, il Presidente ha detto: «Di tutte le grandi città del mondo la zona della Grande Parigi è oggi la meglio servita».

Con l'odierna apertura degli ultimi nove chilometri di percorso, i pendolari del suburbio possono raggiungere il cuore della metropoli in meno di mezz'ora. Elemento centrale del sistema è la stazione di Chatalet-Les Halles, nel profondo del sottosuolo. Si trova sotto l'area che ospitava fino a qualche anno fa el Halles, i grandi e caratteristici mercati alimentari che Emile Zola definì «il ventre di Parigi».

Australiani domani alle urne

Sydney — Elezioni anticipate domani in Australia: il pronost'co è incerto, ma il premier liberale Malcom Fraser (nella foto, durante un comizio) conta su un nuovo successo (Tel. Upi)

SENTENZA DELLA CORTE D'APPELLO DI PERUGIA

Scuola: politici gli organi elettivi

PERUGIA — La corte d'appello di Perugia (presidente Luchini) ha emesso una interessante sentenza nella quale gli organi elettivi della scuola vengono considerati organismi politici e non organi amministrativi interni degli istituti come invece sostenuto dal ministero della pubblica istruzione. La corte di appello del capoluogo umbro ha esaminato un ricorso presentato dall'avv. Mariani-Marini, per conto della professoressa di scuola materna non statale Lelia Monterosso (moglie del consigliere regionale Monterosso - PCI), che era stata esclusa dagli elenchi degli elettori per le consultazioni scolastiche di domenica prossima.

La sentenza afferma tra l'altro che «con i decreti delegati si è voluto introdurre una nuova disciplina per una maggiore partecipazione collettiva alla vita della scuola». Il ministero della pubblica istruzione era rappresentato da un avvocato dello stato, che ha preannunciato ricorso in Cassazione.

La corte nella sentenza sostiene che «l'interazione con la comunità scolastica costituisce un'operazione squisitamente politica, evidenziata anche dalla pluralistica composizione degli organismi scolastici il cui operato dimostra come questi siano destinati istituzionalmente a effettuare quell'operazione strettamente politica che è la mediazione di posizioni differenti».

NEL VICENTINO

BOTTIGLIE INCENDIARIE contro sedi d.c.

VICENZA — Quattro bottiglie incendiarie sono state lanciate contro due sedi democristiane a Marano Vicentino e a Vicenza. A Marano due ordigni sono esplosi negli uffici del partito, provocando un piccolo incendio che è stato subito spento dai carabinieri, avvertiti da alcuni vicini. A Vicenza, la sala riunioni del centro «La Pira» è stata danneggiata dallo scoppio di altre due bottiglie incendiarie: le fiamme hanno distrutto suppellettili per un valore di oltre mezzo milione di lire. Entrambi gli attentati sono stati compiuti quando all'interno dei locali non si trovava nessuno.

Uno sconosciuto, con una telefonata alla redazione di Venezia dell'Ansa, ha attribuito «la chiusura delle due sedi DC» ai «proletari comunisti organizzati», i quali avrebbero agito per protestare contro la condanna di Claudio Murano, di 28 anni, un presunto estremista di sinistra, al quale il tribunale di Venezia ha inflitto la pena di quattro anni di reclusione.

Dissidenti perseguitati in Polonia

VARSAVIA — Una fonte del «Movimento per la difesa dei diritti umani e civili» ha reso noto ieri che i due figli di Kazimierz Switon, rappresentante del Movimento a Katowice, sono stati ufficialmente incriminati dalla magistratura, l'uno per il furto di un anello e l'altro per ricettazione avendo ricevuto l'anello dal fratello.

I due giovani — uno di 22 e l'altro di 18 anni — erano stati fermati dalla polizia il 30 novembre scorso al termine di perquisizione compiuta nell'appartamento della famiglia e durante la quale erano state sequestrate anche numerose copie del periodico «Opinia», stampato alla macchia col ciclostile. La stessa fonte ha detto che contro la famiglia Switon si è scatenata una campagna di intimidazione che comprende, fra l'altro, minacce di morte proferite contro la figlia dei coniugi Switon, che ha 11 anni.

I PRIMI VOLUMI DALL'OCCIDENTE IN VENDITA NELLA CAPITALE

Mosca comincia a importare libri

Un'accurata selezione: predominano i classici e i testi artistici e scientifici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — L'Unione Sovietica ha cominciato a importare cospicui quantitativi di libri occidentali, destinati alla vendita al pubblico. Due librerie di Mosca sono le prime a offrire titoli stampati all'Ovest nel quadro di un'iniziativa che, come sottolineano funzionari governativi, mira ad applicare gli accordi di Helsinki per la parte che riguarda l'intensificazione dei contatti culturali fra i paesi firmatari.

Già da tempo, in URSS si pubblicano libri occidentali tradotti in lingua russa e spesso corredati da prefazioni che ne commentano il contenuto, ma l'importazione diretta di libri in lingua originale potrebbe ampliare in misura notevole la gamma dei titoli cui potranno avere accesso i lettori sovietici, specie quelli che conoscono lingue straniere.

La prima «ondata» di libri, acquistati in USA, Inghilterra, Francia, India e Germania occidentale, appare chiaramente frutto di un'accurata selezione. Osservando gli scaffali «occidentali» della Casa del libro di Mosca, la più grande libreria della capitale, balza subito all'occhio l'inesistenza di testi che contengano critiche all'Unione Sovietica o al socialismo, mentre sono rari i «gialli» e i romanzi di taglio popolare, di cui rigurgitano tante librerie occidentali.

I volumi in mostra a Mosca sono principalmente di carattere artistico e scientifico o opere di letteratura classica, con in più un assortimento di libri di orientamento di sinistra o comunista pubblicati in Occidente. C'è anche un titolo presentato come «occidentale», che raccoglie scritti del leader nordcoreano Kim Il Sung, pubblicati negli Stati Uniti.

A dispetto dei prezzi, in molti casi troppo elevati per la tasca del lettore medio sovietico, i libri venuti dall'Ovest suscitano molta curiosità e interesse. In fatto di prezzi, va rilevato che mentre la maggior parte dei «paperbacks» russi si vendono per l'equivalente di 800 lire o meno, e i libri rilegati raramente vanno oltre l' equivalente di 3000 lire, i libri occidentali vanno dalle circa 4000 lire per le brossure a oltre 15.000 lire per i rilegati.

Yuri Leonov, dirigente della società importatrice, ha dichiarato che la vendita di libri occidentali sarà, a suo tempo, allargata ad altri negozi e città, ma un grosso ostacolo sta nel divario degli scambi in campo librario. Nel 1976, ad esempio, l'URSS ha acquistato negli Stati Uniti libri per 2,4 milioni di dollari, mentre gli acquisti americani sono stati limitati a poco più di un milione di dollari. Le vendite sovietiche alla Francia sono state pari a 590.000 dollari, mentre le importazioni sono state di 1,3 milioni di dollari.

Richiamandosi a questi dati, il Cremlino ha spesso accusato l'Occidente di ostacolare gli scambi culturali, ma da parte occidentale si è risposto che molti dei libri importati in URSS erano di natura tecnica, con un ambito di lettori ovviamente ristretto, mentre da parte russa si è ancora intransigenti nell'escludere qualsiasi libro che critichi la linea del regime.

A. P.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

†

Si è spenta improvvisamente

Giannina Padoan ved. Varagnolo

Addolorati ne danno il triste annuncio, i figli, le nuore, i generi, gli adorati nipotini unitamente ai parenti tutti.

Un particolare grazie per le amorevoli cure prestate al medico curante dott. ANGELO MINATELLI ed al personale tutto del Centro di Rianimazione.

I funerali si svolgeranno sabato 10 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell' Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1977

Si associano al lutto della famiglia:
— ONDINA e LINO BARZELATTO

Trieste, 9 dicembre 1977

---

†

Dopo breve malattia è mancato

Antonio Masoli

Cavaliere di Vittorio Veneto
Medaglia d'Oro per il Commercio

Ne danno l'annuncio i figli CARLO con la moglie PINA, MARIO con la moglie ROSARIA, e gli adorati nipotini ANTONIO, CARLO ALBERTO e PIERMAURO.

Parma - Trieste, 9 dicembre 1977

Partecipano al lutto GIUSEPPE e SAVINA MORI

Parma - Trieste, 9 dicembre 1977

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guido Zigante

Ne danno il triste annuncio la moglie ELIA, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 9 dicembre 1977

---

†

E' salita in Cielo dopo lunghe sofferenze l'anima santa di

Maria Marchi ved. Ghersi

di anni 96

La piangono i figli ANTONIA e AUGUSTO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 dicembre 1977

---

†

Il 7 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Comacchio

Ne danno il triste annuncio le famiglie, i generi e i nipoti.

Famiglie:
RISSOLO - CROSILLA - CANARUTTO

Roma-Trieste, 9 dicembre 1977

---

†

E' mancato ai suoi cari

Santo Serle

Addolorati lo annunciano la moglie CATERINA ed il figlio ALESSANDRO in unione ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 10 corr. alle ore 13.15 dalla Cappella del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 dicembre 1977

Partecipano al lutto per la perdita di

Giordano Zemanek

gli amici:
— GIORDANO
— DARIO
— ILARIO
— GUERRINO
e loro familiari

Trieste, 9 dicembre 1977

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Vittorio Visini

le famiglie BARNABA e GLORIA.

Trieste, 9 dicembre 1977

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del Loro indimenticabile

Raffaello Groppazzi (Felo)

le figlie, il genero e il nipote Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1977

9.12.1957 — 9.12.1977

Al caro

Giusto Zigoi

Da vent'anni che ci hai lasciati, le figlie Ti ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 dicembre 1977

Nel decimo anniversario della morte della adorata mamma

Emma

La ricorda con eterno amore la figlia LIDIA VOGRICH.

Trieste, 9 dicembre 1977

Nel secondo anniversario della morte di

Aldo Trampus

la moglie, il figlio, i parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 dicembre 1977



Se sei impedito di uscire

IL TUO ANNUNCIO ECONOMICO TELEFONALO AL 68668

annunci economici **IL PICCOLO**
a un tiro di telefono

Tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.45

PK - PUBLIKOMPASS
Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/B - TRIESTE



pierre balmain
PARIS

DIVISIONE CAMICERIA

L'Azienda licenziataria del marchio PIERRE BALMAIN ricerca per il mercato italiano rappresentanti in grado di distribuire la produzione per le seguenti zone:

Trieste - Gorizia - Udine - Pordenone - Belluno

I rappresentanti debbono avere una valida introduzione presso la clientela qualificata per vendere una produzione di elevato standard. L'obiettivo aziendale è di disporre per ciascuna zona, in relazione alla potenzialità della medesima, da un minimo di 15 ad un massimo di 30 clienti concessionari. Ogni fornitura dovrà ottenere l'approvazione di una società assicuratrice e pertanto i clienti debbono essere di primo livello anche sotto il profilo amministrativo.

La provvigione è dell'8 %

Allo scopo di rendere agevole e veloce la selezione si invitano i Sigg. Rappresentanti interessati al mandato a fornire assieme alla domanda di incontro, informazioni sulla loro esperienza e sulle case rappresentate. Indicare la zona alla quale si è interessati.

Si garantisce risposta entro 20 giorni.

Scrivere a:
S & T ABH International, Corso Magenta 65, Milano
Specificare: Ufficio R. P.

POTATURA ALBERI
rivolgetevi a
VIVAI BUSÀ
Telefono 54307

BAR superalcoolico, centralissimo, tutte licenze, angolo, vendesi; altro centrale gelateria-totocalcio, vendesi; altro zona Ospedale analcoolici vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

DROGHERIA rionale, vastissima licenza, buon lavoro documentabile, vendesi con-senza immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 22374 R

NEGOZIO lusso casalinghi, avviato, ottima clientela vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8.

SOCIO attività commerciale apportatore capitale cerco subito. Scrivere Publikompass cassetta 32-E, 34100 Trieste. 23969 R

TRATTORIA con cucina darei in gestione a nucleo familiare ottima posizione, tel. 796717. 23972 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. PROVINCIA Gorizia vendo castello, casa custode, 13.000 mq parco, lire 160.000.000, telefonare (0432) 203913. 370 S

A. ACIT palazzina prossimo inizio costruzione S. Giusto - via Commerciale appartamenti varie grandezze tutti comfort mutui agevolati. Visione progetti San Lazzaro 3. 23682 S

A. ACIT Condominio Parco Villa Revoltella appartamenti 2 stanze soggiorno salone doppi servizi cucina garage ampio giardino condominiale mutui approvati. San Lazzaro 3, tel. 68810. 23683 S

A. ACIT. Piazza Vico stanza cucina doccia libero vendesi L. 7.200.000. Barriera stanza cucina doccia adatto pied-a-terre 8.000.000. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 23683 S

A. ACIT. mini residence «Città centro» vendonsi appartamentini da 30, 50 mq, ultimo piano due ascensori aria condizionata adatti pied-a-terre uffici abitazioni. Tel. 68810. 23683 S

A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti occupati 1-2 stanze cucina bagno wc ascensore riscaldamento disponibili piani alti possibilità mutuo. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Telef. 62636. 23584 S

C.A.R.
vi dà la casa
Via Valdirivo 13 - Tel. 31192

A.C. LOCALE CENTRALISSIMO BORGO TERESIANO LIBERO vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23584 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. Tel. 62636. 23584 S

A. C. SOFFITTA CENTRALISSIMA 4 stanze cucina doccia wc 4.o piano da restaurare vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A. C. OCCASIONE vendonsi appartamenti occupati 1-2-3 stanze servizi via Ghirlandaio, Toti, Ospedale Militare, Gatteri, XXX Ottobre. Possibilità mutuo Immobiliare Triestina — XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A.C. GHEGA CARDUCCI appartamenti occupati varie grandezze ottima posizione anche per uffici vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 23584 S

A.I. ATTICO con SUPERATTICO zona CARLOALBERTO mq 240+160 terrazza vendesi LIBERO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 23624 S

A.I. ROIANO OCCUPATI 2 stanze, cucina, servizio, 12.000.000 trattabile. MINIMO CONTANTI 6.000.000 rimanenza mutuo. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 23624 S

A.I. OCCASIONE VENTISETTEMBRE ultimo occupato 2 stanze, cucina, camerino per bagno. AFFITTATO 38 mila mensili vendesi 8.000.000, MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 23624 S

A.I. GAMBINI LOCALE LIBERO 42 mq 3 fori 8.000.000 MINIMO CONTANTI 4.000.000. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 23624 S

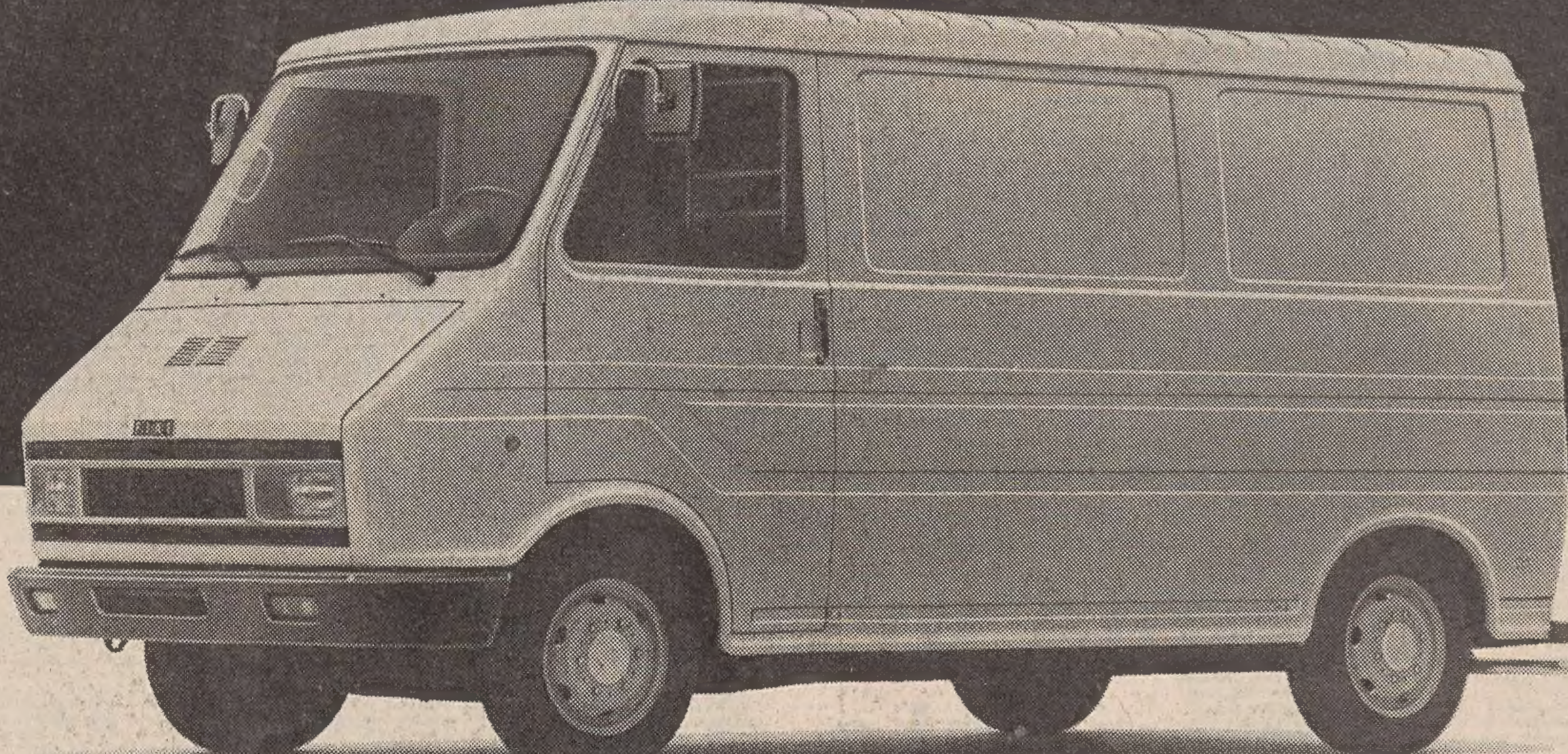
A.I. CENTRALISSIMO II piano 2 stanze, saloncino, servizi, ascensore, riscaldamento. LIBERO 32.000.000 trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 23624 S

A.I. CARDUCCI pressi camera, camerino, cucina, wc. LIBERO 12.000.000 trattabili. MINIMO CONTANTI 5.500.000. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 23624 S

A.I. CAPODISTRIA - SVEVO Bellissimo LIBERO stanza, saloncino, cucinetta, ogni conforts moderno 25.000.000 trattabile, mutuo bancario. ESPERIA, Battisti 4, Tel. 750777. 23624 S

Un veicolo commerciale è economico non quando costa poco ma quando fa risparmiare molto.

Fiat 242 Diesel
il grande risparmiatore



Fa risparmiare "viaggi": la sua eccezionale capacità di carico rende più rapida la movimentazione di qualunque tipo di merce (portata 15/18 q.li — cubatura utile 9,3 m^3 — altezza interna 183 cm).

Fa risparmiare sui tempi di carico: è il grande vantaggio della sua struttura razionale con basso piano di carico, ampie aperture (anche laterali), interno ad altezza d'uomo, passaggio cabina/vano di carico.

Fa risparmiare sui tempi di viaggio: anche 110 km/h, ripresa brillante, maneggevolezza automobilistica, tenuta di strada da "trazione anteriore" con sospensioni a 4 ruote indipendenti.

Fa risparmiare sui tempi di manutenzione: assoluta affidabilità dei motori, freni a disco sulle 4 ruote, agevole estraibilità dell'intero gruppo propulsore/avantreno.

Il Fiat 242 è equipaggiato con motore Diesel "2200" di 61,5 CV (DIN). È anche disponibile con motore a benzina "2000" da 70 CV (DIN) e "1600" da 62 CV (DIN).



Il 242, come tutti i veicoli commerciali Fiat, viene consegnato con il libretto blu "Ci pensa Fiat" che descrive i vantaggi e le garanzie della più estesa e organizzata rete assistenziale in Italia.
"Ci pensa Fiat" è un'iniziativa che ha aperto un capitolo nuovo nei rapporti con il Cliente Fiat.

FIAT
veicoli commerciali



242 furgone
Per trasportare merci protette.



242 vetrinato
Per trasportare merci "a vista".



242 promiscuo
Per trasportare merci e persone.



242 "pick up"
Per trasportare merci a "cielo aperto".



242 autobus
Per trasportare persone: versioni, da 15,16 e 17 posti.



242 cabinato
Per realizzare allestimenti speciali.

Presso Filiali, Succursali e Concessionarie Fiat anche con rateazioni Sava.

A.I. ROIANO LIBERO IV piano stanza, saloncino, servizi, ogni conforts moderno 25 milioni trattabile. Facilitazioni. ESPERIA, Battisti 4. Telef. 750777. 23624 S

A.I. GAMBINI LOCALE LIBERO 42 mq, 3 fori 8.000.000. MINIMO CONTANTI 4 milioni. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 23624 S

AFFARONE a Dorgali (Sardegna) 30 metri dal mare, posizione meravigliosa, vendo 3 appartamenti tutti conforts, telefonare (0432) 203913. 371 S

APPARTAMENTINO camera cucina, altro soffitta vendonsi, facilitazioni, visitare Caprin 17 ore 11-13. 23719 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze salone cucina doppi servizi posto macchina rifiniture accuratissime zona piazza Garibaldi vendesi mutuo sino 70 per cento. Telefonare 768948-910408. 23916 S

CENTRALISSIMO zona Carducci 5 stanze 2 stanzette salone 2 bagni 2 servizi cucina veranda vendesi libero. Tel. 273264 esclusi mediatori. 23882 S

FLAVIA vendesi appartamento occupato camera cameretta soggiorno cucinino poggiolo riscaldamento ascensore 15 milioni 800.000, tel. 37915 Bonzanini. 24003 S

FORO Ulpiano vendesi appartamento occupato due camere camerino cucina doppi servizi vista, tel. 37915 Bonzanini. 24003 S

IMMOBILIARE Darsena Lignano vende appartamenti piccola residenza nuova costruzione: monolocali, bilocali, trilocali, finiture lusso, via Verona angolo via Giochi. Consegna maggio. Telefonare 0431-71771. 200 S

ININTERMEDIARI Duino centro vendesi affittasi appartamento in villino nuovo, telefonare (0481) 73990. 1080 S

LORENZA vende: S. Luigi in palazzina signorile appartamenti panoramicissimi 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, cantina rustica, giordino proprio, garage. Informazioni tel. 734257. 23620 S

LORENZA vende: Rossetti alto 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, tutti comfort. Altro modesto stanza, stanzino, cucina wc, con possibilità doccia 9.000.000. Informazioni tel. 734257. 23629 S

MUGGIA ATTICO salone, due stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 23952 S

PIANCAVALLO vendesi appartamento nuovo, soggiorno, due stanze letto, bagno, poggiolo, garage, tel. 823919. 23859 S

ROIANO soleggiato 3 stanze, cucina, bagno, vasta cantina, riscaldamento metano, piccolo giardinetto, vende Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 23952 S

ROZZOL prossima consegna, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende possibilità 10 milioni contanti, saldo mutuo ventennale, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10.

STADIO vendesi appartamento camera cameretta cucinino ripostiglio corridoio mq 67 rimesso nuovo, tel. 37915 Bonzanini. 24003 S

VENDESI San Pier d'Isonzo 6 ettari seminativo con stalla nuova, casa quattro alloggi, magazzino, giardino, serra, 165.000.000. Solo seminativo e stalla 85.000.000. Telefonare al 76396. 050413 S

VIA CADORNA 14, MANSARDE OCCUPATE. 3 stanze, cucina, wc proprio 9.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777.

VIA CADORNA 14, (pressi MARINA). Ultimi appartamenti occupati 2-3-4 stanze, cucina, wc con possibilità bagno. 13 milioni. MINIMO CONTANTI 7.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30-12. Informazioni telefonare 750777. 23624 S

VILLETTA bifamiliare completamente autonoma con 450 mq giardino zona Gradisca 3 piani abitabili 3 camere tavernetta garage 3 terrazze doppi servizi centrale termica autonoma 38.000.000. AZ 99 (0481) 778802. 1234 S

ZONA Muggia vicino mare, appartamento con mansarda, lussuoso, tutti conforts, box; ALTURA, soleggiato, piano alto, mq 90, occasione vende Immobiliare telefonare 61061, 16-19. 23926 S

ANIMALI
W Lire 220 per parola

A. ALLEVAMENTO Padriciano cuccioli pastori tedeschi, cockers. Cucciolo pastore occasione 70.000. Tel. 226273. 22119 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A TRIESTE, via Flavia vicino Fiat o passando per Sagrado visitate i punti vendita Franco Stefanutti. Troverete delle stupende caravan VS, sono robuste, eleganti, super accessoriate, le uniche con materassi a molle ed inoltre al momento dell'acquisto troverete un favoloso regalo natalizio sulla vostra caravan. 756 Z

BORA Due accessoriato, perfetto vendo. Tel. 0481-60155 ore ufficio. 785 Z

MOTOSCAFO Chris Craft tipo Day Cruiser, in vetroresina con 2 cuccette e wc a prora motore da 230 cavalli portata 8 persone usato pochissimo, in ottime condizioni privato vende 6.500.000. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11-12 Z

CHE COSA PREFERITE PER 10.000 LIRE AL MESE? UN TV COLOR? OPPURE FRIGO, LAVATRICE, ecc.?

Enorme successo dell'«idea» Universaltecnica, grazie alla quale senza cambiali, senza scadenze fisse, senza antipatici «avvisi», e con la possibilità di pagare anche durante un'eventuale assenza, presso qualsiasi ufficio postale, potete acquistare **qualsiasi articolo**, dal televisore a colori all'attrezzatura completa di elettrodomestici, dall'impianto «hi-fi» alla stiratrice elettrica, con una rata mensile anche di **sole 10.000 lire.** Senza formalità, senza «burocrazia», ma agilmente, nel più moderno e più economico dei modi, all'Universaltecnica: vi recate in negozio, scegliete la merce, concordate le modalità di pagamento. Ed è fatto.

UNIVERSALTECNICA

corso Saba 18, piazza Goldoni 1, via Zudecche 1